L'AVVENIRE D'ITALIA

BOLOGNA Via Mentana 4 Tel. 21-665 C C. Postale 8-815 — QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21) — Anno XXXVI - N. 116 — C. C. colla Posta

Cent. 20 la copia

ABBONAMENTI: Italia e Colonie: ANNO L. 52,— SEMESTRE L. 26,50 TRIMESTRE L. 14,— Estero: ANNO L. 140,— SEMESTRE L. 70,— TRIMESTRE L. 35,— Per gli abbonamenti nei paesi aderenti alla Convenzione di Madrid fatti traverso gli uffici postali ugual prezzo che per l'interno

Giovedì 21 Maggio 1931 - IX

PREZZI DELLE INSERZIONI per mm. d'altezza (larghezza una colonna) in tutte le edizioni: Pubblicità Commerciale L. 2,50 - Cronaca L. 4 - Finanziaria L. 3 - Mortuari L. 2,50.
Per Bologna e Provincia: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA S. A. Via Indipendenza N. 2 primo piano - Telefono 26-930
Per l'Italia e l'Estero: presso l'AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE Bologna Via Mentana 4, e presso l'UFFICIO DI PRODU. in Milano Via Bonaventura Cavalieri 4 Tel. 65-141

LA CONFERENZA INTERNAZIONALE DEL LAVORO

Verso il termine di maggio si terrà a Ginevra, la 15.a Sessione della Conferenza Internazionale del Lavoro nel cui programma figurano tre questioni di non piccola importanza: l'ammissione dei fanciulli a lavori non industriali, il lavoro notturno delle donne e la durata del lavoro nelle miniere di carbone.

C'è una convenzione internazionale che ha introdotto l'abolizione del lavoro notturno delle donne; essa è applicata, ma l'applicazione ha portato con sè qualche inconveniente che ora si vorrebbe eliminare.

Due punti sono oggetto della revisione: escludere dal riposo della notte le donne che occupano dei posti di sorveglianza e definire il riposo notturno, quando deve cominciare e fino a quale ora debba durare.

La grande riforma che ha consentito alla donna di riposarsi la notte non viene intaccata; le sue benefiche conseguenze morali e fisiologiche non cesseranno. La convenzione verrà semplicemente ritoccata, riveduta sui due punti accennati. E' facile prevedere che la revisione riguardo i medesimi verrà accolta.

Per la prima volta invece si affaccia davanti al grande consesso ginevrino la questione che riguarda l'età in cui i fanciulli devono essere ammessi ai lavori non industriali. Si vuole togliere e riparare una lacuna. Infatti si è provveduto alla protezione dei fanciulli addetti a lavori di fabbrica, ma cospicuo è il numero dei fanciulli che vengono occupati in lavori non industriali, come bars, spettacoli teatrali, giuochi acrobatici. Si dovrà lasciare che vi siano ammessi a questi lavori senza alcuna eccezione e senza alcun provvedimento protettivo? La giustizia sociale reclama qualche provvedimento, come lo reclamano ragioni di moralità e di riguardo alla tenera età del fanciullo.

La procedura che si usa a Ginevra nella Conferenza del Lavoro è una doppia procedura; in un primo tempo la questione è trattata un po' in generali; in un secondo tempo si discute sopra un progetto di convenzione o di raccomandazione. Questa volta si avrà la prima lettura riguardo alla questione dei fanciulli occupati in lavori non industriali.

Le ragioni che suggeriscono un qualche provvedimento sono tali e così chiare e forti che la sessione ginevrina verrà a qualche conclusione positiva.

La questione che darà luogo a maggiore e più viva discussione sarà quella che si riferisce all'età e alla durata del lavoro nelle miniere di carbone. La cosa ha dei precedenti.

L'Ufficio del Lavoro costituì una commissione di tecnici con rappresentanza dei paesi produttori di carbone; essa venne a delle proposte. Lo scorso anno la questione fu molto dibattuta nella 14.a sessione della Conferenza; pareva che si fosse superato lo scoglio per cui alcuni dicevano non potersi considerare come prima lettura, ai termini della suddetta procedura, la discussione avvenuta in seno alla commissione tecnica. Già uno schema di progetto sembrava sarebbe stato approvato, quando invece, nella votazione, mancarono i due terzi necessari. Ciononostante si deliberò di inscrivere l'argomento in questa prossima sessione e di non lasciarlo cadere.

I punti di vista sul problema sono essenzialmente: è opinione molto diffusa che l'attuale crisi carbonifera che duramente si ripercuote sui lavoratori, non possa risolversi senza una qualche intesa tra i paesi produttori e senza ritoccare ed uniformare gli orari di lavoro per stabilire condizioni relativamente uniformi.

I paesi non produttori di carbone, come sarebbe l'Italia, sollevano qualche obbiezione, e l'on. Gino Olivetti, rappresentante degli industriali a Ginevra, si è fatto eco di questo timore che la riduzione della giornata di lavoro abbia a significare un sacrifizio pei paesi importatori, un aumento di prezzo. Questi insomma farebbero così la spesa della riforma, e siccome il costo del carbone entra, per non poca parte, sul costo di produzione, dicono costoro, che le aziende ne avrebbero un aggravio.

Tutto sta a vedere se tali timori sono veramente fondati oppure se fittizi.

Vi ha da osservare innanzi tutto, che la riduzione dell'orario sarebbe minima che, nello schema di progetto dell'Ufficio del Lavoro, la giornata, invece di otto ore, sarebbe ridotta a sette ore e tre quarti, tanto da non giustificare quei gravi allarmi che si vanno affacciando.

Poi non è detto che *ipso facto* l'aggravio abbia a sopportarsi dai paesi importatori del minerale nero, e non piuttosto risolversi in una depressione del reddito dei proprietari di miniere.

Infine non si può non tenere conto di una considerazione sociale di carattere generale, cioè che la bontà e la giustizia della riforma dovrebbero prevalere sopra motivi di carattere puramente economico.

C'è motivo di credere che l'attuale sessione, eliminate ormai le varie difficoltà che si affacciavano, addiverrà ad un risultato positivo tenendo conto dei vari interessi in questione.

La prossima sessione avrà perciò un'importante ed utile programma da svolgere; il risultato finale sarà un nuovo progresso della giustizia sociale, un altro passo verso la pace, un altro beneficio per l'umanità.

A. Cantono

Il gabinetto belga e la legge sull'insegnamento primario

BRUXELLES, 20 pom.

Il Consiglio dei ministri riunitosi ieri sera ha preso in esame la discussione svoltasi al Senato, sulla questione relativa alla legge sull'insegnamento primario. Alla fine della seduta il presidente del consiglio Jaspar ha dichiarato che la deliberazione presa dal gruppo della sinistra liberale del Senato non avrebbe avuto alcuno effetto sulla vita del Gabinetto attuale, la cui esistenza non è stata mai in giuoco.

Sulla riunione del gruppo della sinistra liberale al Senato che propriamente parlando non ha ritirato la propria fiducia nel governo, si hanno le seguenti più precise informazioni. Il senatore Armando Huysmans si è levato contro il fatto che si era ricorso a Pedal primo ministro in occasione dell'ultimo rimpasto ministeriale, non essendo stati i parlamentari investiti della questione, ed alcuni ministri non essendone stati neppure avvertiti. Il sen. Huymans ha protestato ancora cotro il fatto che si era ricorso a Fetitjean per sostituire Vauthier proprio nel momento in cui la questione linguistica stà per essere discussa dall'alta assemblea. La riunione alla quale assisteva anche il ministro dei trasporti Lippens ha demandato al sen. Diercks l'incarico di difendere la tesi liberale nella questione linguistica.

Vasta eco dei lavori ginevrini
nella stampa di tutti i paesi europei

PARIGI, 20 pom.

Il «Petit Parisien» scrive che, come Briand, l'on. Grandi ha parlato sobriamente e nettamente con tono misurato. Con voce calma e gradatamente più autorevole con l'autorità di un uomo compreso della gravità del proprio compito l'on. Grandi ha preso atto rallegrandosi delle assicurazioni date dalla Germania e dall'Austria che l'unione doganale ha scopi esclusivamente economici. Egli ha detto però che talvolta non è possibile distinguere la politica dall'economia.

I giornali berlinesi riportano il commento della «Tribuna» secondo cui tra Curtuis che affermava che l'economia europea può essere salvata soltanto dall'«Anschluss» e Briand che affermava che tale salvezza può aversi soltanto dall'egemonia francese, l'Italia ha trovato la linea mediana non potendo permettere nè il travestimento economico dell'«anschluss» nè l'abbandono dei paesi balcanici all'oligarchia dei banchieri parigini. Pertanto l'Italia propone una soluzione chiara e pratica del problema che può contentare tutti. I giornali dicono che in sostanza l'Italia non è favorevole all'unione doganale.

La stampa bulgara dice che la vigilia dei dibattiti ginevrini si è annunciata tanto più importante in quanto essi sono stati preceduti da incontri tra Henderson Grandi e Curtius.

La «Neu Feie Presse» di Vienna scrive che l'Italia non simpatizza con un piano austro-germanico e si rallegra che il comitato di controllo del prestito austriaco abbia approvata l'emissione di 150 milioni di scellini per risanare il credito.

I giornali di Varsavia dicono che il piano italiano presentato a Ginevra e più ristretto ma più realizzabile.

L'ultimo discorso dell'on. Grandi al Consiglio della Società delle Nazioni conferma, secondo il «Kurver Warszawsky» l'atteggiamento dell'Italia contro l'«Anschluss» La Francia, dice il giornale, si rivolgerebbe alla delegazione italiana con proposte in materia navale. Il motivo della presenza di Litvinoff a Ginevra è per il «Kurver Polsky», quello di trattare crediti con la Francia. Il «Szas» vede nel progetto francese contro l'unione austro-tedesca come una clausola da Lubiana del tipo di quella iberica e Scandinava e mette in rilievo le difficoltà di conciliare gli interessi dell'Austria e della Ungheria con quelli della Piccola Intesa. Il piano italiano, dice il giornale, è più ristretto e più realizzabile, ma si ignora se verrà presentato o tenuto in serbo per il caso in cui altre soluzioni incontrino delle difficoltà.

La «Narodni Politica» di Belgrado riceve da Parigi un comunicato secondo cui il piano francese presentato non ha trovato tutti concordi ed è stato criticato dall'Italia.

Il «Paster Lloyd» di Budapest in una corrispondenza da Ginevra constata che soltanto il discorso di Grandi ha destato sorpresa tra coloro che attendevano un diverso atteggiamento del governo italiano. In risposta al discorso di Briand l'on. Grandi ha detto che l'Italia deve riservarsi il diritto di giudicare la questione dell'accordo doganale secondo i fini cui effettivamente esso mira alla luce di tutti gli elementi del problema. Per quanto riguarda poi l'Ungheria il giornale afferma che l'unica via saggia per essa è quella di seguire l'esempio dell'Italia e procurare di migliorare la propria situazione mediante trattati con singoli stati.

Henderson designato
a presiedere la Conferenza del disarmo

GINEVRA, 20 pom.

Nel pomeriggio di ieri ha avuto luogo una seduta privata del consiglio della Società delle Nazioni durante la quale sulla proposta del signor Lerroux rappresentante della Spagna, relatore per le questioni riguardanti la conferenza del disarmo è stato designato all'unanimità il signor Henderson come presidente per la Conferenza del Disarmo. Il sig. Henderson ha ringraziato i suoi colleghi per la fiducia che essi gli dimostrano ma ha aggiunto che prima di accettare la funzione di presidente della conferenza egli ha il dovere di riferirne al governo britannico.

Sempre nel pomeriggiu si è poi riunita la commissione di studio per l'unione europea che ha ripreso la discussione generale sul punto terzo dell'ordine del giorno, e cioè: questioni economiche, la crisi economica mondiale per quanto interessa la collettività e gli stati europei.

Hanno parlato i signori Mune rappresentante della Danimarca, Henderson, Sweimm Bjoernsson per l'Islanda, Zalewski, Benes, Micalacopulos, Marinkovic, Titolescu.

Infine la commissione approvava all'unanimità la proposta presentata dal signor Henderson relativa alla creazione di un comitato incaricato di presentare le proposte pratiche alla commissione. Questo comitato sarà composto di rappresentanti degli stati seguenti: Germania, Austria, Belgio, Gran Bretagna, Francia, Grecia, Ungheria, Italia, Polonia, Rumania, Svizzera, Cecoslovacchia, Turchia, Unione repubbliche sovietiche, Jugoslavia.

La commissione decide che tutte le proposte presentatele sia prima della sessione che durante la sessione come pure i rapporti del direttore dell'ufficio internazionale del lavoro dell'organizzazione economica e finanziaria della Società delle Nazioni dal signor Colijn e la proposta del governo belga iscritta all'ordine del giorno provvisorio della commissione saranno rinviate all'esame di questo comitato.

Su proposta del Presidente signor Briand la commissione nomina il signor Motta rappresentante della Svizzera presidente del comitato.

Il Presidente Briand dichiara che alla fine di questa discussione bisogna constatare che essa ha onorato l'assemblea. In tutti gli oratori si è affermato il sentimento della solidarietà europea necessaria. Dal signor Marinkovich al signor Litvinoff la stessa buona volontà si è affermata. Tutti gli oratori hanno infatti proclamato la necessità di un patto di non aggressione economica analogo a quello che è stato concluso nel dominio politico.

Questioni relative al disarmo

GINEVRA, 20 sera

Il Consiglio della Società delle Nazioni ha tenuto stamane due sedute, una pubblica ed una privata. La seduta pubblica si è iniziata con l'esame del rapporto del dottor Curtius, rappresentante della Germania, relativo ai lavori dell'ultima sessione del Comitato economico.

Il Consiglio ha approvato il rapporto presentato. Sul rapporto del dott. Curtius il Consiglio decide in seguito, in conformità della domanda formulata dalla Conferenza per l'unificazione del diritto in materia di «cheques» nel suo atto finale, di invitare il segretario generale a presentare alla sessione del Consiglio di gennaio p. v. un raporto relativo a certe questioni ricordate nel rapporto della conferenza.

Il sig. Lefoux, relatore per la questione del disarmo, propone in seguito al Consiglio di pregare il presidente della commissione speciale incaricata della redazione di un progetto di convenzione per il controllo e la fabbricazione privata e per la pubblicità della fabbricazione delle armi, munizioni e materiali da guerra, a soprassedere alla convocazione di questa commissione finò a dopo il regolamento, da parte della conferenza del disarmo, della questione della pubblicità del materiale da guerra.

Nel suo rapporto il relatore segnala che, infatti, il comitato di esperti delle questioni di bilancio si è dichiarato nella impossibilità di raccomandare un mezzo di pubblicità particolareggiato per categorie di materiali. Bisogna dunque aspettare che la conferenza del disarmo regoli la questione della pubblicità. Il sig. Henderson, rappresentante della Granbrettagna deplora che la questione per il controllo del commercio delle armi, conclusa nel 1925 non abbia ancora raccolto un numero sufficiente di ratifiche per essere messa in vigore. Il governo britannico crede che se i rappresentanti dei governi firmatari decidessero di riunirsi sarebbe impossibile di giungere ad un'intesa sulla entrata in vigore. Undici paesi soltanto hanno raatificato, alcuni sotto condizioni: ciò che costituisce un risultato poco confortevole.

Il Consiglio prende atto delle dichiarazioni del sig. Henderson ed approva il rapporto del sig. Leroux.

Il signor Leroux fa allora una dichiarazione per esprimere la volontà della Spagna di collaborare all'opera della Società delle nazioni. Il presidente del consiglio dott. Curtius dichiara in nome del consiglio che egli ringrazia il sig. Leroux delle parole che dimostrano la elevatezza dei suoi sentimenti.

Il progetto di legge finanziaria approvato ai Comuni

LONDRA, 20 pom.

La Camera dei Comuni con 270 contro 230 voti ha respinto una mozione presentata dai conservatori con la quale si proponeva il rigetto della legge finanziaria. La Camera successivamente ha approvato il progetto di legge in seconda lettura.

Riduzioni di stipendi statali al Giappone

TOKIO, 20 pom.

La commissione nominata dal governo per esaminare la possibilità di introdurre economie nell'amministrazione dello stato, ha presentato un progetto che ridurrà dal due al dieci per cento lo stipendio di tutti i funzionari compreso i ministri.

I problemi spirituali e organizzativi della scuola italiana
nell'esposizione di S. E. Giuliano alla Camera

ROMA, 20

All'inizio della seduta di ieri la Camera, riunitasi alle 16, ha commemorato l'on. Dino Vitale Domeneghini.

Dopo brevi parole del Presidente Giuriati parla MUSSOLINI, Capo del Governo, Primo Ministro, il quale ricorda il grande valore militare e le benemerenze fasciste e sindacali dell'on. Domeneghini di Torino.

Parla il Ministro

Segue l'annunzio di presentazione di alcuni disegni di legge.

Il PRESIDENTE ricorda quindi che nella seduta di sabato si chiuse la discussione generale sul bilancio dell'Educazione nazionale riservandosi la parola all'on. relatore ed al governo.

FERRETTI LANDO relatore rinunzia a parlare.

GIULIANO, Ministro dell'Educazione nazionale, afferma che per essere realisti bisogna dire apertamente il moltissimo bene che è da fare, ma anche non dimenticare anzitutto quello che è fatto e rendiamoci ben conto che non si può attuare questo bene, subito, nella sua totalità se non con un progressivo ritmo storico. Ringrazia il relatore Ferretti e i vari oratori.

Parlando della nuova cultura il Ministro dice che molto dovremo ancor camminare e lavoreranno i figli prima che il fascismo compia tutto quanto ha promesso. Noi diciamo francamente — egli prosegue che vogliamo lavorare alla creazione di una coltura essenzialmente fascista. Ma noi vogliamo raggiungere questo fine non limitando la vita della coltura negli orizzonti già conquistati dal nostro pensiero ma svolgendo in orizzonti sempre più ampi l'idea che ci è nata in cuore. E nemmeno noi presumiamo di poter raggiungere questa meta prescindendo [illegible] tradizione colturale del passato. La scuola non può limitarsi a ricevere luce dalla vita; appunto per questo essa deve a suo tempo anche rendere purificato ed aumentato il dono che ha ricevuto. Ecco perchè la scuola deve essere oggi scuola fascista ed ecco perchè crede anch'egli col camerata Romano che lo Stato non possa fare la minima rinuncia nella sua opera formatrice delle generazioni nuove e lungi dal chiudere scuole bisogna adoperarsi a riaprirne delle altre. Noi come vogliamo creare una coltura fascista così vogliamo creare una scuola fascista, ma non interrompendo la tradizione.

Provvedimenti legislativi in gestazione

Non bisogna nemmeno lasciarsi prendere dalla illusione di poter attuare immediatamente la perfezione di una idea colla forza della legislazione. E non si ha nemmeno da credere che l'opera del Governo si esaurisca nel rifare continuamente le leggi. Si capisce che esse non sono e non possono essere mai definitive e si debbono continuamente rinnovare come continuamente si rinnova la vita. Ma c'è tutta un'opera di applicazioni e di attardamenti che può in certi tempi essere anche più utile che far leggi nuove. La scuola italiana ha subito trasformazioni profonde dal 1923. Ora la scuola ha sopratutto bisogno di acquistare il senso pieno e sicuro della sua stabilità e di pace. Non è più il momento di continuare a discutere pro o contro la riforma Gentile.

Il Ministero ha in corso tutto un gruppo di provvedimenti legislativi, dei quali qualcuno è già davanti al Parlamento ed altri sono in gestazione. Ringrazia l'on. Ferretti dell'elogio rivolto così ai professori come ai funzionari. Si ripete ogni giorno la melanconica canzone dei mezzi che mancano però è ben difficile che passi un giorno senza dover constatare che anche nel campo della coltura è stata fatta una conquista piccola o grande che essa sia. Ed il merito spetta spesso interamente a uomini dall'apparenza modesta, ma dall'anima ardente di fede che un bel giorno scopriamo nella scuola, nelle biblioteche, nell'ombra del quotidiano sacrificio di tutte le loro energie. (*Approvazioni*).

Nessuna Università sarà soppressa

Venendo all'istruzione superiore rileva che l'on. Chiurco e l'on. Bruchi hanno ancora spezzata una lancia per le università minori, ma egli può assicurarli che ormai nessuno pensa a sopprimerle. Al camerata Limongelli dichiara che conviene lasciare la responsabilità di determinare la fine di istituti tradizionali all'esperienza della storia, tanto più che in questo caso, poi, la soppressione non porterebbe affatto un beneficio per le altre ed una soluzione ai loro problemi.

Però se forse è inutile ripetere che non vogliamo sopprimere università è, invece, utile ripetere che non intendiamo fondare non solo nuovi istituti universitari, ma nemmeno nuove facoltà. Fondare nuove scuole universitarie significherebbe far del male a tutte. Già nelle attuali condizioni i molti istituti universitari avvertono il disagio di doversi invidiare studenti e persino professori.

E' verissimo che più si farebbe per l'assettamento edilizio delle nostre università se avessimo più fondi. Ma è anche vero che il lavoro non è stato arrestato da nessuna crisi.

A Torino è ormai a buon punto il nuovo grande ospedale che dovrà accogliere tutte le cliniche. Per l'Università di Bologna non solo è stata approvata la convenzione tra Enti locali e Governo che assicura una sistemazione per un auspicato e lungo progresso, ma i lavori sono già avviati e procedono alacremente. Analoga convenzione è stata firmata, pochi mesi or sono, per l'Università di Pisa e la commissione nominata per la sistemazione edilizia dell'Università di Roma mi presenterà presto un programma minimo per la ripresa dei lavori. Anche per le biblioteche, a Firenze i lavori sono stato ripresi sia pure con intenti modesti. Proseguono, intanto, i lavori edilizi per la nuova sede della biblioteca universitaria di Genova.

Si è compiuto un ampliamento di locali della Biblioteca di Bologna, si sono fatti utili lavori nella Biblioteca Estense di Modena e nelle Biblioteche universitarie di Padova e Pavia ed infine qualche cosa si è fatto anche nella nostra Biblioteca Vittorio Emanuele di Roma per rendere più agevole il servizio nel reparto librario di cultura generale.

L'on. Giardina, l'on. Fioretti e l'on. le Chiurco hanno lamentato che l'esame di Stato non garantisca sufficientemente la preparazione pratica del medico, ma è evidente che non gioverebbe a dare tale garanzia la soppressione dell'esame di Stato. Gioverà sempre a qualche cosa che, dopo i molteplici esami speciali e il lavoro essenzialmente teoretico della laurea, gli studenti siano obbligati a concentrare la loro attenzione per questi esami sulle materie più specialmente professionali.

E' da escludere subito un aumento come una diminuzione degli anni di studio per la laurea.

Il Ministro aggiunge che potrà essere studiata in seguito la questione della durata dell'insegnamento delle materie di carattere introduttivo.

Non possiamo per varie e ovvie ragioni bandire concorsi per tutte le cattedre vacanti, ma concorsi si bandiscono ogni anno in ogni disciplina. Non ha alcuna difficoltà di affermare pubblicamente che sente il dovere di sorvegliare l'ingresso nella nostra università anche dal punto di vista politico. Naturalmente il criterio politico che si porta nella scuola deve essere tale da convenire ai compiti ed all'attività della scuola, deve essere cioè un criterio che va oltre l'esteriorità degli atteggiamenti e porta il giudizio sul carattere della coltura.

Orbene la coltura universitaria si va facendo gradatamente più consapevole della grande ricchezza ideale contenuta nella rivoluzione fascista ed ha anche la sensazione che l'università, a poco a poco, riesca a vincere certe forze negative che in qualche momento quasi parevano isolarla dalla vita.

La struttura della Scuola media

Riguardo alla scuola media essa ha ormai una struttura solida ed organica. Il problema che può da questo punto di vista avere qualche importanza è quello della capacità numerica delle scuole in rapporto alle domande di iscrizione. Ora la legge Gentile permette bensì di creare nuove scuole, ma non di istituire classi aggiunte anno per anno; data la difficoltà di creare nuove scuole si capisce che il problema delle iscrizioni si presenti grave.

Il concetto del camerata Limongelli non era certo quello di risolvere il problema chiudendo delle nostre scuole a beneficio della scuola privata: egli voleva semplicemente raccomandare la più rigida sorveglianza sulla scuola privata. Questo va bene, ma lo Stato deve avere, ed oggi ha, precisa consapevolezza dei suoi ideali e dei suoi fini e perciò non può fare la minima rinuncia ad un diritto, che è un dovere, di svolgere direttamente la sua opera di educazione nazionale sulle nuove generazioni (*applausi*).

Oggi abbiamo un ministero dell'Educazione nazionale e non più dell'Istruzione pubblica: il che significa che l'opera di cultura che lo Stato deve svolgere non è solo insegnamento, ma formazione di caratteri e intendo, quindi, non solo di non retrocedere dalla posizione raggiunta, ma di avanzare ancora verso la pienezza della sua opera formatrice (*applausi*).

In questo mirabile periodo di ardente attività pratica abbiamo avuto forse come avviene sempre uno strano inflazionamento delle speranze di molti giovani che pareva perdessero il senso delle pazienti carriere. Ora la crisi di cui forse parliamo anche troppo potrà avere anche il beneficio effetto di guarire la società dai pericolosi inflazionamenti spirituali e dare ai giovani il senso dell'ordinato lavoro nella normalità delle carriere.

Il problema dei programmi

Un terzo problema è quello dei programmi. Bisogna sgombrare il terreno dei programmi, bisogna sgombrare il terreno da certe frasi che si tramandano senza nemmeno chiedere il significato e quindi servono a velare il pensiero invece che ad esprimerlo. Bisogna che non ci spaventiamo se nei programmi ci sono cose che noi abbiamo scordato o non abbiamo mai saputo. La coltura si rinnova ed ogni generazione porta sempre nei programmi scolastici elementi nuovi necessari alla formazione della nuova persona umana così pure bisogna superare la concezione utilitaria nei programmi. Peraltro capita che esagerazione vi possa essere. Ma più che nei programmi può essere talora nello svolgimento che ne viene fatto. Ma il vero rimedio è da ricercarsi nella elevazione intellettuale della classe degli insegnanti medi e in un auspicato sfollamento di classe. Ha riveduto quest'anno i programmi dei Ginnasi e Licei e degli Istituti Magistrali ed ha tenuto presente la questione dell'ampiezza ma ha pensato sopratutto al loro aggiornamento. Alcune speciali modificazioni sono state introdotte nella storia civile. E' ora che si finisca di insegnare che la nostra vita moderna è nata un secolo e mezzo fa dalla rivoluzione francese e che la storia del nostro passato è storia di civiltà morta. Noi siamo discendenti diretti di tremila anni di storia e la unità del nostro passato sale sempre più luminosa alla nostra vista mentre salgono all'orizzonte più alti gli ideali dell'avvenire. (*Approvazioni*).

Gli si può consentire che nelle scuole si insegni colla denominazione pura e semplice di diritto e di economia, un diritto ed una economia liberale per aggiungerci poi di straforo nozioni di diritto corporativo e di economia corporativa come se si trattasse di una aggiunta rimasta ancora esteriore e non ancora compenetrata nella tradizione scientifica della gente seria.

Bisogna riaffermarlo ancora ben forte: la rivoluzione è sempre in sviluppo, ma i suoi grandi principi ideali sono acquisiti alla storia e bisogna rielaborare il diritto e l'economia tradizionale conformemente a questi grandi principi ideali. Infine si è aggiunta un po' di geografia, essendo assolutamente necessario che i nostri giovani imparino ad avere chiara la posizione dell'Italia nel mondo.

In materia di istruzione primaria si sono istituite 1.060 nuove scuole classificate dipendenti dall'amministrazione statale e 500 dipendenti dai comuni autonomi, senza parlare delle scuole sussidiate che dipendono dagli enti. L'esperimento del libro di stato si può dire riuscito. Qualche menda sfuggita nella prima edizione sarà eliminata nella seconda e allo scadere del triennio altri perfezionamenti potranno essere introdotti.

I dialetti

Ma il dialetto è forse spesso la ragione per cui in passato i nostri emigranti spesso solo dopo una generazione hanno perso la nazionalità italiana. Non intende bandire nessuna crociata contro i dialetti che possono recare rivoli di fresca vita nella corrente della lingua viva, ma sente la necessità che questa lingua nostra italiana così dolce e così solenne venga accostata all'intima coscienza del nostro popolo in tutte le regioni possa arricchirsi di tutti i succhi vitali dei dialetti e portare alla luce tutti i tesori di vita ideale accumulata nella coscienza del nostro popolo in tre millenni della cultura, la sintesi tra la tradizione classica e la fresca corrente della nuova tradizione storica (*approvazioni*). Compito essenziale della scuola elementare deve essere creare questo fondamento comune di italianità ed elevare quanto è possibile il tono del popolo. I maestri elementari fanno opera veramente nobile per elevare questo comune fondo di umanità italiana (*vive approvazioni*). Considera come uno dei più lieti segni l'aumento della iscrizione negli istituti magistrali e nella carriera degli insegnanti.

L'arte

Passando alle antichità e belle arti enumera i lavori che si sono compiuti e si compiono in tutte le regioni d'Italia col concorso anche degli enti locali. Di fronte al problema della moderna attività artistica tiene a dichiarare che il Ministero nè nella persona del Ministro, nè nel suo organismo vuol sostituirsi ai criteri d'arte e farsi giudice del valore di quello o di questo artista, ma nemmeno può accettare che si ripeta con tanta facilità il melanconico luogo comune della fatale decadenza presente (*approvazioni*). Prima di negare in blocco tutta l'opera nuova bisogna evitare che l'Italia riconosca il valore dei suoi artisti quando soltanto sono tornati con le patenti di celebrità ottenute all'estero (*applausi*).

Esaminando infine il problema dell'educazione fisica rileva che la educazione fisica non è solo fisica ma è anche spirituale, che è anche formazione di carattere, sviluppo di volontà, rinsaldamento della capacità di controllo sopra se stessi (*approvaz.*).

Oggi sono in funzione 1400 palestre ed altrettanti campi e piazzali per giuochi: si sono creati centri di giuochi presportivi campeggi ricreatori, scuole all'aperto per i figli del popolo sui monti e sui colli in riva ai fiumi ed al mare.

Il Ministro finisce il suo discorso fra vivissimi generali prolungati applausi.

S'inizia quindi la discussione sul bilancio del Ministero delle comunicazioni, su cui parla l'on. Scotti, dopo il quale il Presidente indice la votazione segreta sul bilancio della educazione nazionale che dà il seguente risultato: Fav. 196, contr. 3.

La seduta termina alle 19.25.

Il Senato francese riunito in Alta Corte per il processo Peret

PARIGI, 20 pom.

Il senato si è unito in Alta Corte di Giustizia per il processo Raoul Peret e coimputati. La sala delle sedute molto prima dell'ora fissata per l'apertura della udienza è affollatissima. Alle 13.55 il sig. Renè Renoult che deve presiedere l'udienza in sostituzione del signor Paul Doumergue prende posto al seggio presidenziale. Giungono poi i membri della corte. Alle 14 Rene Renoult dà l'ordine agli uscieri di introdurre i membri del tribunale. Subito dopo entrano gli accusati Peret Renè Besnard Gaston, Vidal Albert Fabre. Si comincia l'appello della corte. Non rispondono all'appello alcuni senatori dei quali Poincarè, Clement gli ex guardasigilli Berthou e Cheron i quali hanno conosciuto la questione per ragione delle loro cariche e si sono rifiutati di partecipare al dibattito. Dopo le formalità d'uso il cancelliere capo da lettura della mozione votata dalla camera secondo la quale gli accusati sono rinviati dinanzi all'alta corte quindi il presidente da la parola al procuratore generale per la lettura della requisitoria introduttiva.

Verso una organizzazione di donne socialiste in Francia

PARIGI, 20 pom.

Il congresso federale della Senna del partito socialista si è pronunziato per il progetto di organizzazione delle donne socialiste. Con 3909 voti contro 1395 il congresso ha votato una mozione in cui domanda che Bouisson dia le dimissioni da presidente della Camera. Il congresso ha votato quindi un altra mozione che prevede la sostituzione al sistema militare della borghesia di una organizzazione prettamente e assolutamente difensiva di milizia rifiutando di approvare qualsiasi bilancio di guerra dei governi borghesi.

LA CRISI SPAGNOLA E IL DOVERE DEI CATTOLICI
Un autorevole giudizio romano

ROMA, 20 matt.

La relativa tranquillità che sembra subentrare, in Ispagna, all'inaspettato scatenamento alle violenze antireligiose rende più che mai acuto, nella pausa, l'assillo di un interrogativo inquietante. Durerà la pace? La repubblica si rafforzerà su una linea di conservazione borghese o non piuttosto prevarranno le forze che la spingono verso il più ambiguo e violento estremismo?

Queste domande trovano un loro ausilio chiarificatore in un forte e denso articolo che la *Civiltà Cattolica* dedica nel suo odierno fascicolo a «la rivoluzione spagnola e i suoi insegnamenti». Senza addentrarsi nell'esame dei fatti più recenti, lo scritto del valoroso periodico romano pone alcune fondamentali premesse di ordine storico e politico. Deplorata la leggerezza con cui si è preteso di «scandagliare», da gran parte della stampa e con scarsissima informazione dei precedenti, la «crisi spagnola» l'organo dei Gesuiti enumera alcune delle cause più evidenti del grave disagio politico della Monarchia di Alfonso XIII.

Le cause prossime

«Non parliamo — dice l'articolo — delle lontane cause dello scadimento della nazione, aggravatosi da ben oltre un secolo: tali il regno disgraziato dell'inetto Carlo III, la perdita dell'America, l'invasione francese e altri fatti, colpe e castighi insieme della dinastia dei Borboni, travolta da ministri a passi di prepotenze da una parte e di avvilimento dall'altra — come il famoso «patto di famiglia» con la conseguente soppressione della Compagnia di Gesù, imposta con la forza al Pontefice. Parliamo delle cause prossime, di quelle susseguite alla ristaurazione di Alfonso XII e poi all'avvento, dopo la lunga reggenza materna, del giovane erede: la disparizione anzitutto dei principali capi dei due grandi partiti storici liberali, un Canovas, un Sagasta, un Moret, un Canalejas, un Dato; indi la disgregazione, lo smarrimento, la fiacchezza conseguente dei partiti rimasti quasi acefali, o in mano di capi impari alle difficoltà straordinarie della condizione presente; un ribollire perciò di lotte politiche e sociali, di controversie e di partiti; i quali poi si venivano dividendo e suddividendo, senza posa, in frazioni miserevoli e fiacche, se non anche in fazioni, insidiate o iniziate per lo più da ambizioni personali o da passioni politiche. Si aggiunse di poi il disastro finanziario, con la perdita delle colonie, il dissanguamento provocato dalle guerre del Marocco, i progressi crescenti e sempre più minacciosi del socialismo, particolarmente nelle più industri e più esposte provincie di Catalogna, in cui si traforavano più facilmente dalla vicina Francia le idee e le persone pericolose; quindi l'infiltrarsi e diffondersi di uomini e principii sovversivi, anarchici, sindacalisti e comunisti. E di fronte all'aggravamento del pericolo nazionale, la cieca esacerbazione delle passioni nazionalistiche da una parte, e l'ostinato ripugnare dall'altra anche a legittime rivendicazioni regionali o provinciali di antichi diritti, come nella Catalogna stessa e nei paesi baschi. Nè meno esiziale riusciva l'infiltrarsi della indisciplinatezza nell'esercito, fomentata dalle così dette «Giunte militari» e da un concorso di altri fatti e ragioni molteplici.

Per l'unione delle forze cattoliche

In tali condizioni, sentendosi ogni di peggio la fiacchezza del governo costituzionale e la inettitudine dei suoi rappresentanti, sorge il pensiero di una dittatura prevalentemente militare, già preceduta dalla ingerenza vieppiù personale che il Re Alfonso XIII, di tempra balda e militaresca, aveva creduto di tentare nel governo diretto della Nazione, come nei successi del Marocco, e in altri punti non meno delicati. Venne allora il colpo di Stato del 13 settembre del 1923, attuato dal generale Primo de Rivera, e iniziato con un manifesto, dato da Barcellona.

La rivista riassume qui le ragioni dell'insuccesso della dittatura e del suo rapido declinare.

A tanti inconvenienti non potè mettere nessun riparo, o solo debolissimo, il tentativo di una «Union Patriotica», ossia nuovo gruppo politico, ideato dal Dittatore, ma subito aperto a tutti, senza distinzione di professione e di idee religiose o morali, purchè fautori della Dittatura stessa: sicchè da esso si astennero o tosto si allontanarono molti cattolici e conservatori tra i più rigidi e fedeli».

Tutto ciò deluse e alienò il Clero, inimicò l'esercito, dando poi adito al Socialismo e alla Massoneria di soffiare su quel fuoco da un lato infiltrandosi e impadronendosi dei posti migliori, dall'altro valendosi di questi per favorire i nemici della Dittatura.

Il disagio rese impopolare la figura del Re, il quale disfattosi di De Rivera, fece appello a Berenguer che all'edificio costruito dalla Dittatura non seppe sostituire adeguate forze di conservazione.

I cattolici, ieri accusati da un lato di essere stati fautori dell'autocrazia conservatrice, dall'altro di essere nemici della Dittatura e poco meno che sovversivi, si trovavano politicamente divisi e religiosamente non ancora organizzati a sufficienza nell'Azione Cattolica.

Le mancate elezioni delle Cortes segnò la fine del Gabinetto Berenguer, mentre quello Aznar fu reso impotente dalle interne divisioni. Ne seguì che le opposizioni ebbero il campo libero alla più violenta campagna antimonarchica e ne riuscirono trionfatrici.

Il presente — conclude l'articolo — è dunque trepido e più incerto l'avvenire; ma tutto dipenderà dall'esito delle prossime elezioni per le Corti Costituenti, e dalla preparazione quindi, che gli uomini di ordine ed i cattolici segnatamente, che sono la maggioranza grandissima della nazione, vi faranno. Ma essi dovranno prepararvisi, non già sui programmi dei partiti in cui finora andarono divisi, bensì sui punti più essenziali e trascendenti la stessa forma di regime: quelli della urgente difesa della religione e dell'ordine pubblico, per il bene e la salvezza inseparabili della Chiesa e della Patria.

«E che si avveri questa unione di tutte le forze, cattoliche non solo, ma sanamente conservatrici e di ordine, dev'essere il voto di tutte le anime oneste nonchè dei popoli più vicini e più uniti, per tradizioni, per latinità e per fede, alla nobile nazione sorella.

Dalla Città del Vaticano

Udienze pontificie

CITTA' DEL VATICANO, 20

Il Santo Padre ha ricevuto ieri in privata udienza il Card. Lega Vescovo di Frascati, Prefetto della S. Congregazione dei Sacramenti,

le LL. EE. i Monsignori

Ermenegildo Pellegrinetti, Nunzio apostolico nella Jugoslavia, Giulio Zichy, arcivescovo di Koloschi,

Antonio Giuliano Novoviescki, Arcivescovo-Vescovo di Plok,

Salvatore Scanu, Vescovo di San Marco e Bisognoni,

Nicola Maria Di Gerolamo, Vescovo di Caiazzo.

Il Ven. Glicerio Londiani

Ieri mattina nella sala del Trono, alla presenza del Papa, si è tenuta la Congregazione dei Riti per discutere dell'eroismo delle virtù del Venerabile Glicerio Londiani, chierico novizio delle Scuole Pie (Scolopi) morto nel 1618.

Edilizia

Si sta completando il muro di cinta della Città del Vaticano tanto sulla via di Porta Angelica quanto sulla Piazza del Risorgimento. Sulla Piazza del Risorgimento vi sono le antiche mura della città ottimamente conservate, le quali però con il sollevamento del piano della piazza e la riempitura del largo fossato, che fu praticata quando si iniziò il nuovo Quartiere Trionfale erano ora relativamente basse. Sono state pertanto rialzate di un metro e cinquanta con muratura a cortina con ciglio sovrastante.

Lorenzo Perosi e altri tortonesi

ricevuti dal Santo Padre

ROMA, 20 matt.

Nella sala del tronetto, il Papa ha ammesso al bacio della mano il maestro Don Lorenzo Perosi e le rappresentanze della sua città natale di Tortona col podestà comm. Bognano, il segretario comunale avv. Sancino, don Orione, don Risi, l'abate Lugano, mons. Riccardi, don De Tommasi, arciprete di Proni, il comm Ferretti e molti altri.

L'udienza era in rapporto coll'offerta di un pianoforte avvenuta ieri, come omaggio della città stessa di Tortona al suo illustre figlio.

Il Papa si è congratulato coi presenti per avere dato questa bella dimostrazione di affetto al caro maestro.

Il pellegrinaggio romano alla S. Sindone

ROMA, 20

Nella Chiesa di S. Camillo S. E. Mons. Bartolomasi ha parlato ieri l'altro ai pellegrini che si recheranno a Torino per venerarvi la S. Sindone tuttora esposta nella basilica di S. Giovanni. La parola calda ed erudita dell'oratore ha tenuto avvinto per un'ora ed entusiasmato l'uditorio. Ha ricordato che il giorno 24 nella basilica Ausiliatrice celebrerà la Messa distribuendo la Comunione ai pellegrini, i quali partiranno alla volta della metropoli piemontese nel pomeriggio di oggi.

I fratelli delle scuole cristiane

dedicano una lapide agli alunni caduti in guerra

ROMA, 20

A cura dell'Associazione ex alunni è stata inaugurata nella scuola pontificia dei Fratelli delle Scuole Cristiane, in via S. Giovanni in Laterano, la lapide destinata a ricordare e onorare la memoria dei dodici ex alunni caduti nella grande guerra. La targa è pregevole opera dell'ex alunno prof. Silva, al quale sono stati fatti i più vivi rallegramenti. Subito dopo lo scoprimento Mons. Giuseppe Falsacappa ispettore per il servizio religioso del R. Esercito, appositamente inviato quale rappresentante dall'Ordinario militare S. E. l'Arcivescovo Bartolomasi, ha proceduto alla benedizione della lapide, ed ha parlato a nome dell'Ordine dei nobili sentimenti manifestati dall'Associazione. Ha poi preso la parola il presidente dell'Associazione avv. Ernesto D'Aquila che dopo aver ringraziato le autorità religiose, civili e militari intervenute alla cerimonia, ha ricordato che i supremi condottieri constatarono che i soldati più fidenti nel glorioso destino della Patria e più pronti ad immolare la vita erano quelli che più saldamente avevano in sè la fede religiosa.

Una grandiosa opera tedesca

illustrativa della "Rerum Novarum,,

ROMA, 20

La Società cattolica per le scienze di Germania ha pubblicato per il quarantesimo della «Rerum Novarum» un'opera commemorativa di ventisette scienziati e professori. La prima parte tratta dell'ambiente storico del tempo dell'enciclica, la seconda del contenuto dottrinale del documento, la terza dei singoli problemi sociali del nostro tempo, la quarta dei problemi e controversie attualmente in discussione.

Il Card. Pacelli assume

la protettoria degli Assunzionisti

ROMA, 20

Ieri l'altro alle 18 il Card. Pacelli ha preso possesso del suo protettorato della Casa generalizia dei Padri Agostiniani dell'Assunzione. La funzione si svolse nell'intimità della casa dei religiosi. Dopo che Padre Couarn, padre generale degli Assunzionisti ebbe letto il breve di nomina del Santo Padre del Cardinale Pacelli a protettore dell'Ordine, Padre Querart, superiore generale lesse un elevato indirizzo, dopo di che i Padri Assunzionisti fecere l'atto di obbedienza. Il Cardinale loro protettore prese quindi la parola in francese dicendosi ben lieto di aver accettato la protezione e mise in risalto le belle tradizioni di fedeltà al Sommo Pontefice da parte degli Agostiniani dell'Assunzione.

Il solenne inizio a Padova della celebrazione Antoniana

ROMA, 20 matt.

Il 28 maggio corr. avrà ufficialmente inizio l'Anno Antoniano.

Le Celebrazioni Centenarie saranno aperte il pomeriggio di detto giorno col canto del «Veni Creator» nella Basilica del Santo, presenti tutte le Autorità religiose, civili e militari. S. E. Mons. Elia Dalla Costa, Vescovo Diocesano, terrà un discorso ed impartirà la benedizione col SS. Sacramento.

Durante la solenne Tredicina in preparazione alla Festa del 13 giugno, Tredicina che sarà predicata dal Rev. Padre dott. Alfonso Orlini, ex-Ministro Generale dei Frati Minori Conventuali, sarà celebrata ogni giorno la Messa Solenne Pontificale da tutti gli Ecc.mi Vescovi della Regione Veneta e a turno.

Sosterrà il canto di tali Funzioni la Cappella Antoniana, mentre il 7 giugno canterà la celebre Cappella Polifonica Romana, diretta dal M.o Mons. Casimiri ed il 6 e l'11 la Cappella del Seminario Vescovile.

Il 14 corr. è stato intanto inaugurato e benedetto il nuovo grande organo della Basilica Antoniana a cinque tastiere, che azionerà, oltre i due del coro, anche e contemporaneamente il grande organo che è situato davanti all'Arca del Santo.

I pellegrinaggi cominciano ad affluire continui e numerosissimi.

Il 16 corr. è giunto quello di Monaco, contemporaneamente a quello di Lonigo, composto di 900 persone. Sono annunciati rispettivamente per il 17, il 18 ed il 19 quelli germanici della «Rotala» di Berlino, della «Voksbund der Katholisken Osterreichs» con 900 persone e della «Stiegele» pure di Berlino. Il 18 corrente arriverà pure un Pellegrinaggio da Genova, presieduto dal Cardinale Minoretti. Il 21 maggio giungerà il primo pellegrinaggio francese guidato da P. Giuseppe Ritter ed il 22 il secondo ungherese con S. E. Zadravecz, Vescovo di Budapest. Il 16 corr. è stato ufficialmente aperto con la benedizione del Vescovo, alla presenza di S. E. il Prefetto di Padova, on. Pighetti, il Grande Albergo del Centenario.

E' pure perfettamente ultimata la sistemazione dei fabbricati della «Casa del Pellegrino», che potrà ospitare fino a 1500 pellegrini al giorno in tre distinte costruzioni, una delle quali riservata esclusivamente alle donne. Allestiti secondo i più moderni e pratici criteri essi offriranno a condizioni ottime, sotto il controllo e la disciplina dell'Ufficio Turistico del Comitato, il vitto e l'alloggio alle comitive.

E' annunciata anche la visita a Padova, fra pochi giorni, dell'E.mo Card. Hlond, Primate di Polonia.

La perenne vitalità della "Rerum Novarum,,

in un articolo del prof. Brauer

ROMA, 20

La Lega degli operai metallurgici cristiani della Germania conta 131 mila soci. L'organo della Lega dedica nel suo numero del 16 corr. un interessante articolo alla «Rerum Novarum». Dopo un accenno alla importanza universale del documento, l'articolista prof. Brauer, espone la particolare risonanza che la enciclica ha trovato in Germania. Mentre prima anche i sociologi cattolici erano contrari a un'ingerenza dello Stato nella vita sociale e propugnavano la riforma della società per opera delle sole classi interessate, l'enciclica fece scomparire ogni prevenzione contro ogni ingerenza dello Stato accoppiando alla legittima autodifesa le ragioni dell'assistenza dei pubblici poteri. Tra le massime dell'enciclica che sono state convenientemente apprezzate, l'articolista rileva specialmente la geniale raccomandazione della piccola proprietà operaia. Soltanto la guerra mondiale ha fatto conoscere anche ai socialisti la importanza della terra e della casa nella vita degli operai industriali; oggi anche i socialisti fanno propaganda per le colonie operaie.

Un altro oggetto della «Rerum Novarum» è ancor oggi della massima attualità: l'organizzazione corporativa della società. Al posto delle corporazioni medievali sono subentrate oggi i sindacati o le unioni del lavoro. L'idea cristiana non ammette contrasti fra i vari fattori economici; essa vuole il benessere operaio che è per conseguenza il benessere generale. L'idea del solo guadagno del capitale genera invece il disagio del lavoratore e anche la rovina delle imprese. Nulla perde l'economia pubblica dalla costituzione cooperativa del lavoro industriale. Al contrario l'imprenditore sarà più libero nelle sue iniziative se avrà il consenso dei suoi operai e i suoi rischi saranno sostenuti dalla forza e dalla solidarietà dei lavoratori. La partecipazione e l'interesse dello Stato al successo dell'impresa rappresentano nuove molle potenti nell'ascensione della produzione. L'operaio lavorerà non solo per la magra mercede, non solo per il profitto altrui, ma anche per l'interesse proprio e per la propria famiglia. L'enciclica conserva così una potenza vivificatrice di nobili sentimenti, che ancora attendono la loro pratica attuazione.

Una banda di falsari

nel Marchigiano

ANCONA, 20 pom.

Da qualche tempo il Comando dei carabinieri si occupava dell'attività di Filiberto Biancolini, di 40 anni, appartenente a una nobile famiglia del paese. Il Biancolini aveva sperperato gran parte del suo patrimonio, ma non voleva rinunciare alla vita lussuosa. Aveva ancora automobili e cavalli, e il suo palazzo era sempre aperto a molte persone, non poche delle quali sospette.

Le indagini, dirette dal comandante la Compagnia, hanno avuto esito positivo. Ad Osimo è stato tratto in arresto l'industriale Umberto Catena, di 28 anni, il quale si recava spesso in casa Biancolini, e in seguito ai primi interrogatori, è apparso un chiaro nesso tra l'attività del Biancolini e quella di una banda di lestofanti che, da qualche tempo, spacciava nella regione biglietti falsi da cinquanta e da cento. Si è stabilito, tra l'altro, che certo Giuseppe Starnini, di 21 anni, antiquario, da Gualdo Tadino, era incaricato di procurarsi biglietti falsi per conto del Biancolini.

Lo Starnini è stato arrestato in Ancona e poco dopo sono andati a fargli compagnia nelle carceri il Biancolini, Giuseppe Tarducci, di 54 anni, Armando Brodolini, di 36 anni, cugino del Biancolini, Pietro Maceratani, di 34 anni, mediatore, Mario Agostinelli orefice, di 34 anni, tutti da Recanati, Costante Mazzolani, di 45 anni da Osimo, Dante Mancini, di 36 anni, da Camerano. Sono stati inoltre arrestati tal Califano residente a Napoli e due altri individui, non ancora bene identificati. Tutti costoro sono stati denunciati all'autorità giudiziaria per associazione a delinquere, fabbricazione e spaccio di biglietti falsi. Inoltre sono stati denunziati per solo spaccio di biglietti falsi i fratelli Luigi, Giuseppe e Alfio Benelli, e certi Umberto Quattrini, Antonio Brandoni ed Eugenio Testasecca, tutti da Recanati.

Dalle indagini è risultato che i componenti la banda viaggiavano continuamente e comperavano molti oggetti, che, manco a dirlo, pagavano con biglietti di loro fabbricazione. Le ricerche continuano allo scopo di scoprire la fabbrica e di acciuffare altri complici.

"Battute,, illogiche e intempestive dell'on. Luigi Lanfranconi

MANTOVA, 20

Avendo preannunciato l'*Avvenire d'Italia* in «Note Mantovane» che l'on. Luigi Lanfranconi avrebbe tenuto — come tenne — l'altra sera al nostro Teatro Andreani una conferenza a pagamento sul tema «Lieto conversare fascista» mi prendo la libertà di riferire ai lettori come è riuscita.

Siccome, da facile profeta, ho presentito che si trattava di andar ad ascoltare facezie eloquentemente dette ho creduto bene di star fuori di teatro e di attendere a cose un po' più importanti in questi momenti in cui così tanti la voglia di ridere non se la sentono in... stomaco.

E allora come riferire la cronaca della serata?

Buon per me, mi viene in soccorso la *Voce di Mantova* di ieri, la quale dopo di aver detto che l'on. Lanfranconi» non è un ironista superficiale o un freddurista sportivo bensì un ingegno pronto e scintillante che inquadra la facezia in uno sfondo profondamente morale» aggiunge ch'egli «ha iniziato la conversazione spiegando al pubblico la ragione per la quale, invece della solita bottiglia d'acqua posta sul tavolo dell'oratore, ce n'era una di vino: di buon vino che egli ha poi coscienziosamente bevuto, versando di tanto in tanto un bicchiere. La ragione dunque della bottiglia di vino è semplicissima. L'on. Lanfranconi è astemio d'acqua. Invece le deduzioni che suffragano tale predilezione sono molte, come molti sono... i ricorsi storici, che danno torto agli antialcoolisti. L'unico apostolo che alla cena di Cristo avesse dell'acqua nel calice, non era forse... Giuda? L'on. Lanfranconi non tira le conseguenze e tutti coloro che bevono solo acqu siano dei traditori, ma insomma... ».

La *Voce di Mantova* annotando questa ed altre *battute* scrive che erano «*allineate sul filo sottile ma solido di un ragionamento che non consente repliche*».

Desidererei sapere in quale Vangelo o almeno in quale libro storico l'on. Lanfranconi ha trovato quanto ha detto del calice di Giuda alla cena di Cristo; perchè se il fatto non c'è in alcun libro degno di fede vuol dire: o che se l'è inventato di sana pianta o che l'ha ricopiato da qualche freddurista facilone.

E siccome — modestia a parte — di cose storico-religiose io ne so — e ho il dovere di saperne — un po' di più che l'on. Lanfranconi e posso dire con sincerità, *che non consente repliche*, che il fatto su cui l'on Lanfranconi ha basata la sua *battuta* è insussistente, contrariamente a quanto scrive la *Voce*, sono obbligato a tirare, dalla logica più elementare, la conseguenza che almeno in questa *battuta* egli s'è addimostrato *un cronista superficiale*, un *freddurista sportivo*. E nell'altre battute?

Se debbo credere alla *Voce*, dopo la premessa del calice di Giuda, *l'oratore è andato avanti ma non sempre di questo passo....* Se così è, meno male.: Nè mi fa meraviglia perchè anche nei discorsi che l'on Lanfranconi tiene alla Camera ho notato tante cose belle e buone assieme ad altre che... *consentono repliche*. Si vede che è un vezzo di natura e san tutti che *natura raro mutatur*. Ma dissi sopra: se debbo credere alla *Voce*....

Ora mi spiace dire che questa volta non le posso credere. Non posso credere cioè che l'oratore è andato avanti *ma non sempre di questo passo* perchè quando la *Voce* riferisce che l'on. Lanfranconi ha avuto «vivacissime frustate polemiche indirizzate a sepolti partiti i quali tenderebbero oggi, sotto l'usbergo della religione, a ridar vita ad organizzazioni altrettanto sepolte nello spirito e nel ricordo degli italiana» è la *Voce* stessa che mi ammonisce che l'oratore *è andato avanti dello stesso passo...* tenuto nella premessa del calice di Giuda. Poichè è la *Voce* che implicitamente mi avverte che l'on. Lanfranconi non ha tenuto conto delle assicurazioni pontificie e delle delucidazioni della Giunta Centrale Cattolica in merito all'insussistenza delle organizzazioni da esso frustate.

Dopo assicurazioni così solenni e chiare il tirar ancora in ballo delle organizzazioni che il Papa e i dirigenti dell'Azione Cattolica mai hanno pensato: e tirarle in ballo per avere un facile bersaglio a mano, è chiaro che non è cosa seria, ma è cosa da.... ironista superficiale e dal freddurista sportivo.

Padroni, padronissimi, altri di pensarla diversamente.

L'on. Lanfranconi ha concluso dicendo che il popolo dei Martiri di Belfiore deve custodire gelosamente nel più profondo del cuore la religione della Patria che Benito Mussolini ha restituito a grande dignità e a grande potenza.

Nobilissima conclusione è questa ma siccome per *religione della Patria* oggidì, comunemente, non si intende *Religione Cattolica* ma — con inesattezza di espressione *Amore di patria*, la conclusione sarebbe stata arcinobilissima se l'on. Lanfranconi, con maggiore chiarezza, avesse detto che il popolo dei Martiri di Belfiore deve custodire gelosamente l'Amore della Patria e la Religione Cattolica, ambedue eccelsi nei Martiri di Belfiore ed ambedue restituiti, in Italia, da Benito Mussolini a grande dignità.

La chiarezza, on. Lanfranconi, non è mai troppa. r. s.

Il Conto del Tesoro in aprile

ROMA, 20

Il conto del tesoro al 30 aprile scorso registra un fondo di cassa liquido cioè in contanti e immediatamente spendibili di L. 2,372 milioni di cui 2.134 milioni in conti correnti presso la Banca d'Italia e 238 milioni presso la Tesoreria centrale presso la R. Zecca ed all'estero presso i corrispondenti del Tesoro.

La gestione del bilancio durante l'aprile presenta per la parte effettiva, accertamenti di entrate per milioni 1.582 ed impegni di spese per milioni 1.598.

Nel mese emerge quindi il «deficit» di 16 milioni, per effetto del quale il disavanzo che a fine marzo era di milioni 1,273 si eleva a milioni 1,289.

La notevole riduzione in milioni 125 del disavanzo effettivo mensile in confronto alla media dei disavanzi dei 9 mesi precedenti, che è di milioni 141 si è ottenuto mediante la severa revisione degli impegni di spesa resa possibile dall' approssimarsi del termine dell'esercizio.

La categoria del movimento di capitale chiude coll'eccedenza passiva di milioni 138. Nell'insieme delle 2 categorie il «deficit» ascende a milioni 1,427 coll'aumento di soli milioni 36 su quello di milioni 1,391 risultato a tutto marzo u. scorso.

Il totale dei debiti interni è di 89.504 milioni.

La situazione segna in confronto a quella del mese precedente un aumento di milioni 197, dovuto al debito fluttuante per maggiori fondi affluiti nei conti correnti fruttiferi col Tesoro.

La circolazione bancaria ammonta a 14,881 milioni con una diminuzione rispetto al 31 marzo di 153 milioni.

Gazzetta Ufficiale

ROMA, 20 matt.

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il R. Decreto Legge che dà piena e intera esecuzione ai seguenti accordi commerciali stipulati in Roma tra l'Italia e la Francia in data 16 marzo 1931:

1) Protocollo addizionale all'accordo italo-francese del 7 marzo 1928 per il contingentamento dei vini italiani da importare in Francia a dazio ridotto;

2) Dichiarazione intesa a regolare gli scambi delle specialità medicinali;

3) Scambio di note relative all'accordo italo-francese del 29 maggio 1926 per i rottami di ferro.

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica pure il R. Decreto con cui l'on. ing. Gaetano Postiglione e il dott. Vito Schirillo, ispettore superiore del Ministero delle Finanze, sono nominati rispettivamente presidente e vice presidente del Consiglio di amministrazione dell'Ente Autonomo per lo acquedotto pugliese.

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica inoltre il Decreto del Capo del Governo contenente le norme di attuazione del R. Decreto legge relativo all'istituzione del Commissariato per il turismo.

La mostra dell'800 romano

ROMA, 20

Con decreto 13 aprile 1931 di S. E. il Capo del Governo, l'Istituto di Studi Romani è stato autorizzato a promuovere la mostra in Roma dell'Ottocento, limitata al periodo degli scolari di Nino Costa, che avrà luogo dal 1.o gennaio al 10 aprile 1932.

LE RIVISTE

L'UNIVERSITA' DEL SACRO CUORE PER IL 40.o DELLA «RERUM NOVARUM». — Il 15 corr., nel quarantennio della «Rerum Novarum» L'Università Cattolica del Sacro Cuore faceva pervenire nelle auguste mani del Santo Padre un saggio del volume predisposto per contribuire anch'essa alla celebrazione dell'immortale Enciclica leoniana.

Questo contributo dell'Università Cattolica del Sacro Cuore, vigile e pronta sempre a cooperare con la sua attività culturale ad ogni manifestazione diretta ad affermare il regno sociale di Cristo su tutte le genti, è veramente notevole e di singolare interesse inquantochè è costituito da una pregevolissima raccolta di scritti dovuti ai più eminenti studiosi cattolici delle scienze sociologiche ed economiche di ogni parte del mondo.

Dal sommario del volume — che è tuttora in corso di stampa — rileviamo difatti tra gli autori delle varie monografie i rappresentanti delle principali nazioni del mondo e cioè: per l'Italia: Fr. Agostino Gemelli O. F. M.: Antonio Boggiano Pico; P. Angelo Brucculeri, S. J.; Federico Marconcini; Mario Marsili Libelli; Angelo Mauri; Jacopo Mazzei; P. A. Vermeersch, S. J. — Per l'Austria: Ferdinand von Degenfeld — Per il Belgio: P. Valère Fallon, S. J. — Per la Francia: Georges Goyau; Louis Duval Arnould; George Legrand; René Pinon; Etienne Martin Saint Léon; P. A. Sertillenge, O. P.; P. Albert Valensin, S. J.. — Per la Germania: Teodor Brauer; P. Gustav Gudlach, S. J.; Dietrich von Hildebrand; Heinrich Lechtape; P. Oswald von Nell-Breuning, S. J.; Jakob Strieder; Pretor Tischleder; Adolf Weber. — Per l'Inghilterra: L. C. Hea, S. J.; Henry Somerville; P. Lewis Watt, S. J. — Per l'Irlanda: Georges O' Brien. — Per l'Olanda: P. Ch. Raijmakers, S. J. — Per la Spagna: Severino Aznar — Per gli Stati Uniti d'America: Albert Muntsch, S. J.; Frank O' Hara. — Per la Svizzera: Max Turmann.

Come si vede un magnifico complesso di scrittori che rappresentano il fior fiore di quanti dedicano energie di studio e di azione alla soluzione della questione sociale secondo la dottrina del Santo Vangelo; una iniziativa che, assicurando allo studio della «Rerum Novarum» e delle sue pratiche applicazioni la cooperazione dei nostri insigni maestri di sociologia, segnerà il più squisito contributo alla celebrazione della «Rerum Novarum» stessa e costituirà per l'Università Cattolica del Sacro Cuore un nuovo prezioso titolo al riconoscente affetto dei cattolici.

* * *

Illustrazione Vaticana - Sommario del 15 maggio. — G. Dalla Torre: «Il Papa della «Rerum Novarum» — Osservatore Vaticano: Le nostre cronache: (L'ultimo Napoleonide - Un nuovo ambasciatore - Tra elmi e corazze - In morte del card. Pompilj - Dal Celio all'India - In onore del Bellarmino - Dall'America a Monteverde) — Card. C. D. Minoretti: «Do quarant'anni dall'Enciclica «Rerum Novarum» - La medaglia delle due Encicliche» — B. Nogara: Ernesto Hebert e una sua madonna in Vaticano — M. Riccobaldi del Bava Mons. Guarnacci: Le origini italiche ed il Museo di Volterra — Attraverso il monte Sinai — Avvenimenti illustrati. — La vita intellettuale: Rassegna dell'Azione Cattolica (G. Monti) — Rassegna dell'archeologia (C. Cecchelli — La vita letteraria (F. Casnati) — Diario Vaticano.

STUDI E RICERCHE

La filosofia della cultura

Martino Grabmann non ha bisogno di presentazione: la sua erudizione prodigiosa, il suo intuito profondo e perspicace, le sue fini ed acute indagini nel campo storico-critico della Scolastica, gli hanno assicurato una competenza indiscussa in questo genere di studi e conquistato una reputazione e una rinomanza invidiabile anche fuori dei confini della sua patria. E' per questo che le sue dotte e numerose pubblicazioni, contrassegnate da una felice impronta originale, si vengono voltando nelle varie lingue per maggior comodità degli studiosi, da tutti avidamente ricercate, perchè gettano bagliori di luce sullo spirito e sulle vicende della filosofia medioevale.

Altamente benemerito per tanto dei buoni studi in mezzo a noi si è reso il P. Isnardo Marega O. P. valoroso docente nello studio domenicano di Bologna, che con vero intelletto d'amore ha tradotto in decorosa veste italiana «*La filosofia della cultura secondo Tommaso d'Aquino* (Studio San Domenico, Bologna, prezzo: L. 8). E' un bel volume di circa 200 pagine, diviso in 7 capitoli e corredato da un copioso indice bibliografico, una di quelle sintesi vigorose e potenti a cui ci ha abituati il Grabmann, per rendere e tradurre in forma incisiva e scultoria il valore culturale della filosofia tomistica e della concezione tomistica dell'universo. Sono pagine vibranti di calore e di vita, che dimostrano luminosamente l'importanza decisiva dell'Aquinate per il pensiero scientifico e filosofico non solo del medio-evo, ma anche dei tempi moderni, attraverso una visione d'insieme della filosofia della cultura e un'esposizione chiara e completa della concezione tomistica sui valori religiosi, etici, sociali, scientifici ed anche estetici della cultura. Così il lettore è condotto a toccare con mano come felicemente sia riuscito l'Aquinate nel compito della valorizzazione compiuta del pensiero aristotelico per la formazione della grande sintesi cristiana, filosofica e teologica, del suo tempo, e come la filosofia della cultura sia in lui la deduzione, la dimostrazione e la critica dei valori e dei beni della cultura secondo i principi e i canoni metafisici e teologici del suo sistema.

La metafisica aristotelica S. Tommaso ha stabilito come fondamento massiccio della scienza del soprannaturale cioè della teologia, non ripetendo servilmente le teorie di Aristotele, ma ripensandole in modo originale, sviluppandole e chiarendole con una lucidità ed efficacia insuperabili. Maravigliosa tra l'altro la concezione tomistica dell' uomo; a differenza di ciò che hanno insegnato Platone, S. Agostino e i pensatori della corrente agostiniana, l'uomo non è in fondo l'anima sola, alla quale il corpo serva come strumento: l'unione invece è così intima che dall'anima il corpo riceve il suo stesso essere corporeo. D'altra parte tale stretta unione con il corpo non è per l'anima una degradazione, ma anzi un perfezionamento, che la porta in questa vita alla piena efficienza e al totale sviluppo dell'essere umano nell'ordine della natura e della grazia. E' per questo che secondo S. Tommaso l'oggetto della conoscenza intellettiva adeguato e proporzionato alla natura sensitivo-razionale del soggetto umano conoscente, è la essenza delle cose corporee, cosicchè ogni pensiero, come osserva il Mausbach, è un ritratto dell'uomo, cioè composto come questi di anima e di corpo. E' questa luminosa e mirabile dottrina psicologica che a taluni orecchianti di filosofia ha fatto pensare ad una pericolosa compromissione di S. Tommaso col materialismo! E invece su questa concezione dell'uomo si innesta la stima più alta e il maggior rispetto dovuto alla vita stessa fisica, e il dovere incombente allo Stato di promuovere come insiste S. Tommaso le opere culturali di questa vita, e l'incremento del benessere materiale, dell'igiene e della salute pubblica.

Di fronte ad altri filosofi del Medio-Evo, ha affermato energicamente la distinzione tra scienza e fede, fino ad escludere che per uno stesso individuo possa una verità essere oggetto di fede e di scienza ad un tempo: egli ha stabilito scientificamente l'autonomia della filosofia e della scienza profana, e a differenza dell'agostinianesimo, accanto ad una teologia che è pura teologia, come scrive E. Gilson, S. Tommaso ha posto una filosofia che è filosofia pura, riuscendo così il fondatore scientifico dell'armonia tra scienza e fede, tra filosofia e teologia, ma armonia fondata sulla netta distinzione dei due campi rispettivi.

Gli studiosi non mancheranno di fare una lusinghiera accoglienza all'importante volume del Grabmann nè di attestare la più viva riconoscenza al dott. P. Marega, che con tanta abilità e competenza ne ha curato la volgarizzazione del testo originale.

O. C.

Alba

Settimanale Femminile Illustrato

SOMMARIO DEL 10 MAGGIO 1931

LETTERA SETTIMANALE Angela Sorgato.

LE LITANIE LAURETANE - Angela Maria.

IL FOCOLARE Anna Primavesi.

LUIGI XVII - G. De Toffol.

LA SACRA SINDONE - F. Castellino.

STORMIR DI FOGLIE - Da «Quando ride primavera».

LEZIONI DI TAGLIO PRATICO Annibale Settesoldi.

AMORE DI TERRE LONTANE Renzo Pezzani (romanzo).

TRA DI NOI - Nonna Anastasia.

PICCOLA POSTA - a. s.

IN CUCINA Il Cuoco.

*

Per schiarimenti e numeri di saggio rivolgersi alla Direzione di «ALBA» Via Mentana 4 Bologna

*

ABBONAMENTO ANNUALE	L. 15
ESTERO	L. 30
SEMESTRALE	L. 8
NUMERO SEPARATO	Cent. 30

Il Comitato della "Rerum Novarum,, ricevuto dal S. Padre

ROMA, 19 matt.

Ieri il Santo Padre ha ricevuto il Comitato per la celebrazione del 40.o della *Rerum Novarum*. Rispondendo all'omaggio espresso per il comitato dal Presidente comm. Pericoli, il Santo Padre ha impartito ai presenti la sua benedizione non senza aver prima espresso il suo augusto compiacimento per l'ottima riuscita del quarantennio della enciclica leoniana.

NON TEMETE PIU' DI SOFFRIRE D'INDIGESTIONE

Prendete della Magnesia Bisurata e non vi ricorderete più d'aver mai sofferto collo stomaco. La Magnesia Bisurata vi assicura una digestione normale e senza dolori neutralizzando quasi istantaneamente la soverchia acidità dello stomaco che è sempre, per così dire, la causa dei mali di stomaco. Qualora prendiate un mezzo cucchiaino di Magnesia Bisurata dopo i pasti, non soffrirete più di bruciori, pesantezza, flatulenze, rigurgiti, ecc., ecc. Si trova in vendita in tutte le Farmacie. Soddisfazione garantita o rimborso del denaro.

Alla Fiera del *LITTORIALE* nel padiglione arredamento potete ammirare **I MOBILI** della premiata fabbrica **ITALO BERGONZONI** nota a Bologna per i suoi grandi magazzeni di esposizione e vendita in Via Moline, 3 telef. 21027.

MALATTIE DELLE DONNE Dott. L. FINELLI SPECIALISTA OSTETRICO - GINECOLOGO e PUERICULTORE già Assistente Ospedale S. ORSOLA Bologna - Via Zini, 5 (angolo Via Repubblicana) Riceve: 10-12; 16-18 - Domenica 10-12 (telefoni 23-563; 24-569 Giovedì: 14-16 visite gratuite per i poveri

Dott. NARDINI - Ostetrico Malattie della donna e dei lattanti Casa ricovero partorienti e visite tutti i giorni in Via Lame 9 (1.o piano) dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17. *Abitazione: Via Guido Guinizelli, 14.* Telefono 23-339

GABINETTO DENTISTICO Dott. E. FINI SPECIALISTA MALATTIE DELLA BOCCA E DEI DENTI Via 3 Novembre 4 (già Via Asse) Riceve giorni feriali (escl. lunedì) dalle 9 alle 12 e dalle 14.30 alle 19. Domenica ore 9-12. Fuori orario per appuntamenti.

5000 coperte seta a L. 25 DAMASCATE, lucenti, pesanti, bellissime, con ricca frangia a nodi nei colori uniti, granata, verde, giallo, oro, bluette, bianco, destinate all'esportazione. Valgono 50, 60, 90, 100 e vengono liquidate a L. 25 per letto da una piazza — L. 30 una piazza e mezza 240×240 — L. 35 due piazze 240×270 e grandissime 240×300 L. 39. Affrettare le richieste con vaglia all'**Unione Fabbricanti, Bastioni Garibaldi, 17 BO, Milano,** che spedisce bollettino liquidazioni.

ZANARDI TINTORIA :: Oberdan 43

PUBBLICITA' ECONOMICA

Questi avvisi si ricevono per la zona di Bologna e Provincia presso gli uffici della UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Via Indipendenza 2 primo piano, tutti i giorni non festivi dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 18, — per fuori Bologna agli UFFICI DI PUBBLICITA' «DELL' AVVENIRE D' ITALIA». Bologna, Via Mentana 4 e a Milano in Via Bonaventura Cavalieri

Chi non intende dare il proprio indirizzo nell'avviso può servirsi delle cassette di recapito della Unione di Pubblicità, diritto fisso L. 3, valevole per 10 giorni, oppure delle Cassette di Recapito presso gli Uffici di Pubblicità del giornale.

Possono essere inviati per posta accompagnati dall'importo corrispondente. Aggiungere al costo dell'inserzione la tassa governativa dell'1,50 per cento dell'ammontare dell'avviso col minimo di cent. 20 per pubblicazione e cent. 20 per ogni gruppo di tre inserzioni per tassa in favore delle Casse di Previdenza dei Giornalisti.

Le offerte indirizzate alle cassette non possono venire recapitate a mano ma debbono a norma di legge, essere affrancate e spedite per posta

Vari occasioni Cent 60 per parola, minimo 10 parole

OCCASIONISSIMA Scat 15-20 da torpedo, ora furgone, gomme seminuove, bollata a tutto 1931 vendo L. 2000. Rivolgersi Amministrazione «Avvenire d'Italia», via Mentana 4.

Affitti Appartamenti Locali Cent 40 per parola, minimo 10 parole

APPARTAMENTI due - tre - cinque camere, ingressi, terrazzo, cucina, cantina. Bellissimo locale retro adibirsi laboratorio - negozio - officina - garage - magazzeno, forza motrice, gas: affittansi. Mascarella quindici. Brunetti. (6679)

APPARTAMENTO presso stazione, termo, bagno, terrazza signorile, otto vani, seimilacinquecento. Rivolgersi Via Boldrini, 6. (4984)

Domande d'impiego e di lavoro Cent 30 per parola minimo 10 parole

GIOVANE VENTIQUATTRENNE marchigiano serio, buona cultura, quattro anni pratica giornalistica occuperebbesi subito con miti pretese, presso quotidiani, case editrici, ufficio stampa, enti o ditte. Le migliori referenze. Rivolgersi alla Amministrazione de «L'Avvenire d'Italia» Casella 98.

GRAND HOTEL LAURANA LAURANA (Abbazia) Primo ordine - Incantevole posizione sul mare - Acqua corrente in tutte le camere - Grandioso parco privato - Tennis - Golf - Garage in casa

PROSSIME PARTENZE PER

NEW YORK
ROMA 32.500 tonn. Genova e Villefranche, giugno ... Napoli, giugno 6 - Gibilterra giugno 8.
AUGUSTUS 32.500 tonn. Genova e Villefranche, giugno ... - Napoli, giugno 20 - Gibilterra giugno 22.

BRASILE E PLATA
GIULIO CESARE 22.000 tonn. Genova e Villefranche, giugno ... - Barcellona, giugno 7.
DUILIO 24.500 tonn. Genova e Villefranche, luglio ... Barcellona, luglio 5.

CENTRO AMERICA - SUD PACIFICO
ORAZIO 12.000 tonn. Genova, giugno 4 - Marsiglia, giugno 5 Barcellona, giugno ... Cadice, giugno 8.

AUSTRALIA
ROMOLO Genova, agosto 8 - Napoli, agosto 10.

Biglietti semplici e circolari ... tratti Genova - Napoli - Gibilterra - Barcellona - Cadice.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA - ...
Agenzie nelle principali città Italia ed all'Estero.
A Bologna, via Indipendenza ... Tel. 265-41.

Pistola tipo ... nuovissima ... pugnatura ... sidato canna ... lata, esplode ... cia speciale, a ferro di cavallo ... 9 colpi, simultaneamente prod... detonazione formidabile, arma ... sa permessa dalla legge, senza ... d'armi. Con 12 cartucce L. 6.90 ... tucce in più L. 3,50. Aggiungere ... per spese postali. Unione Intern... le - Bastioni Garibaldi 17 BO - ...

NOVITA' PEL CENTENARIO
P. Pio Ciuti O. F. M.
S. ANTONIO DA PADOVA
Tredici Conferenze sulla vita del Santo e un' Orazione Panegirica
Un bel volume in 8.o di 248 pagine
Lire 5,
(Franco di posta L. 6)
Rivolgersi alla
LIBRERIA FRANSESCANA EDITRICE
GIARRE (Sicilia)
o presso tutte le Librerie Cattoliche

ATTENZIONE!!!
I PIU' BEI LIBRI PER TUTTI
Rèines Montlaur
premiata all'Accademia Francese
LA VISIONE DI BERNARDETTA
XXIV edizione francese - I italiana
Lire 10
Mario Cristofari
LE SINFONIE DI LOURDES
prefazione di S. E. Mons. Rodolfi Vescovo di Vicenza
40 palpitanti illustrazioni fuori testo
Lire 10
Importantissimo !!
Il libro della famiglia cristiana per tutti !
LA PICCOLA BIBBIA
Pagine 660 - Lire 17
Chiederlo in tutte le librerie
EDIZIONI CRISTOFARI - Vicenza
Mure Palamaio 17

NOVITA'
P. Roberto Da Nove
PICCOLE VIRTU' Individuali e Sociali
(Una parola all'anima)
Elegante volume in 16o, contorno rosso ad ogni pagina Lire ...
Ordinazioni;
SOCIETA' ANONIMA TIPOGRAFICA (Via Vescovado, 1) VICENZA

«Nel bilancio famigliare dovrebbe essere prevista anche la piccola spesa per il giornale cattolico». (Card. Minoretti).

ASOLO

Non è senza trepidazione che mi metto a parlare di un luogo di questo mondo, i cui abitanti, come hanno fatto tanti altri, insorgeranno contro di me, accusandomi di incompetenza e malafede. Ma di Asolo mi avventuro a parlare per due ragioni: una che Asolo è per me una piccola città prediletta di cui mi piace intrattenere i pochi che non ne hanno sentito l'elogio. L'altra è che gli abitanti di Asolo non mi sono tanto simpatici che mi dolga di farmene dei nemici. Ho sopportato con equo animo la loro alterigia (quell'alterigia sdegnosa e agghiacciante che essi hanno imparato dai loro frequentatori inglesi e americani), sopporterò anche le loro ire. Quasi, quasi, preferisco.

Ho di Asolo un ricordo infantile, debole, ingiallito come un vecchio acquerello, e ricordi recenti precisi e nitidi come fotografie. Ed è strano che queste ultime non abbiano cancellato l'immagine prima. Mi piacerebbe attenermi a questa, che è la più poetica, che lasciò una traccia così profonda nella mia memoria, che è ancor piena dell'entusiasmo e della meraviglia della mia infantile inesperienza. Debbo dire che questo remoto ricordo è stranamente frammentario. Infatti, a dargli retta, Asolo tutta intera sarebbe compresa nella villa Browning, dove mio padre, traduttore e ammiratore dei due illustri poeti consorti, era venuto quasi in pellegrinaggio.

La villa era a quel tempo quale l'aveva lasciata il figlio dei poeti, pittore di merito, assente o morto già allora. Si poteva visitarla tutta, ricordo, e so che era un giorno di tarda estate, limpido e crudo, all'indomani di un temporale. E infatti l'uragano aveva lasciato traccie nel giardino che, tanto ero piccola, mi parve grandissimo. Infatti il vento aveva abbattuta una loggetta di marmo bianco, che correva lungo il prato. Ho negli occhi le leggiadre colonnine infrante, che giacevano sull'erba verdissima e posso ritrovare in me il senso d'accorata ammirazione che quella architettura, di un fragile classicismo romantico, così distrutta, risvegliava nel mio cuore. C'era poi, nell'interno della villa, una gran sala, sostenuta da colonne, che serviva di studio al pittore Browning e che, poco avvezza com'ero a ogni specie di sontuosità, mi pareva il risultato ideale dell'alleanza fra lusso e gusto raffinato. Una grande tela dipinta e incorniciata riposava su un cavalletto; era un paesaggio, collina, prato, non so bene, qualche cosa di molto verde con una candida ninfa in primo piano. Ai piedi di quel quadro era distesa una enorme pelle d'orso bianco, con occhi di vetro e dentatura sgranata. Nessun disordine, nessun capriccio, niente di quello che nella mia precoce e romantica fantasia, avrebbe dovuto distinguere lo studio di un artista. Invece una gran luce bianca, pareti nitide, ordine e silenzio.

Alla fine della visita ci arrampicammo sulla torre che sormonta la villa; non so esattamente come, ma ricordo che in cima alla scala, su un breve ripiano, c'era contro al muro, una piccola libreria. Mio padre ne tolse riverentemente un libro legato in pelle, scorse qualche pagina e poi mi pose sotto gli occhi un ritratto, che era al principio del libro, di contro al frontispizio. Io vidi in quel momento la più bella donna del mondo. Era un volto dolcissimo, con due grandi occhi che parevano consumati dalle lagrime, ma risplendevano tuttavia di un vivo e mite raggio. I capelli cadevano sulle guancie e sul collo in bruni grappoli di ricci e le mani si avvolgevano a quelle ciocche. Erano mani sottili e lunghe, mani d'ammalata, ma parlanti e soavi quanto il volto.

Era il ritratto di Elisabeth Barrett Browning. Tutti quelli che sanno qualche cosa di lei possono dirmi che essa non fu mai bella. E io stessa, rivedendo più tardi quello o altri ritratti, dovetti convincermene. Ma era la prima volta che alla mia mente bambina si affacciava il concetto della bellezza umana e forse il mio spirito nuovo, prontamente trapassava le apparenze corporee e scopriva le traccie della nobile anima. Ma forse era quella limpidissima luce del giorno, quel lusso moderato e signorile che seduceva la mia immaginazione infantile, e forse la pietà filiale di chi aveva raccolto le preziose memorie dei due poeti in quell'aereo rifugio, o forse l'idea vaga, ma improvvisa e potente della poesia in generale, che mi commossero così profondamente in quel punto.

Sicchè quando tornai dopo tanti anni ad Asolo, il mio desiderio correva sopratutto alla villa Browning che volevo rivedere per confrontare la realtà con il fantasma quasi di sogno che n'era rimasto in me. E non la rividi. Era strano, ma i cittadini che interrogai non seppero più indicarmela e io dovetti frugare dappertutto, affrontare la severa diffidenza delle dame straniere che abitano ville e palazzi per domandare: Era qui?. Finalmente me l'additarono e la riconobbi infatti: vidi la torre, il giardino. Ma era impossibile che quella elegante palazzina potesse contenere la gran sala della mia nostalgia, nè, quasi, il quadro verde o la pelle d'orso bianco, che alla mia piccolezza era apparso della vastità d'un prato di neve. La villa era ormai proprietà di ricchi americani, dai quali fu vano implorare, per il tramite di una cameriera dignitosa, il permesso di visitare l'interno della loro casa...

Invece vidi Asolo, la città che si era cancellata così inesorabilmente dalla mia memoria. C'era da visitare il ciclopico castello preromano che sormonta la collina, c'era il castello della regina Cornaro; c'era un museo. E poi quelle lunghe strade che corrono fra antichi, aristocratici palazzi, che salgono e scendono mollemente e sulle quali si cammina come in uno scenario.

Due figure di donne abitano come amabili ombre la città, dove io per la prima volta avevo visto la bellezza su un volto umano. Una è quella di Caterina Cornaro, patrizia veneta, che andò sposa a un Lusignano re di Cipro e, rimasta vedova, fu obbligata dalla Dominante e rinunziarle la bella isola del suo regno. In compenso le fu assegnata, con tutti gli onori, la giurisdizione di Asolo, dove essa trascorse il resto della sua vita, nel castello che si vede ancora e che, dalle sue aeree terrazze, domina la veduta delle ultime dolci ondulazioni dei colli a piè del Grappa che si perdono nella distesa verdazzurra della pianura veneta. Là Caterina riunì letterati pittori e poeti umanisti, in una corte, piccola sì, ma di tal fama da umiliare, quanto a gusto intellettuale la superba Dominante. L'altra ombra è quella di Eleonora Duse, la cui fama rinnovò di recente, quella della città dove la «Signora» del teatro italiano, volle la sua tomba. Una sobria tomba che seduce e per la sua semplicità e per quel piccolo cimitero fiorito e pieno di tanta pace da far veramente invidiabili ai vivi, le dimore dei morti.

Ma quello che mi piace d'Asolo non sono questi suoi vanti antichi e nuovi che le attirano turisti e visitatori dei due mondi. E un'aria ben nostra, malgrado qualche passante esotico, ma non d'oggi. E nemmeno vecchiotta, provinciale, ottocentesca, che è l'aria che ora sta venendo alla moda. No, è una composizione di cielo e di luce, di natura e d'opere umane che risveglia in me il sentimento della piena rinascenza veneta, del cinquecento e della pittura veneziana nel suo momento più fertile e stupendo. Qui le cose lontane appaiono impicciolite, ma nitide, in una luce azzurrina, come in un paesaggio di Carletto Caliari. Case rustiche accanto a palazzi, la via che sale ondulando appena; qui presso un giardino con statue, boschetti, fontane. Sul colle, nello sfondo, con le sue architetture ben delineate, il palazzo dei Padri Armeni getta davanti a sè, una fresca ombra azzurra. In quel ritaglio d'ombra c'è una gran tavola conventuale con su stesa una tovaglia. Due monaci, seduti presso la tavola, conversano insieme. C'è caldo e silenzio.

E questa è Asolo.

Emilia Salvioni

BIOGRAFIE MILITARI

Nelson o l'epopea marinara

Conoscevo Arrigo Fugassa come narratore poeticamente immaginoso, ma preciso e immediato, di avventure marinare e un suo libro «I racconti del nostromo» piacque molto e continua a piacere. Lo conoscevo pure, il Fugassa, come rievocatore di episodi di guerra, e certe sue belle pagine di bombarde e di bombardieri, uscite in giornali e riviste, facevano pensare che anche questa arma, quasi ignota ancora nel 1915, sorta lassù senza preparazione di piazze d'armi, guardata come un prodotto spontaneo della trincea e copertasi in breve di tanta gloria, avrebbe potuto avere in lui il suo cantore; e lo avrà perchè egli annunzia che il suo libro dei bombardieri sta per vedere presto la luce.

Ma non conoscevo il Fugassa come storico. Questo splendido volume in VIII, di 400 pagine fitte, rivela di lui un lato nuovo; e dico subito che solo un profondo conoscitore del mare e un non meno profondo conoscitore della guerra poteva scrivere la vita di Nelson così. La vita marinara presente e passata, storica e politica, commerciale e militare, bella e terribile. la guerra veduta da un comando e dalla linea del fuoco, movimento di eserciti e azioni singole, ansie, incertezze, scoramenti e trionfi: tutto questo si palesa nelle pagine del Nelson di Arrigo Fugassa. Occorreva anche un uomo che del mondo quotidiano avesse veduto assai: che del cuore umano, delle ambizioni, delle lotte civili, degli intrighi politici e della gara per soverchiarsi ed abbattersi si fosse reso ben conto, così come se n'erano resi conto gli storici del Rinascimento alla Machiavelli e alla Guicciardini: ciò occorreva perchè la vita di Nelson acquistasse l'organicità e il profondo soffio umano che la riscalda dalla prima all'ultima pagina. La narrazione non ha mai arresti e indugi; e noi la seguiamo con l'ansia e la partecipazione che solo sanno darci le opere nelle quali le figure sono vedute dall'interno, presentate da uno spirito che, rivissutele e chiaritele in se stesso, ce le fa camminare innanzi quasi fossero tornate fra noi.

Voglio citare qualche breve passo dove più mi par viva la parte che nel racconto ha il narratore che ha conosciuto per esperienza propria la guerra: è il mattino che segue alla battaglia di Aboukir: la flotta francese è distrutta. Gli inglesi pregano il Signore, poi riprendono quell'*incantato* lavoro dei giorni che vengono dopo una battaglia. «Così, dopo il turbine clamoroso della lotta, questi rudi uomini di mare e di guerra tacciono. si compongono in pio raccoglimento; per qualche minuto il silenzio regna, austero, su tutti i bordi: nè s'ode. dai sottoponti, il gemere dei feriti, muti anche essi, in pensieri di consolazione: ed ecco, solenne, il coro della preghiera: l'anima religiosa degli inglesi sale verso l'alto. Poi per tutto si riprende il lavoro, quel lento e come incantato lavoro dei giorni che vengono dopo una battaglia, quando tutto sembra diverso e nuovo agli scampati, e ognuno si muove come allucinato, chè a dargli questo senso è anche — con lo stupore, non ancora scioltosi in gioia, d'esser potuto uscir vivo da tanto mietere della morte in mezzo a cari compagni — la stanchezza infinita delle membra e dell'anima».

Ancora una citazione che è di sapore tutto pacifico e pur marinaro. Nelson dopo anni di navigazione, di battaglie e di vittorie — in una battaglia ha perduto un occhio, in un'altra un braccio e nel mar dei Caraibi ha preso la malaria — stanco nel corpo e nello spirito, incarica un amico di acquistargli una villa nella campagna non lontana da Londra. «Là egli voleva andarsene a vivere appartato e tranquillo, coi suoi cari amici: in mezzo alla campagna: dalla quale un blando ristoro veniva alla sua anima inquieta, al suo corpo macerato.

Un magico richiamo ha la campagna per i marinai: sempre, presso ogni popolo. Anche sulle nostre montuose coste di Liguria, certi poderetti assolati, con piccole case chiare annidate sulle balze solitarie, tra ciuffi d'alberi e scogli ignudi, se voi domandate di chi sono, vi sentite rispondere: — d'un capitano, del capitano tale — un uomo che ha passato i suoi begli anni sulle onde trabaccolando dall'Europa all'Estremo Oriente, dalle due Americhe all'Oceania. Sembrano che questi uomini non possano finire i loro travagliati giorni altro che così: in mezzo all'immensa serena vergine pace della natura, guardando, da quella pace, come da una rocca inaccessibile, all'ultimo tumulto del mare dinanzi a loro».

Di Nelson che si godrà per ben pochi giorni la pace della campagna, Arrigo Fugassa non trascura nulla. E' evidente tuttavia che egli si è maggiormente compiaciuto quando ha dovuto presentarcelo nel Mediterraneo: Tolone, la Corsica, Capo Noli.. Bella la riviera veduta dal ponte delle navi inglesi. Nelson vi si accosta. «Con l'accostata gli si parò innanzi, incantevole, la baia di Alassio: una schiera di casette chiare intente a mirarsi nello specchio ceruleo, tra ciuffi rigogliosi di vegetazione, e più in là, nell'ansa di Capo Mele, altre più poche casipole: Laigueglia. Nelson scorreva col cannocchiale l'insenatura. A un tratto fece un movimento più vivo, guardò più attentamente. Si vedevano dei legni all'ancora, vicino alla spiaggia. Il capitano inglese vi riconobbe un piccolo convoglio nemico. Subito fece poggiare la squadra. Eccoli, i francesi, già scompigliati dalla sua apparizione: undici navigli: s'erano messi dentro più che avevan potuto, quasi a ridosso d'un bel molo di pietroni ignudi, in fondo al quale s'ergeva, con l'aria di proteggerlo, un forte cinereo. Sui bordi e sul molo andirivieni di uomini: gente anche ai balconi, capannelli sulla spiaggia.

Nelson venne giù col vento fresco che s'era levato a secondarlo e fece parlare il suo più sicuro interprete: il cannone. Poche parole. La preda fu ghermita dopo breve contrasto: due brigantini armati, due galee armate anch'esse e cinque altri bastimenti carichi di munizioni e di viveri dovettero ammainar bandiera: due altri navigli che tentavano di scapolarsela furono colti dalla fiancata dell'*Agamennon* e naufragarono. Un magnifico colpo; e Nelson non aveva perduto un uomo».

Mi sono lasciato andare ancora a questa citazione perchè mi par fatta per mostrare con che mano felice il Fugassa sappia con pochi tocchi rappresentar cose, personaggi e azioni.

Del Mediterraneo è pure Aboukir e la Corte di Napoli, dove la gloria dell'ammiraglio si macchia di una ombra non facilmente cancellabile: l'impiccagione di generosi patrioti come il Caracciolo, il Cirillo, il Pagano, uomini di rinomanza europea, è per noi troppo legata al suo nome e sarebbe stato forse bene per lui che non si fosse mai accostato a Napoli e non vi avesse conosciuto la corrotta Corte borbonica. Nè vi avrebbe conosciuto la troppo tristemente famosa Lady Hamilton che parve sconvolgergli il cervello.

Arrigo Fugassa sa trattare con signorile compostezza anche questo intermezzo di vita di Corte, dove le mene politiche, gli intrighi e molte altre cose che il tacere è bello, avrebbero potuto trarre un altro a darne una rappresentazione da romanzo cupo. Egli, no. Ne esce chiaro e lindo come v'era entrato; del che noi non lo loderemo mai abbastanza.

Libro bello, insomma, sotto ogni aspetto: storico, artistico ed umano. Le nitidissime illustrazioni e i chiari piani strategici di cui è ornato ne accrescono il pregio. La lettura tien desta sempre e viva l'attenzione più che quella del più interessante romanzo.

Carlo Pastorino

Come fu ritrovata sul transatlantico "Roma,, una preziosa collana di perle

NEW YORK, 20 matt.

A bordo del transatlantico italiano «Roma» è stata trovata una collana di perle valutata a 90 mila dollari. La signora Converce Atrong era stata a bordo del piroscafo per salutare un congiunto, ma solo quando il transatlantico aveva salpato ed era lontano dal porto ella si accorse di non avere più la collana. Un radiotelegramma fu inviato al piroscafo, il cui comandante Angelo Baglietto, fece frugare in ogni angolo ed ebbe la soddisfazione di potere annunciare che la preziosa collana era stata ritrovata.

Un pilota ed un giornalista periti in una sciagura aerea

GUATEMALA, 20 pom.

L'aviatore Merlon accompagnato da un redattore dell'«Excelsior» è caduto all'areodromo Aurora. Ambedue sono rimasti uccisi e l'apparecchio distrutto.

Gli americani e la musica in una interessante statistica

NEW YORK, maggio

(SIC) — Gli Stati Uniti spendono annualmente la notevole somma di 190.650.000 ogni anno in concerti vocali e strumentali ed in altre forme di trattenimento musicale, come risulta dalla statistica compilata per quest'ultima stagione musicale testè chiusasi in base alle informazioni fornite dagli impresari musicali di tutti gli Stati Uniti. Lo scopo di questa statistica era di vedere quali effetti aveva avuto in questo campo tutto speciale la condizione generale di crisi degli affari durante quest'ultima stagione musicale.

Calcolando a poco più di un dollaro, sssia diciannove lire, il prezzo medio del biglietto d'ingresso ad un qualsiasi concerto, per ogni persona e per qualsiasi ordine di posti, complessivamente 10.000.000 di appassionati di musica hanno assistito ai concerti che sono stati dati in tutti gli Stati Uniti nel corso di quest'ultima stagione.

Tra gli artisti più noti che durante questa stagione si sono prodotti nelle diverse città americane, Paderewski occupa il primo posto tra tutti per quanto riguarda il totale degli incassi fatti dai botteghini delle sale e dei teatri americani in cui ha tenuto i suoi concerti, con 9,532,500 lire. Il secondo posto in questa graduatoria è occupato dal violinista Fritz Kreisler, seguito al terzo posto dal tenore John McCormack e al quarto dal maestro russo Rachmaninoff.

Tra tutte le città degli Stati Uniti, quella che vanta la popolazione più musicale è la città di La Porte, nello Stato di Indiana, in cui il 9 per cento della popolazione totale ha assistito per lo meno ad un concerto durante la scorsa stagione. Al secondo posto viene la città di Helena, nello Stato di Arkansas, in cui l'otto e mezzo della popolazione va regolarmente ai concerti che si danno in questa città, mentre per il terzo posto fanno deadheath la città di Dixon, nello Stato di Illinois, e la città di Marshfield, nello Stato di Wisconsin, coi sette per cento

Milwaukee, nello Stato di Wisconsin, che vanta una Associazione degli Amatori e Cultori della Musica con 3,875 soci paganti per assistere ai concerti da essa organizzati, è tra tutte le città americane quella che ha il più numeroso « pubblico permanente pagante » amante della musica.

Di una gatta eccezionale e d'una nidiata di topi

NEW YORK, Maggio

(SIC) — Di animali, domestici e selvatici, che hanno nutrito e allevato la progenie di altri animali che l'avevano abbandonata anche di animali notoriamente ostili tra loro, se ne ricordano parecchi casi. Ma il caso avvenuto a Madion, nello Stato di Ohio, è quasi unico, certamente rarissimo. Una grossa gatta d'Angora, nota per il suo accanimento e la sua abilità nello sterminare i topi ,venne messa dinanzi ad una tana di topi contenente nove sorcetti appena nati abbandonati dalla genitrice che partita per fare rifornimento di provviste non era più tornata, perchè li sterminasse. Ma al suo ritorno la proprietaria del felino trovò la feroce gatta tutta intenta a curare con amore veramente materno i nove topolini orfani.

Macchiette di tutto il mondo
Il caffettiere inventore

MELBOURNE, 20 pom.

La febbre di inventare sempre cose nuove strappando alla natura i suoi tenaci segreti, ha spinto Jhon Pomeroy ad acquistare e gestire un caffè notturno per potere campare. Egli come è noto inventò il così detto «proiettile esplosivo antidirigibile» per il quale il governo inglese gli sborsò 20 mila lire sterline. Egli si recò negli Stati Uniti per eseguire esperimenti e ricerche per una nuova invenzione ma in tale modo consumò quasi tutte le sue sostanze. Presentemente fa il caffettiere alla notte, ma durante il giorno consacra molte ore per potere produrre un lucido per lastre di metallo, costruire una macchinetta che sostituisca il rasoio, e trovare un sistema per fare congelare il sugo di limone.

Un nuovo colossale piroscafo provoca lavori di ampliamento in un porto inglese

LONDRA, 20 pom.

Si stanno accelerando i preparativi per fare in modo che quando il nuovo piroscafo della Cunard Linee che stazza 70 mila tonnellate sarà pronto per entrare in servizio nell'autunno del 1933, Southampton sia provvisto di un vasto e profondo porto di ancoraggio e di un nuovo grande bacino di carenaggio. Nel mese scorso sono stati stabiliti due record mondiali, il primo nei lavori di escavazione subacquea nel quale si impiega una flotta di 60 navi; nonostante la natura del fondo straordinariamente duro, fatto di sabbia verde e di grandi macigni si è riuscito ad estrarre 50 mila tonnellate di materiale. Il secondo record si è avuto con lo stendere una lastra di acciaio che chiude l'area dove si scava il bacino di carenaggio, che sarà la più grande del mondo. Il bisogno di ampliare il porto di Southampton era sentita da vari anni. Nonostante la crisi eccezionale 7500 piroscafi quasi tutti di grande portata hanno fruito del porto di Southampton l'anno scorso. Essi rappresentano un tonnellaggio di 34 milioni e 500 mila tonnellate, ed in qualche giorno si è arrivati ad accogliere nel porto fino a 250 mila tonnellate. (*Radio Stefani*).

Il Do X sbarcherà a Bolama cinque membri dell'equipaggio

LISBONA, 20 pom.

Mandano da Bolama che l'ammiraglio Gago Coutinko e quattro membri dell'equipaggio del «Do X» sbarcheranno affinchè l'idrovolante possa attraversare l'Atlantico. E' stato infatti riconosciuto che l'apparecchio era sovraccarico per potere effettuare il volo.

Un nuovo volo transatlantico

BERLINO, 20 pom.

Il capitano Wolfango Von Gronau che l'anno scorso compì il volo fino a New York per la via della Groelandia, ha intenzione di attraversare nuovamente l'Atlantico in volo nel prossimo agosto con lo stesso itinerario. Il capitano Von Gronau si propone di studiare più regolarmente le possibilità di istituire un regolare servizio aereo tra l'Europa e l'America con scali nell'Islanda e nella Groelandia.

LA LOTTA CONTRO IL CANCRO E LA TUBERCOLOSI

Importante scoperta d'un olandese?

BERLINO, maggio

(*SIC*) — Uno scienziato olandese, il dottor S. Bendien, ha pubblicato in questi giorni a Jena sotto forma di un libriccino di circa cento pagine i risultati di quattordici anni di ricerche e di studi sulla costituzione e sulle possibili alterazioni del siero sanguigno, e questa opera dello scienziato olandese a detta di una alta personalità tedesca «E' destinata a fare epoca e a far rinascere in tutto il mondo nuove speranze sulla possibilità di una lotta efficace e positiva della scienza del bene contro le devastazioni del cancro».

Il dottor Bendien dopo quattordici anni di studi e di ricerche nel campo della sierologia sanguigna ha scoperto un metodo assolutamente nuovo e originale mediante il quale sarà possibile, si spera, diagnosticare nelle persone affette la presenza del cancro e della tubercolosi mediante speciali prove eseguite col siero sanguigno del paziente stesso. La straordinaria importanza del nuovo metodo di diagnosi è costituita dal fatto che con questo metodo sar àpossibile accertare la presenza del male da indizi e traccie finora mai notate o trascurate molto prima che il male si manifesti e molto prima di quanto è stato possibile fare finora coi sistemi più progrediti.

Inoltre il dottor Bendien sarebbe anche riuscito ad ottenere risultati soddisfacentissimi e promettenti nella cura del cancro mediante un siero da lui scoperto durante i suoi lunghi studi, ma dato che l'opera del dottor Bendien per questa parte dei suoi studi non è ancora ultimata ed i risultati non sono e non possono considerarsi come definitivi, l'inventore è poco propenso a comunicare notizie e informazioni intorno a questa parte della sua attività di scienziato. Una nota personalità medica tedesca assicura però che anche su questo punto la scoperta del dottor Bendien può considerarsi «un contributo immensamente importante e suscettibile di grandi possibilità al patrimonio già esistente di cognizioni e di idee con cui l'umanità sta cercando da tempo di debellare questa terribile malattia ».

Quattordici anni di esperienze

Il libro del dottor Bendien pubblicato in questi giorni a Jena porta il titolo: «Alterazioni Specifiche nelle Cellule Sanguigne - Un contributo alla Diagnosi Sierologiche del Cancro e della Tubercolosi», e la sua comparsa ha suscitato viva sensazione negli ambienti medici e scientifici tanto tedeschi che olandesi. In esso il dottor Bendien, che conta oggi 59 anni, descrive gli esperimenti ed i risultati di 14 anni di lavoro silenzioso e paziente nello speciale gabinetto sierologico da lui creato nella piccola città olandese di Zeist, nei pressi di Utredt.

Intervistato da alcuni giornalisti, il dottor Bendien ha dichiarato: «Non ho nulla da aggiungere per il momento e quello che è scritto nel nel mio libro. Non voglio e non cerco pubblicità, e tanto meno onori e ricchezze. Voglio soltanto che il mondo venga a conoscenza dei risultati dei miei lughi studi e che medici e specialisti di tutto il mondo esperimentino il nuovo metodo da me ideato.

«Non prometto molto, ma credo sinceramente e sicuramente di essere finalmente sulla buona strada. Sono certo che il mio metodo, intorno al quale ho tanto lavorato per perfezionarlo e per avere dei fatti la riprova e la conferma definitiva della sua bontà, con poca o nessuna assistenza e con poco materiale da me faticosamente messo insieme, riuscirà finalmente a gettare un fascio di luce che disperda definitivamente la oscurità che ha finora circondato lo stadio di incubazione del cancro rendendo così praticamente impossibile una diagnosi tempestiva del male».

Circa la scoperta di un nuovo siero per la cura del cancro il dottor Bendien ha fatteo la seguente dichiarazione: «Ho sperimentato questo siero in un certo numero di casi nei quali l'operazione chirurgica era stata dichiarata impossibile dai più noti specialisti ed ogni speranza di guarigione abbandonata. Posso affermare in coscienza di avere avuto in tutti i casi risultati soddisfacentissimi. Ma data la limitazione delle esperienze impostami dalla ristrettezza del materiale a mia disposizione preferisco conservare il più assoluto irserbo intorno a questa parte dei miei studi.

In che consiste la scoperta

Una descrizione particolareggiata e scientifica della scoperta fatta dal dottor Bendien riuscirebbe troppo complicata e difficile per poter essere compresa da tutti, e soltanto le persone fornite di un sufficiente corredo di cognizioni mediche sarebbero in grado di farsi così un'idea esatta di questa scoperta. In poche parole a tutti comprensibili, la scoperta del dottor Bendien consiste nell'avere accertato e provato che vi è una alterazione precisa e costante in certe caratteristiche del siero sanguigno di quelle persone in cui il processo cancrenoso si sta formando e sviluppando, prima ancora che esso si manifesti, e nella possibilità di provare l'esistenza di questa alterazione quando il siero sanguigno della persona affetta venga sottoposto a certe prove specifiche.

Nel caso specifico questa alterazione è data precisamente dalla facilità con cui l'albumina contenuta nel siero sanguigno (ossia la parte liquida) precipita. Dopo molti anni di studi, di ricerche e di esperimenti, ripetuti infinite volte, si è giunti a stabilire in modo certo e definitivo che il siero sanguigno precipita a seconda dei casi in un certo numero di soluzioni. Così per esempio diremo che il siero sanguigno di una persona sana precipita formando una soluzione che diremo numero 10, quello di una persona affetta da cancro nella soluzione numero 6, quello di una persona affetta da tubercolosi nella soluzione numero 8, e così di seguito. Naturalmente questi numeri non hanno nessun significato e sono stati arbitrariamente scelti dallo scrivente a mo' di esempio.

Le capacità diagnostiche del siero

Questo fenomeno è stato esattamente riscontrato in decine di migliaia di prove che l'inventore ha eseguite prima ancora di fare il primo tentativo di verificarlo clinicamente. L'esperimento della verifica clinica è stato quindi compiuto, ed essa ha confermato in pieno l'esattezza e la validità del metodo in ogni caso: venti campioni di siero sanguigno vennero prelevati da venti persone affette alcune da malattie diverse, altre perfettamente sane. Eseguite le prove su questi venti campioni, i risultati così ottenuti sono stati conformi perfettamente alla verità e hanno confermato le precedenti diagnosi in 19 casi su 20. Soltanto nel ventesimo caso mentre dalla diagnosi eseguita col metodo del dott. Bendien risultava che il paziente che aveva fornito il campione di siero sanguigno era affetto di cancro, dalle altre diagnosi precedentemente fatte coi metodi normali il paziente risultava invece affetto da altra malattia diversa dal cancro. Ed in questo caso lo scienziato olandese ammetteva di avere errato.

Se non che, a distanza di qualche mese, questo che era stato il solo insuccesso del metodo doveva poi essere la più luminosa conferma, la più lampante dimostrazione della sua infallibilità. Infatti a distanza di mesi il dottor Bendien riceveva una lettera dal medico curante di questo ventesimo individuo sul quale era stata eseguita la prova clinica del metodo Bendien, in cui quel medico gli annunciava che lo stesso individuo era stato recentemente sottoposto ad un atto chirurgico per un male diverso dal cancro, ma che dall'operazione con sorpresa dei medici presenti all'atto chirurgico era risultato che il paziente era affetto da tumore canceroso, il quale indubbiamente doveva già essere in via di formazione e di sviluppo quando il campione di siero sul quale il dottor Bendien aveva provato il suo metodo era stato prelevato dal malato. Ed il risultato dell'esperimento Bendien aveva precisamente detto che quell'individuo doveva essere affetto da cancro. Ecco un esempio magnifico, conclude la lettera, della precisione ed infallibilità del nuovo metodo.

Esperimenti spettrofometrici

Per giungere a questo risultato e per poter formulare il nuovo metodo diagnostico il dottor Bendien ha compiuto non soltanto degli esperimenti e degli studi sierologici, ma anche degli esperimenti spettrofometrici. Date la ristrettezza e la limitazione dei suoi mezzi per questi esperimenti il dottor Bendien si è valso della generosa collaborazione offertagli dalla ben nota ditta Zeiss, di Jena, nei cui laboratori lo scienziato olandese ha lavorato a lungo intorno alla sua scoperta.

Una volta convinto dentro di sè della verità delle sue deduzioni, secondo le quali il fenomeno del siero sanguigno da lui dimostrato era dovuto indiscutibilmente al cancro, lo scienziato olandese ha quindi indirizzato i suoi studi verso un'altra meta, e precisamente la scoperta di un metodo capace di alterare quel comportamento del siero. Egli riteneva che se quel comportamento del siero poteva venire in qualche modo alterato, anche la disposizione cancerosa da cui esso dipende dovrebbe di conseguenza venire modificata. In conclusione, egli ritiene che quella condizione specifica del siero sanguigno non è semplicemente un sintomo, ma la causa vera e propria del cancro.

Allo stato attuale delle cose è troppo presto per poter dire con fondatezza se questa convinzione dello scienziato olandese è giusta e se egli sia riuscito a dimotrarlo, poichè finora nessuno dei malati sui quali egli esperimenta il suo metodo di cura è stato sottoposto al trattamento da lui ideato per più di due anni. In ogni modo si può dire sin da questo momento che perfino i malati giudicati inoperabili e inguaribili, trattati col metodo Bendien, hanno dimostrato dei miglioramenti veramente stupefacenti, per cui la sua opera in questo campo può giustamente venire considerata come uno dei più importanti contributi finora apportati alla lotta contro il cancro, ed attendere fiduciosamente il risultato definitivo degli esperimenti in corso.

La "laurea ad honorem,, conferita ad Einstein da l'Università di Oxford

LONDRA, 20 pom.

In una riunione delle autorità universitarie di Oxford è stato deciso di conferire la laurea ad honorem di dottore in scienze ad Alberto Einstein che sta attualmente svolgendo un ciclo di conferenze alla università di Oxford. La cerimonia della consegna seguirà sabato prossimo in una riunione speciale.

L'interessamento della Regina per la giornata della Croce Rossa

ROMA, 20 pom.

S. M. la Regina si è degnata di ricevere in udienza privata S. E. il segnatore Cremonesi, Presidente generale della Croce Rossa Italiana, il quale, accompagnato dal prof. Valagussa, ha sottoposto alla Regale approvazione un dettagliato programma relativo allo svolgimento della terza giornata della Croce Rossa. Come è noto la giornata della Croce Rossa si svolgerà il 14 giugno prossimo e ciò per speciale concessione di S. E. il Capo del Governo, il quale in considerazione dell'eccezionale importanza, che tale manifestazione assumerà quest'anno per il personale interessamento di S. M. la Regina ha voluto, che si effettuasse nella domenica più prossima al 15 giugno.

S. M. la Regina, la prima infermiera d'Italia, nella nobiltà del suo animo portato verso ogni manifestazione di bene e di altruismo si è molto interessata della organizzazione della giornata, la quale sia nella scelta del materiale sia nel suggerimento delle iniziative, ha voluto dare un carattere spiccatamente igienico come ben s'addice ad una siffatta manifestazione e da ultima ha espresso al sen. Cremonesi il suo regalo compiacimento per il programma presentato e per la scelta del materiale propagandistico, che risponde in pieno alle sue alte direttive e alle finalità di propaganda igienica, che tale manifestazione si ripromette. (*Stefani*).

Il lavoro intellettuale a Ginevra

GINEVRA, 20 pom.

La Commissione consultiva dei lavoratori intellettuali si è riunita a Ginevra il 18 ed il 19 corrente sotto la presidenza del sen. De Michelis, rappresentante il gruppo governativo del Consiglio di Amministrazione dell'Ufficio Internazionale del Lavoro. Oltre ai rappresentanti del Consiglio di Amministrazione dell'Ufficio Internazionale del Lavoro e della Commissione Internazionale di cooperazione intellettuale assistevano alla riunione i rappresentanti delle organizzazioni dei lavoratori intellettuali; fra essi l'on. Bodrero per i lavoratori intellettuali italiani ed i rappresentanti delle organizzazioni intellettuali dei datori di lavoro industriale fra cui il sig. Barella di Roma. La Federazione internazionale dei giornalisti era rappresentata dal sig. Balot. Assistevano inoltre i rappresentanti dell'Istituto internazionale di cooperazione intellettuale e della segreteria della Società delle Nazioni. La Commissione ha adottato il rapporto della sua sottocommissione del giornalismo che essa aveva incaricata di ricercare gli elementi essenziali costitutivi dei contratti collettivi dei giornalisti.

Questa sottocommissione ha consultato numerosi esperti tanto dei datori di lavoro che dei giornalisti ed ha formulato conclusioni positive sulla utilità di contratti collettivi per lo sviluppo della stampa e sulle migliori regole da seguirsi per la elaborazione e la relazione di tali contratti. La sottocommissione ha sottolineato un voto espresso in diverse occasioni dagli esperti tanto padronali che dei giornalisti tendente a dare alla professione una certa organizzazione con l'istituzione di liste dei giornalisti professionisti ed il voto di vedere creare fra le associazioni padronali e le associazioni dei giornalisti, organi paritari incaricati di stabilire una collaborazione permanente tale da permettere la discussione in comune di questioni relative allo sviluppo della stampa in generale e delle condizioni di lavoro in particolare e di decidere specialmente sulla qualità di professionista da riconoscere ai diversi collaboratori dei giornali. Dal punto di vista internazionale, la quasi totalità degli esperti si è pronunziata per il riconoscimento da parte dei vari Stati della carta di legittimazione internazionale creata in esecuzione delle decisioni della Conferenza degli esperti della stampa della Società delle Nazioni. La Commissione ha pregato l'Ufficio Internazionale del Lavoro di continuare a seguire con molta attenzione lo sviluppo dello stato dei giornalisti nei diversi paesi, studiando particolarmente le questioni dell'assunzione in servizio e della professione.

Riguardo poi al diritto di esecuzione in materia di radiodiffusione e della riproduzione meccanica dei suoni, la Commissione consultiva dei lavoratori intellettuali ha constatato in una sua risoluzione, che questi mezzi nuovi hanno sviluppato industrie importanti ed hanno determinato per i lavoratori dello spettacolo rischi di diminuzione delle possibilità di impiego. La Commissione ha notato pure che il rapporto presentato dall'Ufficio internazionale pone questioni precise sul principio di un regolamento internazionale e che anche tenendo conto del carattere di interesse pubblico che deve presentare la radiodiffusione, sembra giusto di riconoscere a profitto degli esecutori alcuni diritti ad una remunerazione appropriata. Sembra giusto inoltre che una protezione legale sia loro accordata per evitare o per difettoso o per abusivo.

La Commissione ritiene che l'accoglimento di questi diritti richieda consultazioni eventuali e la redazione di proposte precise. Per le quali il lavoro deve essere continuato da una sottocommissione tripartita di cui essa domanda la costituzione. La Commissione si è inoltre occupata dei problemi della protezione delle invenzioni, dei salariati e della clausola restrittiva della libertà di impiego nei contratti di lavoro (clausola di non concorrenza). La Commissione ha infine adottato su questi punti alcune risoluzioni che saranno come le precedenti sottoposte al Consiglio di Amministrazione dell'Ufficio Internazionale del Lavoro.

LIBRI NUOVI

Virginia Benedetti. — Il Santo di Padova. Piccola vita narrata in XIII bozzetti - Libreria Gregoriana Editrice in Padova - L. 4.

Il VII centenario della morte del Santo di Padova ha dato occasione alla stampa di molte pubblicazioni critiche e storiche le quali, tratteggiando la luminosa figura dell'asceta, rilevano la sua sapienza di dottore, il suo gran cuore di apostolo, le sua virtù taumaturgica.

Ma spesso, le opere magistrali dei critici e degli storici, non sono accessibili alla maggioranza delle anime cristiane, che cercano nelle vite dei santi, più che l'erudizione e l'indagine storica, l'incitamento all'elevazione spirituale e alla speranza e alla fiducia in una vita sopraterrena, conforto alle miserie della vita terrena.

Virginia Benedetti, già favorevolmente nota nel campo dell'agiografia per una vita di Santa Elisabetta ha voluto — com'ella stessa dice nella prefazione — « *parlare di Lui, nel desiderio di avvicinare la grand'Anima all'Anima delle masse popolari* ».

Non è quindi il suo un lavoro « *compilato con l'intento di fare della critica storica o di portare elementi nuovi alla doviziosa letteratura del genere, bensì con quello di fare accrescere la venerazione al Santo dell'orbe cattolico* ».

Nei tredici bozzetti, che fissano e limitano molto opportunamente la bella vita in tredici punti o epoche principali, Frate Antonio non è solo il Santo del Pane pei poveri, o il protettore delle cose perdute, popolarmente tradizionale.

Lo stile piano, e pur fiorito, dell'autrice, con sobrio ma vigoroso rilievo, presentano la meravigliosa figura di un uomo che fu oratore e dottore sapiente, riformatore geniale di dure leggi, pacificatore d'animi in un tempo di sanguinose contese e crudeli tirannie, consolatore d'ogni miseria, e — dominatore prima di sè stesso — fatto da Dio dominatore d'uomini e di cose.

IL PRESTITO

ROMA, 20

La *Nuova Antologia* pubblica la seguente nota del Governatore della Banca d'Italia comm. Azzolini:

La emissione di buoni novennali del Tesoro, deliberata dal Consiglio dei Ministri recentemente e che sarà offerta al pubblico dal 15 al 26 maggio, è la prima grande operazione finanziaria che lo Stato Italiano compie dopo la stabilizzazione della lira.

Il successo si è già affermato nella riunione dei rappresentanti di Enti parastatali, delle Casse di Risparmio e di grandi Istituti bancari convenuti alla Banca d'Italia per la costituzione di un consorzio tendente a disciplinare l'opera di raccolta delle sottoscrizioni dal pubblico risparmiatore e a garentirne l'esito, assumendo ciascuno impegni di collocamento per una determinata quota: non solo non è stata mossa nessuna difficoltà, ma da molti è stato insistentemente chiesto che fossero aumentate le quote dalla Banca d'Italia assegnate.

Il fatto, di altissima importanza, può spiegarsi da vari punti di vista, ma fondamentalmente esso emana dalla fiducia piena del pubblico risparmio nella finanza del Governo Fascista.

Le inevitabili ripercussioni della crisi mondiale hanno trovata l'Italia sulla via del superamento dello sforzo sostenuto dalla sua struttura economica, per adeguarsi rapidamente al limite di stabilizzazione determinato per la sua moneta.

Ogni italiano sa e ricorderà sempre che il criterio base della nostra stabilizzazione monetaria è stato ispirato dalla volontà di difendere il pubblico risparmio, così che i portatori di titoli del nostro Debito Pubblico hanno avuto la più assoluta e grandiosa prova della lealtà e scrupolosità del Governo Fascista nel garentirli da ogni dolorosa sorpresa pur a costo di gravi sacrifizii pel bilancio dello Stato, che da altra parte non ha potuto sottrarsi alle conseguenze del rallentato ritmo della vita produttiva.

In tale situazione, chiara a tutti, anche ai profani di questioni finanziarie, il Tesoro dello Stato ha predisposto la nuova operazione che permette il rimborso dei Buoni novennali con scadenza al novembre 1931, secondo l'impegno preciso assunto nei confronti dei portatori dei titoli.

Le condizioni di offerta dei nuovi Buoni novennali sono così esplicitamente vantaggiose per l'alto reddito effettivo, per il considerevole numero di cospicui premi e per il largo e agevole mercato che i buoni del Tesoro hanno sempre avuto e avranno in più accentuata maniera in avvenire, che appare superfluo ogni esame analitico.

Quale strumento d'azione finanziaria ed economica l'operazione ha una singolare importanza che merita, rilievo.

E' notoria la situazione di disagio dei mercati finanziari in tutti i Paesi del mondo. l'allentamento dell'attività produttiva, la sopravalutazione dei rischi connessi alla crisi, il turbamento psicologico dei singoli, di fronte ad eventi di carattere mondiale, crea da per tutto una larga disponibilità di denaro a breve termine e una resistenza assai considerevole alla trasformazione del risparmio in investimenti a medio e a lungo termine, sotto forma di titoli a reddito fisso, e ancora più nei confronti dei valori azionari.

L'azione dei dirigenti deve essere rivolta a contrastare quanto di anormale vi è nelle manifestazioni del pubblico risparmiatore.

La riduzione dei saggi d'interesse su depositi a breve termine è certo un mezzo efficace per influire su una distribuzione del risparmio meglio rispondente alle necessità economiche della vita del Paese.

Anche l'operazione in corso gioverà indubbiamente ad un miglior assetto del risparmio.

I risparmiatori che hanno fiducia nella salda capacità di credito dello Stato e nella vigile tutela che su di essa quotidianamente esercita il Capo del Governo, sottoscriveranno, ne sono sicuro, largamente i nuovi Buoni.

Tale sottoscrizione porterà un nuovo flusso di risparmio al movimento dei rinvestimenti a medio termine.

Coloro che non convertiranno i buoni con scadenza 1931 avranno col rimborso la possibilità di utilizzare le disponibilità per altri bisogni economici, mentre l'intensificarsi della circolazione dei nuovi titoli prepara le condizioni tecniche di mercato, e soprattutto lo stato d'animo, per un migliore apprezzamento dei titoli obbligazionari di sicuro riposo che possono essere emessi per adeguare gli impegni finanziari delle aziende, che interessano l'economia della Nazione, alle durate dei rispettivi cicli di produzione.

Lo Stato, anche in questo campo, fa da guida e da incitatore. Il pubblico risparmiatore, soddisfacendo il proprio interesse con una larga domanda dei nuovi titoli offerti dallo Stato a condizioni di particolare convenienza, concorrerà ad avviare il mercato finanziario verso migliori condizioni tecniche e psicologiche, le quali preparano più promettenti prospettive per una intensificata azione economica.

L'afflusso delle sottoscrizioni

Hanno sottoscritto al Prestito nazionale presso la Banca Nazionale del Lavoro: l'Ente nazionale fascista di previdenza di dipendenti enti parastatali per L. 5000.000; i Consigli provinciali dell'economia di Alessandria per L. 1.127.000, di Gorizia per L. 100.000 e di Trento per L. 120.000; l'Istituto di Previdenza tra i dirigenti di aziende industriali per Lire 100.000; l'Istituto nazionale invalidi e mutilati di guerra di Firenze per L. 50.000; le Cooperative operaie di Trieste per L. 100.000; la Società cattolica di assicurazione di Verona per L. 206.000; la Società anonima fertilizzanti naturali Italia per L. 100.000; la Federazione dei cavalieri del lavoro per L. 100.000; la Federazione del calcio per L. 100.000; l'impresa Fratelli David e Massimo del Fante per L. 200.000.

Il comitato esecutivo dell'Associazione nazionale mutilati e invalidi di guerra dopo aver diramato a tutte le sezioni dipendenti l'invito a sottoscrivere al Prestito, invito a cui l'organizzazione ha risposto con numerose ingenti sottoscrizioni in ogni parte d'Italia, ha deliberato di investire per proprio conto la somma di mezzo milione in Buoni novennali del Tesoro intendendo di partecipare al plebiscito nazionale di fiducia nello Stato e nel Regime fascista assicurando in pari tempo un ottimo impiego del patrimonio sociale.

Nelle varie città

Il Club Alpino Italiano ha investito nel Prestito per determinazione del suo presidente generale on.le Angelo Manaresi, la somma di L. 200.000 a mezzo del Credito Italiano.

La Cassa Mutua fra le aziende agricole e forestali per le assicurazioni contro gli infortuni sui lavori di agricoltura, con sede in Firenze, ha sottoscritto 500.000 lire di Buoni novennali di nuova emissione.

A Trieste la terza giornata del Prestito ha registrato un buon movimento di sottoscrizioni presso tutti gli Istituti. Numerose sono le sottoscrizioni di piccole quote e molte anche quelle per un singolo Buono. Alla Banca d'Italia si davano ieri queste cifre: sottoscrizione per contanti L. 1.647.000 e conversione di Buoni per L. 1.335.000. Nelle tre giornate quindi si sono avute presso questo Istituto quasi tre milioni di lire di sottoscrizioni per contanti e quasi sette milioni di conversioni. Il Consiglio della Cassa Circondariale di Malattia ha deliberato di sottoscrivere 50.000 lire.

A *Napoli* all'appello del Magnifico Rettore per la sottoscrizione dei Buoni novennali i professori della R. Università e i funzionari di segreteria hanno risposto sottoscrivendo per una cifra complessiva di 375.000 lire.

A *Cremona*, finora, la sede locale della Banca d'Italia sia direttamente sia per mezzo degli istituti consorziali ha ricevuto sottoscrizioni per tre milioni, di cui 750.000 lire in contanti e la rimanenza per il rinnovo Buoni del 1931.

La Cassa di Risparmio di Asti ha sottoscritto al nuovo Prestito per 15 milioni di lire.

La nuova polizza di previdenza

L'Istituto Nazionale delle Assicurazio ritiene opportuno di chiarire praticamente in che cosa consista la nuova polizza della previdenza abbinata alla sottoscrizione dei Buoni del Tesoro.

Il contraente sottoscrive due Buoni del Tesoro, o multipli di due e ne versa la metà. I diritti del contraente sono:

1) di concorrere immediatamente al beneficio dell'estrazione dei premi coi numeri di tutti i buoni sottoscritti, pur avendo versata la sola metà del loro importo;

2) di ricevere alla scadenza, cioè dopo 9 anni, l'importo in contanti di tutti i buoni sottoscritti;

3) di liberare la polizza da ogni ulteriore pagamento in caso di morte dell'assicurato, impegnandosi la «Praevidentia», a consegnare immediatamente a chi di diritto tutti i buoni sottoscritti.

Gli obblighi del contraente sono:

1) di versare la metà dell'importo dei Buoni sottoscritti cioè L. 475 ogni 1.000 nominali;

2) di rinunciare alle cedole;

3) di pagare un premio semestrale posticipato al massimo per 17 semestralità; premio che varia da 16.40 a 18,75 secondo il gruppo di età.

I Buoni del Tesoro sono custoditi dall'Istituto Nazionale delle Assicurazioni. Nel caso di una sottoscrizione di due soli buoni la operazione si svolge così: Il sottoscrittore (per esempio di anni 30) versa 475 all'atto della consegna della polizza e rinuncia alle cedole. Poi cominciando dal 16 novembre 1931 e fino al 15 novembre 1939 paga ogni semestre posticipato L. 16,40 ossia L. 278,80. Versa cioè, in totale L. 753,80 ed ha diritto di concorrere immediatamente alla estrazione dei prem. coi numeri di tutti e due i buoni, di ricevere il 15 maggio 1940 l'importo nominale dei buoni in contanti, ossia L. 1000, di ottenere in caso di morte dell'assicurato che il beneficiario riceva immediatamente i due buoni liberati da ogni ulteriore pagamento.

Tre annegati nel golfo di Alghero
per il naufragio di una barca da pesca

SASSARI, 20

Nelle prime ore di ieri una barca da pesca, denominata « Buon Gesù », naufragava a poche miglie dal golfo di Alghero, a causa di una improvvisa burrasca. Il proprietario della imbarcazione, Giuseppe Alfonso, suo figlio Michele ed il pescatore Antonio Sotgiu sono periti. Un'altro pescatore, Giuseppe Garolfo, ha potuto aggrapparsi ai rottami della barca e dopo lunghe ore di lotta con i marosi è stato tratto in salvo da un'altra barca da pesca.

Nonostante il tempo pessimo sei imbarcazioni erano uscite alla ricerca dei naufraghi. Per ora è stato ricuperato soltanto il cadavere di Giuseppe Alfonsi.

La monda del riso
Le tariffe delle lavoratrici

ROMA, 20

Si sono riuniti ieri mattina al Ministero delle Corporazioni i rappresentanti della Confederazione nazionale dei Sindacati fascisti dellAgricoltura e della Confederazione dell'Agricoltura per la fissazione delle tariffe salariali per le lavoratrici addette alla campagna di quest'anno per la monda del riso. Erano rappresentate anche le organizzazioni dei lavoratori e datori di lavoro delle provincie risicole di Vercelli, Novara, Pavia e Sondrio.

La riunione è stata presieduta dal Sottosegretario on. Trigona, assistito dal comm. Anselmi, Segretario generale del Consiglio nazionale delle Corporazioni e dal dott. Giorgi, Segretario di Consiglio.

Il processo della Banca Mobiliare
torna in Appello

ROMA, 20

E' nota la sentenza nel processo contro gli ex dirigenti della Banca Mobiliare, i quali vennero condannati a pene varianti dal massimo di 13 anni al minimo di un anno mentre veniva assolta per insufficienza di prove, la contabile. Contro la sentenza ha prodotto appello il P. M. comm. Ferrando nei riguardi di tutti gli imputati sia per le pene che per le imputazioni che non furono accolte dal Tribunale. D'altra parte hanno appellato anche gli imputati e così dopo le ferie avremo il secondo esame di questo importante processo.

Paurose conseguenze
di una eccessiva protezione dei propri campi

LUCCA, 20

I carabinieri della stazione di Nozzano hanno arrestato ieri l'altro nel pomeriggio il possidente Bigongiari Guglielmo dimorante a Maggiano. La cagione dell'arresto è fra le più originali che si abbiano avute in questi ultimi tempi.

Da qualche giorno il Bigongiari era fatto oggetto ad una continua serie di furti campestri, che, naturalmente lo preoccupavano assai, onde allo scopo di tener lontani i ladri dai suoi possedimenti era ricorso ad uno stratagemma il quale però per poco non dava serie conseguenze. L'altra sera egli aveva unito i fili metallici che circondano i suoi campi a quelli della energia elettrica che attraversa la zona, dimodochè da per tutto, accostandosi, si poteva essere afferrati dalla corrente elettrica, la quale per altro non sembra essere stata ad alta tensione.

Ieri una nepotina del Bigongiari recatosi nel campo per cogliere dei fiori si accostava al filo e rimasta presa dalla corrente gettava un grido altissimo di spavento senza potersi staccare. Accorreva sua madre la quale, non sapendo di che si trattava, afferrava la piccina, ma anch'essa restava a sua volta afferrata dalla stessa energia elettrica, cominciando ad urlare ed a chieder soccorso. La scena veramente era fra le più dolorose ed impressionanti. Si recava in soccorso della bambina e della mamma, il signor Bigongiari Amedeo, parente del Bigongiari Guglielmo, con animo coraggioso, staccava tanto la bimba quanto la donna per le vesti. Così non si avevano a deplorare altre conseguenze all'infuori di una fortissima dose di spavento.

La ragione per cui fili metallici così bassi, erano invasi dalla corrente poteva essere ben presto conosciuta: ed il Bigongiari Guglielmo che di tutto era stato la causa certamente involontaria, veniva tratto in arresto ed associato al carcere di S. Giorgio a disposizione della autorità giudiziaria alla quale ieri l'altro stesso era deferito.

Le caratteristiche della V Esposizione
Internazionale delle Arti decorative

ROMA, 20

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto il dr. Giulio Barella, che gli ha riferito sul programma della quinta Esposizione internazionale delle Arti decorative e industriali moderne, la quale sarà tenuta a Milano dall'aprile all'agosto 1933.

Il programma ha le seguenti caratteristiche fondamentali:

1.o) di lanciare prodotti d'arte autentici e originali nella realtà del mercato nazionale e straniero attraverso una selezione tecnica corrispondente al gusto e alle esigenze di oggi.

2.o) Di essere lo specchio della vita odierna, rappresentandone nelle forme più studiose e audaci ma rigorosamente nobili ed elevate, lo spirito, la tecnica, la tendenza.

3.o) Di preparare nella forma più alta, severa ed agguerrita possibile la partecipazione italiana, in questo campo dell'arte, che tanta importanza ha nella vita sociale moderna.

4.o) Di completare il carattere e gli scopi delle manifestazioni precedenti organizzate oltre alla Mostra dell'architettura moderna, quelle dell'abitazione.

S. E. il Capo del Governo ha data la sua approvazione al programma sottopostogli e promesso il suo alto appoggio per il miglior successo della grande iniziativa. (*Stefani*).

La villa del "Girasole,,
Una casa che gira

ROMA, 20

A Marcellise, nelle vicinanze della nostra città, è stata costruita una villa girevole dal nome « Girasole », progettata dall'ing. Angelo Inverniizi di Genova.

Sopra una piattaforma di cemento armato, del diametro di circa 50 metri, la quale rinserra un promontorio naturale prospiciente la strada comunale, proprio nel centro di Marcellise, sono disposti tre archi dei quali girano due corpi di fabbrica a due piani ad angolo retto con una torre (faro) collegati al piano terreno da un grande terrazzo, una specie di «patio» chiuso all'infinito dal punto cardinale desiderato escluso il Nord.

Nella torre di collegamento, pur essa girevole col sistema, è collocata la scala a elica col suo ascensore centrale.

Il perno di rotazione è collocato a 17 metri sotto il livello del piano terreno, cioè nel centro della base della scala, alla quale si accede da una galleria praticata sotto la piattaforma. Il movimento è dovuto a un cilindro idraulico, studiato anche per la resistenza dell'uragano, completamente automatico. Incomincia alle ore 7 e termina alle 18 di pari passo col sole; naturalmente se, invece del sole si desidera l'ombra, è possibile orientarlo verso il punto più gradito. L'ossatura della parte mobile è metallica e tutta la massa peserà 15 mila quintali.

Due morti a Sambonifacio
per un incidente motociclistico

VICENZA, 20

Domenica mattina alle ore 8 proveniente da Monteforte il ciclista Camponogare Pietro di Vestene Nuova nel crocivie 4 strade di Sambonifacio si trovava improvvisamente al fianco di una moto che proveniva a grande andatura da Vicenza, pilotata da Bellamio Luigi di Poiano di Granfim, pittore, recante a bordo il prof. di disegno Romaro Vittorio di Padova.

Lo scontro, per la posizione di una casa che toglie la visuale, fu inevitabile.

I due motociclisti rovesciati e trasportati per un lungo tratto di strada riportarono gravissime ferite; più fortunato il ciclista che se la cavò con ferite leggere. Tutti furono trasportati all'ospedale ove ebbero le cure opportune e i conforti della religione. Sul posto intervennero i RR. CC. che assunsero particolari su chi grava la colpabilità del fatto.

Purtroppo nel pomerigigo il Bellamio e il prof. Romaro sono morti per frattura della base del cranio. Il prof. Romaro doveva figurare tra gli espositori d'arte sacra a Padova.

Il ciclista Camponogare Pietro contro il quale ha cozzato la motocicletta ha riportato la frattura della clavicola sinistra ed abrosioni multiple alla faccia e dalla regione sopraorbitale. Però il suo stato non desta preoccupazioni

Fabbrica di Maglio di Sotto distrutta dal fuoco

VICENZA, 20

L'altra sera a Maglio di Sotto, nel fabbricato della Ditta Giorgio Cumerlato e Maso, che esercita l'industria di ovattificio e cascamificio, si è sviluppato un principio di incendio subito domato dagli operai accorsi. Si ritiene che l'opera degli spegnitori non sia stata completa, malgrado che per prudenza qualcuno si sia fermato nel laboratorio oltre l'orario consueto, perchè alle 3 di ieri l'incendio è riscoppiato con maggiore violenza ed ha investito tutto il fabbricato a tre piani, rendendo vani gli sforzi dei pompieri, degli operai e dei cittadini accorsi. Le fiamme si levarono altissime, distruggendo solai e tetti e rendendo del tutto inservibile il macchinario dell'azienda.

I pompieri sono anche ostacolati nella loro opera dalla presenza nel fabbricato di una cabina di trasformazione ad alta tensione, da cui non è stato possibile togliere in tempo la corrente. Il fabbricato si presenta ora del tutto devastato. Il pavimento è coperto da macerie che raggiungono quasi un metro di altezza e dalle quali guizzano a tratti fiammate prodotte dalla lenta combustione di cascami in deposito e lavorazione.

I danni ammontano a cento venti mila lire, escluso il valore pure considerevole dello stabile, che è di proprietà del cav. Ettore Crosara. I proprietari sono assicurati presso la «Cattolica» di Verona e presso l'«Assicurazione Italiana ».

CORRIERE BOLOGNESE

La festa primaverile
all'Istituto Salesiano

La festa, che la Direzione dell'Istituto Salesiano annualmente organizza con la gentile e valida cooperazione del Comitato femminile di azione salesiana, si è svolta domenica scorsa nella sede dell'Istituto stesso, in via Jacopo della Quercia, con largo concorso di popolo a concreta dimostrazione di quell'alone di affettuoso interessamento e di fraterno ed amoroso vincolo, che lega la cittadinanza alla pia Istituzione, dispensatrice instancabile di bene.

A ricevere gl'invitati era lo stesso rettore dell'Isituto rev. don Balestra che è fervido animatore delle molteplici branche di attività, cui egli sa tanto bene indirizzare ed ovviare i suoi giovanetti, ottenendo, per altro, i più lusinghieri successi.

Nel lungo e maestoso porticato interno del vasto fabbricato era tutta una festa di bandiere dai colori nazionali e pontifici, isolate o raccolte in trofei: spiccavano su fondo rosso due grandi fotografie di S. M. il Re e del Capo del Governo. E la gamma dei vivaci colori delle bandiere si completava e si attenuava nella bella cornice di verde formata dal ricco alberato che circonda il vasto e soleggiato cortile, tutto dominato dalla statua di Maria Ausiliatrice.

Il raduno indetto dall'Istituto aveva come scopo la celebrazione del lavoro svolto durante l'anno scolastico dagli allievi delle scuole professionali salesiane; e certo nessun premio può più degnamente coronare la quotidiana fatica di tutto un anno quanto una esposizione dei lavori eseguiti, che vengono, così, sottoposti al giudizio ed alla giusta ammirazione del pubblico.

Gli allievi dell'Istituto hanno, infatti anche quest'anno mostrato, attraverso la mostra attuata, di essere non solo tecnicamente preparati, ma di essere diretti dagl'insegnanti delle varie scuole in modo perfetto. La interessante esposizione, la quale è oggetto di vive lodi e che resterà aperta fino a domenica prossima, comprende i seguenti reparti: ebanisteria, in cui si ammira, fra l'altro, una camera da letto stile cinquecento con intarsi ed intagli; rilegatoria, che ha attualmente lavori esposti anche al Littoriale e nel salone internazionale del libro a Parigi; calzoleria; sartoria; meccanica, ove si notano parecchie macchine eseguite con ogni perfezione; disegno; tipografia, con ricca esposizione di lavori in cromo, in tricromia ecc. In complesso la mostra si presenta di grande interesse e rivela il grado di perfezione a cui son giunti, nella quotidiana esplicazione della propria opera, i vari laboratorii del benemerito Istituto.

Ma intorno a questa bella e palpitante celebrazione del lavoro si è intrecciata domenica, come del resto avviene in tutte le manifestazioni salesiane, anche la nota della beneficenza, intesa e richiesta in modo del tutto spontaneo e rispecchiante davvero un alto sentimento di solidarietà umana. Ed infatti, sotto gli ampi porticati si sono svolte la lotteria e la fiera di beneficenza, ove numerose dame disimpegnavano il faticoso servizio, sia al banco che alla vendita dei biglietti.

Nel reparto della lotteria si notavano ricchissimi premi, fra cui i doni inviati da S. M. il Re, da S. A. R. la Principessa di Piemonte, da S. A. R. il Duca di Pistoia, da S. E. il Prefetto e da numerose famiglie patrizie e notabilità cittadine. Il reparto della « pesca » era tutto occupato da una quantità di lavoretti eseguiti appositamente, durante l'anno, dalle signore del Comitato di azione salesiana.

Fra il numeroso pubblico intervenuto si notavano, oltre a parecchie autorità, fra cui il cav. Masci, consigliere della Corte d'Appello per S. E. il Primo Presidente, il cav. don Bottacci, cappellano militare capo per il Comandante della Divisione Militare, il prof. Minghini, R. Ispettore scolastico ed altri, anche moltissime illustri famiglie cittadine.

Graditissima è riuscita poi la visita di S. E. il Cardinale Arcivescovo che si è trattenuto alquanto fra i ragazzi.

Durante il raduno, che è stato rallegrato dall'ottimo concerto musicale dell'Istituto e che si è protratto animatissimo fin verso le 19, gli alunni dell'Istituto stesso, sotto la direzione del M.o Ballotta, hanno eseguito un riuscitissimo saggio che è stato vivamente applaudito.

Sono stati estratti i seguenti numeri della lotteria « Fiera primaverile »: 6190, 2331, 4022, 1602, 3327, 3346, 4503, 6271, 3133, 1903, 2223, 0242, 1775, 0839, 1761, 5341, 1186, 6036, 3264, 3294, 4556, 0999, 5457, 2401 2640, 5598, 4077, 2758, 4587, 2833, 6180, 5890, 6181, 4656, 5428, 2034.

Una funzione riparatrice
per le profanazioni di Spagna

Domenica sera alle 20,30 nella Chiesa di S. Maria del Suffragio ebbe luogo un'Ora di solenne adorazione predicata dal R. P. A. Terzo Rossi in espiazione dei delitti commessi nella Spagna contro ciò che quel popolo aveva di più santo e di più sacro.

La folla che gremiva la chiesa accompagnò con devozione profonda la sacra funzione e si commosse al pianto accorato dei chierici spagnoli dei sacerdoti del Sacro Cuore, che ai piedi dell'altare pregavano pace alla nobilissima loro nazione e ravvedimento ai traviati fratelli.

Uniamo le comuni preghiere perchè presto la Chiesa spagnola canti il peana della vittoria e abbia vera e costante pace.

Gentile festa al Collegio San Vincenzo
presenziata da S. E. il Card. Arcivescovo

Onorato dalla presenza di S. E. il Cardinale Arcivescovo, il 18 maggio si svolgeva nel Collegio di S. Vincenzo de' Paoli un trattenimento musico-letterario che, per la scelta e l'esecuzione del programma, riusciva un vero saggio dell'istruzione ed educazione compita che con tanta signorilità impartiscono alle loro alunne le rev.de suore della Carità di via Galliera, procurando così un godimento artistico alle varie personalità ed ai molti invitati e parenti che vi assistevano.

Iniziatosi con un'«Ave Maria » di Tebaldini, da un canto Gregoriano per soprano e coro ad una voce, disse una alunna con molta espressione un breve salmo: « Il Concilio di Efeso », inneggiante alla Maternità Divina, che fu coronato da un imponente e solenne « Magnificat» a tre voci di F. Savini.

Alla opportuna celebrazione Efesina si susseguirono pezzi di musica classica e dei migliori autori moderni, a due pianoforti, ad otto ed a quattro mani; declamazioni in italiano, latino, francese ed inglese, con accento perfetto, molta grazia ed espressione; cantate e cori in latino, italiano e francese, di squisita fattura e di non lievi difficoltà, eseguiti inappuntabilmente, per merito sopratutto dell'istruttore e direttore dei cori maestro Giuseppe Arrigoni, che accompagnava al piano ed all'« harmonium ».

Abilità singolari nella tecnica del pianoforte dimostrarono due delle allieve maggiori in pezzi a due mani, di molta importanza, e nell'esecuzione perfetta dell'Opera n. 26 di Mendelssohn a due pianoforti.

Grazioso di effetto un coro a tre voci, a boccha chiusa, dell'opera « Butterfly » di Puccini.

Ma il culmine del trattenimento furono: la recita in latino dell'« Egloga IX » di Virgilio, completata da una deliziosa pastorale per pianoforte ed accompagnamento ad archi, ed il « Cantico delle Creature » di Campodonico, per solo, coro a tre voci e con accompagnamento di archi, piano ed « harmonium ».

Chiudeva il bel trattenimento una azione coreografica, alla quale prendevano parte anche le alunne più piccine: « Danza delle rose» e l'omaggio di fiori e di parole di ringraziamento dette da una giovinetta a S. E., rappresentante del Padre comune, il Papa, e per implorare una benedizione a incoraggiamento dei loro sforzi per poter divenire « le perle delle loro famiglie e l'onore della società ».

L'E.mo Cardinale prese la parola per elogiare le allieve e sopratutto le superiore e direttrici, che faticano non poco per ottenere così bei risultati; con effusione paterna impartì a tutti, compresi i parenti, la sua benedizione, dopo avere espresso il suo alto elogio al Collegio delle Suore della Carità, chiamandolo: « Vanto di Bologna ».

Il merito del successo del simpatico trattenimento spetta alle religiose tutte e in particolar modo alla rev.ma Madre Superiora suor Maria Claudia Crispolti, sorella dell'illustre senatore marchese Filippo.

L'incendio alle Officine di Casaralta
I danni non ostacolano la immediata ripresa del lavoro

Abbiamo dato ieri ampia notizia dell'incendio sviluppatosi in due reparti dell'Officina di Casaralta di proprietà del comm. Carlo Regazzoni.

I nostri bravi pompieri sono rimasti sul posto fino a tarda notte per completare l' opera di spegnimento e per soffocare ogni possibile focolaio.

Ieri mattina, a mente calma, è stato fatto un calcolo approssimativo dei danni cagionati dall'incendio. Per fortuna essi non sono tanto gravi come apparivano in un primo momento. I macchinari non hanno subìto avaria alcuna ed anche il materiale — eccettuato quello di un reparto — non è stato affatto danneggiato dalle fiamme.

Così stando fortunatamente le cose, il comm. Regazzoni ha potuto dare assicurazione all'Autorità che oggi stesso o al più tardi domani gli operai potranno riprendere in pieno il loro lavoro. Questo dimostra che l'incendio non ha provocato danni così gravi da menomare l'efficenza dello stabilimento.

La notizia dell'immediata ripresa del lavoro ha suscitato naturalmente lietissima impressione sulla numerosa e valorosa maestranza dell'Officina.

La conoscente manesca

Una piccola ferita al naso, guaribile in otto giorni, ha riportato ieri tale Giuseppina Zoffoli, fu Giuseppe, di anni 29, abitante in via Bertiera 9.

Essa ha dichiarato ai sanitari dell'Ospedale Maggiore, dove è stata medicata, di aver ricevuto delle percosse da una sua conoscente, per motivi privati.

Le disgrazie

Scivolando per la strada, certo Luigi Rubini fu Biagio, di anni 40, ha riportato la frattura del malleolo destro, guaribile in trenta giorni. Ha ricevuto le cure del caso all'Ospedale Maggiore.

— Cadendo da una scala mentre lavorava, il giovane Pancaldi Fortunato di Alberico, di anni 22, riportava la frattura del polso destro e contusioni per il corpo. I pompieri lo hanno trasportato all'Ospedale Mussolini.

— Contusioni ed abrasioni multiple alla regione lombare, con probabile frattura del malleolo destro ha riportato ieri il carrettiere Alfonso Salicini fu Carlo, di anni 34, abitante in via Arcoveggio 214, il quale entrando nell'osteria di Maria Casarini, in via San Giobbe 3, precipitava in una botola lasciata aperta sbadatamente. Ne avrà per una trentina di giorni.

— Certa Dina Cotti di Enrico, di anni 25, da Casteldebole, mentre transitava ieri sulla via Emilia, presso il Pontelungo, veniva urtata dal tram e riportava contusioni ed amatoma alla regione parietale sinistra, con sintomi di commozione cerebrale. Trasportata d'urgenza all'Ospedale Maggiore, dai pompieri accorsi sul posto con l'autolettiga, la poveretta veniva trattenuta con prognosi riservata.

RADIO INGELEN
ad onde medie corte e lunghe
Gli unici Apparecchi che ricevono direttamente la CITTA' del VATICANO.
Grande assortimento
PIANOFORTI
HARMONIUM
MUSICA
LA MUSICALE
TREVISO Piazza Duomo 36

La più grande organizzazione mondiale per la preparazione dei prodotti per l'infanzia

Solo case specializzate per la produzione degli alimenti per l'infanzia possono dare serie garanzie di prodotti scientificamente perfetti: la Nestlé da oltre 50 anni produce alimenti per l'infanzia

LACTOGEN il latte in polvere per la prima infanzia; latte purissimo contenente tutte le vitamine del latte fresco, sostituisce con ottimi risultati il latte materno

FARINA LATTEA NESTLÉ nuovo tipo; alimento completo da usarsi durante e dopo lo svezzamento; l'aggiunta di speciali estratti vitaminici favorisce la formazione del sistema osseo

LATTE CONDENSATO NESTLÉ Latte purissimo delle Alpi, condensato nel vuoto, di facile conservazione, ha tutta la fragranza del latte fresco. Il latte che non deve mancare in nessuna casa

COLLIRIO CHILETTI
cura in modo assoluto
CONGIUNTIVITI - BLEFARITI - CATARRI
Si vende in tutte le Farmacie
CONCESSIONARIA Soc. An. S. P. E. S. - MILANO - Via S. Damiano, 32

Banca Cattolica del Veneto
Società Anonima - Capitale L. 50.000.000 inter. versato
Sede Sociale e Direzione Centrale in VICENZA
SEDI:
BELLUNO - ESTE - TREVISO
— UDINE - VICENZA —
FILIALI MINORI NEI PRINCIPALI CENTRI DELLE RISPETTIVE ZONE
TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA E DI CAMBIO

Per i mutamenti di indirizzi

Preghiamo gli abbonati che chiedono venga mutato l'indirizzo di invio del giornale di voler unire alla richiesta lire una (anche in francobolli) per il costo della nuova targhetta.

Furgone SCAT
Occasionissima al prezzo di lire DUEMILA con già versata la tassa di bollo di circolazione per tutto il 1931 e gomme quasi nuove.
Rivolgersi all'Amministrazione dell'«Avvenire d'Italia».

CRONACHE DI UDINE

UFFICI DI REDAZIONE: Via Treppo N. 1 b - Telefono N. 7-00

L'on. Baragiola commemorerà a Udine la data del 24 maggio

Come è noto, il Capo del Governo ha affidato all'Associazione dei Mutilati il compito di illustrare alla gioventù studiosa d'Italia il 24 Maggio, il significato e l'importanza della nostra partecipazione alla grande guerra.

Per accordi intervenuti con l'Associazione dei Volontari di Guerra e con l'Associazione Combattenti alle ore 10 di domenica, nei 92 Capoluoghi di provincia, Mutilati, Combattenti, Volontari e Decorati parleranno agli studenti, che si aduneranno nelle aule magne od in altri ambienti austeri.

Come da destinazione fatta dall'Associazione Mutilati, Udine, capitale della Guerra, non poteva avere miglior oratore se non l'on. Baragiola valorosissimo combattente, legato alla nostra città da vincoli di affetto e di patriottismo.

Egli è infatti il primo ufficiale italiano che mise piede nella città liberata; il primo combattente del Piave che portò nella città eroica, il tricolore della Patria.

I giovani d'oggi ascolteranno riverenti la sua parola, guardando a lui come ad un simbolo eroico e ricorderanno quegli oramai lontani giorni di epica trepidazione; a quei giorni di giubilo patriottico, in cui i primi cavalieri d'Italia davano alla popolazione ansiosa, la notizia della grande vittoria.

La partecipazione del Rettorato Provinc. al Prestito

Ieri sera, sotto la presidenza dell'on. Alberto Asquini, si è tenuta una seduta del rettorato provinciale che ha deliberato circa diversi oggetti posti all'o. d. g. e dei quali daremo notizia domani. Il Rettorato su proposta del Preside, ha deliberato di partecipare alla sottoscrizione del Prestito nazionale per i Buoni novennali, con una prima somma di lire mezzo milione.

Nel Consorzio antitubercolare

L'altra sera sotto la presidenza dell'on. Alberto Asquini ha avuto luogo la riunione della Giunta Esecutiva del Consorzio Provinciale Antitubercolare. Venne data relazione dell'esito della «Giornata del Fiore» che ha dato un introito di 52.000 lire per la vendita del fiore. Venne approvato il progetto per la costruzione di un nuovo edificio a sede di dispensario Provinciale da erigersi su area attigua a quella del costruendo Ospedale Civile del Capoluogo. Il progetto contempla una spesa di 240.000 lire e i relativi lavori appena ottenute le necessarie approvazioni saranno senz'altro appaltati. Venne quindi discusso il conto consuntivo esercizio 1930 che presenta una eccedenza attiva di L. 150.178.63.

Su proposta del relatore prof. Vaccaro, del quale sono state approvate le direttive per la concessione di contributi del genere, la Giunta Esecutiva ha deliberato: a) di accordare un contributo di L. 75.000 da pagarsi in sei annualità a partire dal corrente esercizio, per favorire lallestimento di 20 letti per il ricovero di tubercolotici presso il costruendo nuovo Ospedale di Tolmezzo; b) di accordare un contributo di L. 40.000, da pagarsi in quattro annualità, a partire dal 1931, per la istituzione di 30 posti letto presso l'Ospedale Civile di S. Vito al Tagliamento.

Vennero trattati quindi altri importanti argomenti.

Scambio di messaggi

Il Podestà conte Gino di Caporiacco ha ricevuto dal segretario della Sezione di Udine dell'Associazione Cavalieri d'Italia il seguente telegramma:

« Cavalleggeri in congedo partendo capitale Lombardia raduno compatti stendardo porgono alla S. V. Illustrissima devoto saluto. — Il Segretario Scalco *Galliano* ».

Il Podestà ha così risposto:

« Scalco galliano - Segretario Sezione Udine Cavalieri d'Italia — Contraccambio ai Cavalieri d'Italia, valorosi a cavallo, a piedi e nel cielo, il saluto della città di Udine. — *Di Caporiacco*, Podestà ».

72o annuale della battaglia di Montebello celebrato dal "Monferrato,,

Ieri ricorrendo il 72.o annuale della epica battaglia di Montebello il Reggimento Cavalleggeri «Monferrato» di stanza nella nostra città ha celebrato la storica data solennemente. Al mattino alla presenza del comandante colonn. Ernesto Guillet, che ha pronunciato un vibrante discorso, si è svolto il giuramento delle reclute, presenti le rappresentanze degli altri corpi armati e distinte personalità. Nel pomeriggio si sono svolte interessanti gare ippiche. Ai soldati venne accordata la libera uscita e il rancio speciale. E' seguito un suntoso ricevimento.

Visita all'Istituto di Rubignacco

Una delegazione del Comitato Provinciale dell'Opera Maternità ed Infanzia con a capo la contessa Piccolomini ha voluto visitare l'Istituto di Rubignacco, indicato dall'Opera Centrale come un modello tra le istituzioni del genere.

Gli ospiti dopo aver visitato l'Istituto e dopo averne studiato l'organizzazione soprattutto per quanto riguarda la Colonia Agricola, hanno espresso al Presidente ed ai Preposti all'Istituto i sensi della più viva ammirazione.

Fallimento

Il nostro Tribunale ha dichiarato il fallimento della Ditta Giuseppe De Biasi nella persona del sig. Giuseppe De Biasi di Luigi esercente meccanico De Biasi di Luigi esercente l'industria per la lavorazione meccanica del legno a Brugnera. Cessazione dei pagamenti 7 settembre 1930. Prima adunanza dei creditori 15 giugno; presentazione titoli di credito 22 stesso. Giudice avv. Vittorio Santomaso; curatore avv. Giuseppe Tomasini.

Il rimorso impedisce a dei sacrileghi di offendere la santità del Tabernacolo

Giunge notizia da Tribil Superiore che l'altra mattina quel cappellano, recandosi alla chiesa, trovò la porta del tempio spalancata e sull'altare aperta anche la porticina del Tabernacolo. Da un primo controllo risulta che le Sacre Specie non furono toccate. I sacrileghi ladri colti dallo spavento e dal rimorso hanno abbandonato percipitosamente il tempio.

I risultati dell'autopsia

Abbiamo detto dell'autopsia ordinata dall'autorità giudiziaria sul cadavere di certo Agostino Martig di Andrea di anni 29 da Penie (Savogna), il quale ave venuto a morire per polmonite e meningite, che si supponeva essere in relazione con una bastonata ricevuta alla testa tempo addietro durante una rissa. Ora i medici hanno escluso in via assoluta l'ipotesi prospettata e l'autorità ha dato quindi il nulla osta per il seppellimento.

Il Congressino diocesano dei fanciulli cattolici

Domenica scorsa ebbe luogo il Congressino Diocesano dei Fanciulli Cattolici dell'Arcidiocesi di Udine. Come da programma già pubblicato, al mattino nel Santuario della B. V. delle Grazie, assistettero alla S. Messa celebrata dal Rev. Ass. Eccl. Dioc. Donne Catt. prof. Zambano il quale al Vangelo rivolse ai fanciulli ed alle loro Maestre un vibrante saluto, su tutti invocando la protezione della Vergine, ai piedi della quale il Congresso si inaugurava.

Durante la Santa Messa un gruppo di fanciulli cantò le parti della *Missa brevis* con accompagnamento d'harmonium e inni alla Vergine. Indi tutti si raccolsero nella grande Sala della Casa dell'Azione Cattolica. Presenziavano il Rev.mo Assistente Eccl. Dioc. prof. Zambano, la Presidente dell'Unione Femmile contessa Gropplero, la Presidente delle Donne Catt. sig.a Mandè, la Delegata Dioc. Fanciulli Catt. ed il Delegato della Gioventù Catt. Maschile sig. Canciani.

Recitata la preghiera il Rev.mo Assist. Eccl. Dioc. esse la lettera di S. E. Mons. Arcivescovo, che qui riportiamo:

« *Ai Fanciulli Cattolici*

Carissimi. *Se fossi in Città, ben volentieri vi accoglierei nella mia e vostra casa (la casa del Padre è casa anche dei figli) e vi darei in persona la mia Benedizione; anzi sarei venuto io stesso da voi a portarvela. Ma, come sapete, domenica sarò lontano, su nella Carnia, a Paluzza. Supplisco quindi con queste due righe. Esse vi dicono quanto io vi ami e quanto io vi ami e quanto mi stiano a cuore i vostri Gruppi e come desideri che cresciate sempre in bontà, in disciplina ed in sapere. Siate Puri e forti, come è inculcato nel programma vostro e nel vostro distintivo. Sarete così davvero i Beniamini di Gesù Cristo, del Papa, dell'Arcivescovo; sarete il buon esempio e l'edificazione dei vostri compagni (ecco il primo apostolato); sarete la consolazione dei vostri genitori e superiori; realizzerete un giorno le speranze che su di voi hanno concepite le Famiglie, la Patria, la Chiesa.*

Vi benedico di gran cuore e voi pregate per me.

✠ GIUSEPPE Arcivescovo ».

Finita la lettura da tutti i piccoli teneri cuori eruppe spontaneo un grido *«Evviva l'Arcivescovo!»*. Indi il Delegato della Gioventù Cattolica portò il fervido, cordiale saluto del Rev.mo Assistente Ecclesiastico e del Presidente Diocesano impossibilitati ad intervenire. La Presidente Donne Cattoliche rivolto un vivssimo ringraziamento alle Delegate convenute anche da lontani paesi, fece l'appello. Risultarono presenti gli 11 Gruppi di Città e 13 dei paesi con un complessivo di 400 soci. Scusati per la lontananza o per altri giusti motivi 15 Gruppi dell'Archidiocesi. I Gruppi del: Duomo, B. V. delle Grazie, S. Giacomo, S. Giorgio Maggiore, S. Quirino, SS. Redentore, S. Marco di Chiavris, S. Osvaldo, Carmor di Udine, Bressa, Cassacco, Codroipo e Remenzacco presentarono all'esame il migliore fanciullo onde concorrere al «Premio Roma». Vennero pure esaminati fuari concorso, i migliori fanciulli di: Feletto Umberto, Pontebba e Villasantina.

Il risultato degli esami fu oltremodo soddisfacente.

Nel pomeriggio i fanciulli Catt.ci cantarono i loro Inni, recitarono poesie e dialoghetti, uno dei quali in commemorazione del Concilio di Efeso. Poi da uno dei più piccoli venne estratto a sorte il nome del fortunato che andrà a Roma a venerare il S. Padre Il fanciullo favorito è: Covazzi Virginio della Parrocchia di S. Giacomo di Udine. Il Rev.mo Assistente Eccles. Dioc. svolse con opportune proiezioni il tema: «Giovinezza esemplare dei Santi». La cara giornata, piena di semplicità e di sereno entusiasmo, si chiuse con la recita delle Litanie Lauretane e con la Benedizione Eucaristica ai piedi della B. V. delle Grazie, Madre di Dio e Madre nostra!

Malore improvviso

All'Ospedale militare ha dovuto essere di urgenza ricoverato il sergente Ricciotti di anni 39, di stanza a Gorizia, che poche ore prima era stato colto da improvviso malore.

Cameriera che si ferisce

La cameriera Lolla Battistitto di Pietro, di anni 23, durante il lavoro nella cucina della trattoria popolare, si feriva accidentalmente provocandosi la rottura dell'indice della mano sinistra. Guarirà in una quindicina di giorni.

Fanciullo travolto da un ciclista

Il fanciullo undicenne Alberto Boemo, mentre transitava presso il campo sportivo, è stato investito e travolto da un maldestro ciclista e ferito alla gamba destra. E' stato trasportato all'Ospedale ove venne giudicato guaribile in circa otto giorni.

Un'altra bicicletta

Questa volta è toccata al giovane Povr Aldo di anni 16 abitante in viale Duodoc e occupato presso la Ditta Guido Rizzi. Recatosi al palazzo delle Assicurazioni Generali deponeva momentaneamente la bicicletta sotto l'atrio ma quando andava per riprenderla non la trovava più. Il furto è stato denunciato.

Cade dal carro

Il carrettiere Gilberto Zarzi fu Giuseppe di anni 30, abitante in via Cotonificio, mentre si avviava verso casa con un ruotabile, precipitava dal carro e nella caduta riportava la frattura del malleolo destro. Venne accolto al civico ospedale e giudicato guaribile in un mese salvo complicazioni.

Locali d'affittare

Via Manin N. 4, vani 4, fitto mensile lire 230 — Via Aquileia 37, vani 2 (negozio) lire 270 — Via Ronchi 70, vani 5, L. 200 — Via Cavour 5, vani 4 L. 225 — Viale Ledra 54, vani 4 L. 250 — Via Gemona 2, vani 3 od anche 5, fitto da convenire — Via Mercerie 7, vani 3, L. 250.

Dalle sponde del Torre

MORTE IMPROVVISA — A Percotto improvvisamente decedeva Todaro Cecilia d'anni 56, madre di numerosa prole, donna di famiglia operosa ed esemplare. Indescrivibile lo strazio dei parenti tutti condiviso da tutto il paese. I suoi funerali furono una conferma della stima e venerazione di cui era circondata la compianta defunta. Ai colpiti dalla sventura tutta l'espressione del nostro cordoglio.

DON BULLIAN A QUALSO — D. Olivo Bullian chiamato dalla fiducia dei superiori a coprire il posto di Vicario nella parrocchia di Qualso, mercoledì scorso salutato dal popolo memore ed accorato partiva da Percotto. I Percottesi che hanno ammirata la sua opera feconda di bene compiuta alacremente con forte volere, serenità di spirito e misurata popolarità serberanno di lui perenne ricordo. Lo accompagnino nella nuova destinazione i nostri fervidi voti di un avvenire lieto e prospero.

QUINTA EDIZIONE

RAIMONDO MANZINI *direttore responsabile*

Stabilimento Tipografico
Società Anonima «Avvenire d'Italia»

CIVIDALE DEL FRIULI

IL MERCATO. — Il bel tempo ha facilitato l'ultimo mercato che è stato abbastanza animato relativamente ai lavori pressanti della campagna che richiedono l'attività degli agricoltori anche per la campagna bacologica. Ecco le medie correnti: Cereali: frumento 160 a 165, granoturco 46 a 48, segala 64 a 66. — Combustibili: carbone 28 a 30, legna da ardere 6 a 8. — Ortaggi: radicchio 40 a 100, spinacci 135 a 140, insalata 80 a 120, patate 60, fagiuoli 100 a 110. — Casearia: burro naturale 9, di latteria 10 al chilogramma. — Varie: capretto L. 5 al Kg., ouva al cento L. 26. — Pollerie: tacchini 5, polli 8, galline 6.

LA CAMPAGNA. — Nelle zone a terreno profondo o comunque di medio impasto i frumenti che sino a pochi giorni or sono si presentavano piuttosto radi e non molto sviluppati si presentano ora robusti e vigorosi; nei terreni ghiaiosi invece i seminati pur avendo buon sviluppo si presentano maggiormente clorotici. Si prevede che il raccolto non debba essere quest'anno inferiore a quello dello scorso anno. Il bel tempo favorisce i lavori in campagna.

LATISANA

I FRUMENTI. — Ad eccezione di zone piccole i frumenti nella nostra zona si presentano generalmente bene: non si sono lamentate malattie delle piante, la vegetazione però è ancora qualche cosa in arretrato sebbene il bel tempo di questi ultimi giorni abbia di molto favorito lo sviluppo delle culture. Si può sperare questo anno in una produzione che venga ad eguagliare quella delle migliori annate e cioè nella media unitaria di Q.li 24 per ettaro. Sono stati seminati anche diversi ettari di terreno a frumento marzuolo i quali si presentano bene non differenziando affatto da quelli autunnali.

VENDOGLIO

ANNIVERSARIO DELLA MORTE DEL PARROCO — Il 18 u. s. ricorrendo il 1.o anniversario della morte del parroco Don Andrea Molinaro, venne fatta una solenne officiatura funebre con Messa cantata a suffragio dell'anima del caro defunto Il grande concorso alla S. Comunione dimostrò ancora una volta come sia sempre viva nell'anima dei fedeli la memoria dell'estinto.

OFFERTE PERVENUTE ALLA CHIESA — Un gruppo di Vendogliesi residenti a Cicago dollari 130 — Donna di Carvacco L. 2.000 per l'acquisto di una «Via Crucis» — I fratelli Lodovico Ippolito, Leonardo Floreani la spesa occorrente per fare il pavimento del coro. N. N., L. 1.000 per l'acquisto di oggetti occorrenti alla chiesa. La Sig.na Elvira Trento di Tricesimo L. 500 per l'acquisto di due ricche lampade in stile gotico. Si segnala al pubblico la generosità di questi oblatori e si invia l'espressione della più sentita riconoscenza alla Sig.na Trento la cui generosa offerta produsse in paese la più gradita impressione.

Varie dalla provincia

A CIVIDALE l'altro giorno si è tenuta l'Assemblea dell'Essicatoio Bozzoli. Vennero approvate le relazioni presentate e rieletti i sindaci, i Consiglieri e i Probiviri.

A SANGUARZO è seguito l'altro giorno la distribuzione dei premi agli alunni di quella Scuola. Venne nell'occasione eseguito un programma di recitazione e di canti.

A ZOMPITTA durante la notte ignoti ladri hanno asportato dal cortile di certo Guglielmo Morandini fu Pietro varii capi di biancheria posti ad asciugare. Dei ladri nessuna traccia.

A BUIA sono stati denunciati dai R. R. C. C. quali disturbatori della pubblica quiete certi Luigi Foschiani di Luigi, Pietro Pezzetta di Riccardo, Lino Covazzi di Ant. Ennio Pezzetta di Giovanni, Filippo Pezzetta di Riccardo, Romolo Pezzetta di Giovanni, Luigi Tonino fu Gio Batta, Stefanutti Arturo, Italico Foschiani di Giovanni, tutti da Buia.

A CODROIPO è stato arrestato certo Guerrino Trevisan di Giovanni da Grions di Sedegliano sotto grave accusa.

A MAJANO durante il lavoro il casaro addetto alla Latteria è caduto riportando una ferita alla gamba destra guaribile in una decina di giorni.

A CUSANO in seguito all'investimento di una automobile certo Populin Antonio di anni 73 precipitava dal proprio carro e riportava la frattura di tre costole.

A PONTEBBA è stata appresa con grande compiacimento la notizia che la Istituzione della Pretura che viene a riempire una lacuna già lamentata.

A TISSANO certo Danielis Guido fu Antonio di anni 45 mentre transitava in bicicletta è stato investito da una automobile ed ha riportato fratture e lesioni guaribili in un mese.

A RIZZOLO certo Luigi Mauro di anni 34 precipitava dalla bicicletta e riportava delle fratture alla gamba sinistra giudicate guaribili in circa un mese.

A LAIPACCO mani ignote durante la notte hanno trafugato una decina di salami dalla abitazione di certa Anna Marioni di Giuseppe.

A CISTERNA durante il lavoro l'agricoltore Celeste Masotti di Antonio di anni 38 ha riportato un profondo strappo muscolare alla gamba sinistra; guarirà in una quindicina di giorni.

A OIMACCO si è chiuso solennemente il corso agrario presenti le autorità della Cattedra Ambulante di Cdine e locali. I promossi fra gli allievi raggiunsero il numero di 36 sui 38 frequentanti.

A CIVIDALE durante il lavoro l'operaio Aldo Piccoli di Valentino di anni 30 si è ferito gravemente all'occhio destro andando a sbattere contro una trave su un'armatura.

A MONTEREALE CELLINA è giunta notizia della morte avvenuta in Francia del compaesano Ermenegildo Zuccolin della frazione di Malnisio rimasto vittima di una frana. La notizia ha prodotto largo cordoglio.

DALLA CARNIA

TOLMEZZO

Augusto riscontro

Per l'onomastico di Sua Santità Pio XI il presidente del Consiglio parrocchiale aveva inviato un telegramma del seguente tenore: « Sua Santità Pio XI, Città del Vaticano. - Associazioni Cattoliche Tolmezzo ricorrendo onomastico Santità Vostra pregano favori, implorano apostolica benedizione».

Il Santo Padre si compiaceva rispondere in questi termini: « Santo Padre ringrazia per filiali auguri, benedicendo. - Card. Pacelli ».

Le biscie, l'incendio e le bombe

Il 15 corrente a Verzegnis certa Fior Eulalia era intenta al lavoro in un suo fondo quando improvvisamente venne ascoprire in un cespuglio un nido di biscie. Armata di zolfanelli, detto fatto circonda la sterpaglia con un cerchio di fuoco che trovò facile esca tanto da non lasciare speranza ai rettili che vi erano annidati. Ma le fiamme investirono anche una mezza dozzina di bombe e cartucce militari che vi erano nascoste, abbandonate durante la guerra, e scoppiarono con un fragore lacerante.

La donna rimase fortunatamente illesa. L'autorità indaga per l'accertamento di eventuali responsabilità.

Echi della conferenza del P. Gabos

Sono state vendute oltre duecento copie della vita del B. Odorico da Pordenone. Chi desiderasse ancora acquistarne, è pregato di rivolgersi alla direzione del Collegio Salesiano.

Assemblea della pro Carnia

Domenica alle ore 10 ha avuto luogo un'assemblea straordinaria della pro Carnia. Sono stati ventilati e discussi vari progetti di immediato e specifico interesse regionale. E' vivamente atteso un comunicato al riguardo.

La pioggia

Era vivamente sentito dai nostri agricoltori il bisogno di un pò di pioggia fecondatrice, che da lunedì è venuta in misura abbondante in tutta la zona. E continua.

Adunanza del Consiglio U. C.

Giovedì prossimo 21 maggio alle ore 20,30 si adunerà il Consiglio U. C. nella solita sede. Nessuno manchi.

Casa dell'Azione Cattolica

E' quasi ultimata la costruzione della Casa dell'Azione Cattolica. L'inaugurazione è preveduta entro il prossimo mese di giugno.

I risultati del censimento

Si espongono i seguenti risultati del censimento per Tolmezzo e frazioni del Comune. La prima cifra segna il numero degli abitanti secondo i dati del censimento 1921; la seconda quello del 21 aprile 1931: Tolmezzo 3441-4147; Caneva [illegible]; Sasanova 207-168; Fusea 643-645; Cazzaso 378-349; Lorenzaso 79-81; Terzo 390-381; Imponzo 457-454; Cadunea 367-301; Illegio 686-712. Totale N. 7247-7763. Aumento nel comune N. 516.

Il processo Gressani

E' comparso davanti al Tribunale di Tolmezzo il signor Gressani Giovanni da Tolmezzo, fallito, imputato di avere pagato creditori in danno della massa fallimentare; di avere omesso di tenere i libri prescritti e i fare l'inventario annuale e la dichiarazione di cui all'art. 686 del C. di comm.; deve inoltre rispondere di abuso i foglio in bianco in anno di Gressani Antonio da Lauca e di suo fratello Gressani Luigi.

L'imputato è difeso dall'avv. E. Driussi. Il Gressani Luigi si è costituito Parte civile coll'avv. Candussio; l'Antonio Gressani coll'avv. Boria.

Dopo l'interrogatorio dell'imputato, durato due ore, e l'audizione di alcuni testi, il dibattimento, stante l'ora tarda, è stato rinviato al giorno 29 maggio corrente.

Numerosissimo pubblico gremiva l'aula delle udienze.

BANCHE E BORSE

BORSA DI ROMA

ROMA, 20 — Rendita Italiana 3,50 per cento cont. 71,25 — id. fine mese 71,25 — Consolidati 5 per cento cont. 83,30 — id. fine mese 83,40 — Obbligazioni Venezie 3,50 per cento 78,275 — Banca d'Italia 1560 — Credito Fondiario 479,50 — Banca Commerciale Italiana 1301 — Credito Italiano 700,50 — Banco di Roma 103 — Banca Nazionale di Credito 37 — Credito Marittimo 501 — Consorzio Mob. Finanziario 700,50 — Ferrovie Meridionali 800 — Rubattino 318 — Cosulich 77 — Libera Triestina 50 — Tramways 145 — Ctoniere Meridionali 10,50 — S.N.I.A. 36,25 — Soie de Chatillon 236,75 — Varedo 18 — Terni 348,50 — Elba 43,50 — Metallurgica Italiana 150 — Ilva 181 — Ansaldo 54 — F.I.A.T. 213 — Azoto 94,50 — Montecatini 152,75 — Monte Amiata 92 — Antimonio 144 — Elettricità e Gas di Roma 754 — Romana Zuccheri 85,50 — Eridania 260 — Pantanella 160 — Fondi Rustici 22 — Immobiliare 713 — Beni Stabili 475 — Imprese Fondiarie 103,50 — Risanamento 990 — S.A.T.A. 3,12 — Acqua Marcia 645 — Condotte 501 — Acquedotto Serino 305 — Marconi 138 — Isonzo 19 — Fondiaria Vita 458 — Acquedotto Palermo 368 — S.I.E.T. 109,50 — Cons. Cred. Miglioramento 6 per cento 475. — *Cambi*: Parigi 74,73 — Lon-

BORSA DI MILANO

MILANO, 20. — Rendita Italiana 3,50 per cento 71,15 — Consolidato 5 per cento 83,35 — Banca d'Italia 1560 — Banca Commerciale Italiana 1302 — Banca Nazionale di Credito 34,50 — Banco di Roma 103 — Credito Italiano 700,50 — Mediterranee 424 — Meridionali 808 — Cosulich 77 — N.G.I. - Rubattino 318 — Libera Triestina 45 — Cotonificio Cantoni 1900 — Cotonificio Veneziano 40 — Linificio Nazionale 142 — Lanificio Rossi 2900 — Seta di Chatillon 238 — Snia Viscosa 36,12 — Miniere Elba 43,75 — Ilva 182,50 — Metallurgica Italiana 149 — Montecatini 153,75 — Fiat 213 — Adriatica Elettrica 179 — Edison 550,50 — Vizzola 459 — Terni 348 — Distillerie Italiane 91,75 — Eridania 257 — Industrie Zuccheri 685 — Raffinerie Liguri Lombarde 691 — Riseria Italiana 4 — Fondi Rustici 22,50 — Beni Stabili 472 — Fondiarie Venezie 6 per cento 491. — *Cambi*: Parigi 74,70 — Londra 92,92 — New York 19,08 — Svizzera 368,25 — Berlino 4,55 — Bruxelles 265,75 — Zagabria 33,65 — Spagna 191 — Olanda 7,6765.

IL LEONE E LA LEONESSA

Mirando un giorno star la leonessa
col suo leone nella gabbia stessa,
ma questi altero per sua giubba bella,
e, mogia mogia, senza chioma quella;
— «perchè (chiese al suo babbo una bambina)
a quella pur, non dà Migon sua China ?» —

21758

è il numero del telefono della SALUS che vende a prezzi di assoluta concorrenza:

Acque Minerali - Farine lattee - Vini e liquori nazionali ed esteri - The - Caffè - Alimentari.

"LA SALUS,, S. STEFANO N. 7

Dott. FRANCESCO CATTANEO

ex aiuto Ospedale Civile

Ambulatorio Medico dalle ore 10 alle 12 e dalle 15 alle 17

VICENZA Via S. Barbara N. 1 Telef. 13-37

Abitazione C. Principe Umberto N. 29 Telef. 7-02

VISITE A DOMICILIO

TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO
(DIOCESI DI CONCORDIA)

PORDENONE

Insegnante che si fa onore

Dalla rivista d'arte applicata «L'Artista Moderno» di Torino, apprendiamo che nel concorso indetto dalla rivista stessa per modelli di disegno per scuole medie, il prof. Pio Rossi, docente di disegno della nostra R. Scuola Secondaria di Avviamento e nell'Istituto Tecnico Inferiore «Guido Monti», è stato classificato al primo posto su 32 concorrenti, ed entrambe le scuole nominate hanno ottenuto il diploma di primo grado per i lavori presentati dagli alunni.

Vivi rallegramenti al valente quanto modesto professore che della sua terra romagnola conserva fedelmente le esuberante attività professionale.

Il Pellegrinaggio Nazionale dei Granatieri al Cengio.

La locale Sezione Granatieri comunica a tutti i soci le seguenti disposizioni per il Pellegrinaggio Nazionale al Cengio Il pellegrinaggio sarà agli ordini del generale comm. Paolo Anfossi, del Direttorio Nazionale dell'A. N. G. che avrà alle sue dipendenze il cav. Amanzio Poivara, membro del direttorio e il dr. Brusarosco di Vicenza con una commissione di Granatieri vicentini. E' stata concessa la riduzione del 70 per cento sulle ferrovie dello Stato ai granatieri e del 50 per cento alle loro famiglie. Ogni partecipante dovrà provvedere per una colazione al sacco. Sul posto però ci sarà un vivandiere per coloro che non avranno creduto portarsi la colazione. Oratore ufficiale sarà il comm. Gino Rocca.

Il programma della giornata è il seguente: ore 7 partenza da Vicenza, ore 9 arrivo a Campiello, ore 9.30 arrivo in vetta al Cengio, ore 10 messa al Campo; ore 11 discorso ufficiale; ore 11.30 visita alle posizioni; ore 13 colazione; ore 14.30 partenza per Campiello; ore 16 partenza per Asiago, breve sosta a Marostica e arrivo a Vicenza verso le 18.30.

I Granatieri del Circondario che intendono partecipare alla commemorazione dovranno far pervenire la loro adesione non più tardi del 26 corrente alla Sezione Pordenonese.

Per la Festa del 24 Maggio

Ieri alla Casa del fascio si sono riuniti tutti i presidenti delle Associazioni patriottiche sotto la presidenza del commissario straordinario del fascio, allo scopo di stabilire le modalità per la celebrazione del XXIV maggio. Presi gli opportuni accordi in merito è stato dato incarico al dott. Brunetta presidente della locale Sezione combattenti di provvedere ai particolari della manifestazione e di diramare in tempo gli inviti alle autorità e associazioni cittadine.

Per l'adunanza nazionale dei bersaglieri

La Presidenza della locale Sezione Bersaglieri avverte i soci che l'adunata a Bologna è stata rimandata per il 28-29 giugno prossimo venturo. Perciò resta definitivamente stabilito che i soci che intendono prender parte devono prenotarsi non oltre il 25 corrente. La quota per la tessera scelta può essere versata o presso la sede o presso il camerata sig. Giovanni Giovanetti. I soci del circondario possono versare dette quote ai rispettivi capi gruppo.

Furti ed infortuni

All'esercente Giovanni Baschiera di Azzano X, ignoti, ieri notte, penetrati nella rivendita tabacchi riuscirono ad asportare della merce per oltre 1300 lire.

L'altra sera a tale Perin Elisa pure di Azzano X, furono fatte partire 6 galline.

Tale Luigia Tomè di Giovanni, d'anni 35, operaia presso il Cotonificio Veneziano, mentre lavorava alla propria macchina sdrucciolava in malo modo a terra ferendosi il gomito destro. Guarirà in 12 giorni salvo complicazioni.

Al Licinio

Questa sera giovedì, alle ore 21, avremo al Teatro Licinio l'annunciata prima rappresentazione della compagnia drammatica diretta da Giulio Tempesti con « La cena delle beffe » di Sem Benelli.

CORDENONS

Beneficenza

Per onorare la memoria della compianta signora Augusta Bertoncin in De Roia offrirono: La Ditta Paolo Bisol e C.o L. 50 alla Congregazione di Carità, lire 25 all'Asilo Infantile e lire 25 al Pro Infanzia. La famiglia De Roia lire 50 alla Congregazione di Carità.

Varie dalla Diocesi

ZOPPOLA. — Investimento. — L'altro giorno sulla strada nazionale nei pressi della frazione di Cusano una auto proveniente da Pordenone investiva un carro trainato da una armenta e guidato da certo Antonio Populin d'anni 73, che in quel momento attraversava la strada. Il povero Populin venne gettato a terra riportando la rottura di tre costole. Con un'altra auto venne trasportato all'Ospedale Civile di Pordenone dove venne dichiarato guaribile in 25 giorni.

COROVADO. — Competizione ciclistica. — Domenica sul percorso Cordovado Bagnara Bagnarola Ramuscello Cordovado ripetuto tre volte (chilometri 30) ha avuto luogo la gara ciclistica per ragazzi indetta dal Club Ciclistico Stefanutti. Numerosissimi i partecipanti. Primo arrivato è stato il bianco-nero del Club Stefanutti Corradini Corradino, secondo Nicodemo del Dopolavoro locale, terzo Lovadina e quarto Buso.

VITO D'ASIO. — Una conferenza antitubercolare è stata tenuta l'altra sera in una sala dell'Asilo alla presenza di numeroso ulitorio dal dr. Giulio Raffin medico condotto e ufficiale sanitario del comune. L'oratore è stato vivamente applaudito. La conferenza sarà tenuta a suo tempo anche nelle altre frazioni del comune.

MONTEREALE CELLINA. — L'assemblea dei combattenti della locale sezione ha avuto luogo l'altro giorno nella sala Giacomello presente anche il Podestà sig. Degan Vincenzo. Dopo che il presidente sig. Venier ebbe dichiarata aperta la seduta e dato lettura della relazione morale e finanziaria riflettente l'esercizio 1930 e che furono pprovate tra vive acclamazioni, si passò alla discussione di altri argomenti interessanti la vita dell'Associazione. Sciolta l'assemblea si è effettuata una gita in campagna, al canto delle vecchie canzoni di guerra.

Il nuovo Direttorio della locale Sezione Combattenti, la cui nomina è stata ratificata dall'Associazione Provinciale è così composto: Murat Valentino, Rigo Agostino, Giacomello Luigi, Roveredo Innocente e Rossi Pietro, segretario.

L'orario degli autoservizi. — Da ieri l'orario dell'autocorriera Claut-Montereale è il seguente: partenza da Claut ore 5, da Barcis ore 5,40, da Melassa ore 6, arrivo a Montereale ore 6,28: partenza da Montereale per Claut ore 19. La linea è in coincidenza con le autocorriere di Pordenone per Udine e Trieste.

CLAU. — Muore improvvisamente. — Sabato scorso il ventiseienne Angelo Giordani fu Nascimbene mentre faceva ritorno alla propria abitazione dopo una giornata trascorsa a lavorare in campagna, colpito da sincope dovette sedersi sull'orlo della strada in attesa che passasse qualcuno a soccorrerlo. Sopraggiunti alcuni lavoranti del paese, trasportarono il poveretto nella propria abitazione, dove nonostante le cure cessava di vivere poco dopo tra le braccia della madre. I funerali del povero giovane riuscirono imponenti per l'intervento di autorità e associazioni e di popolazione. Porse l'estremo saluto alla salma il segretario sig. Pietro Da Re. Alla famiglia le nostre condoglianze.

Le solenni funzioni nella Basilica Antoniana
Il Pontificale di S. Em. il card. Minoretti

PADOVA, 20

Man, mano ci avviciniamo ai giorni solenni delle celebrazioni antoniane, aumenta il concorso di pellegrini alla Basilica Antoniana.

Iermattina alle 6.15 celebrò la Messa, all'Arca, Sua Ecc. Mons. Novalz, vescovo polacco. Subito dopo vi fu la Messa del Rev.do don Parolini, parroco di Isola del Cantone, in Archidiocesi di Genova, il quale condusse a Padova un forte gruppo di suoi parrocchiani.

Alle 7.15 poi, celebrò Sua Ecc. Mons. Righetti, vescovo di Savona. Ed ecco alle 7.45 un pellegrinaggio di Sandrigo e poi, alle 8.15, i giovani cattolici di Pojana di Granfion.

Alle 8.45 invece salì all'altare per la celebrazione del S. Sacrificio, S. E. Mons. Vianello, Vescovo di Fidenza, il quale, prima di staccarsi dai suoi Parrocchiani di Mestre, ne condusse circa 200 in pio pellegrinaggio all'Arca del Taumaturgo.

Il Presule, al Vangelo, pronunciò un fervoroso discorso di circostanza.

Alle 9.15 poi — sempre all'Arca — vi furono i pellegrini di Dugliolo, frazione del Comune di Budrio.

Da notarsi l'ordine, la puntualità all'orario con cui i pellegrinaggi si susseguono. Ed appunto a questo ordine e a questa puntualità si deve se tutti i pellegrini possono compiere le loro devozioni.

Il Rev.mo Padre Rettore della Basilica, tutto dispone, su tutto vigila affinchè i pellegrini possano compiere i loro atti di pietà anche con comodità.

Verso le 10 vi fu poi il solenne Pontificale di Sua Eminenza il Card. Minoretti, Arcivescovo di Genova, il quale condusse al Santo un folto stuolo di pellegrini della sua Archidiocesi.

L'Eminentissimo Porporato, accompagnato da S. E. Mons. Righetti e dal Rev.do Francesco Giusta, provinciale dei Minori Conventuali per la Liguria, giunse nella nostra città lunedì sera alle 20.41.

Alla stazione fu ricevuto dal Rev.mo Padre Peroni, Rettore del Santo e Guardiano del Convento e da don Francesco Dalla Zuanna, segretario del Comitato Religioso per il Centenario Antoniano.

Sua Eminenza Minoretti si recò subito al Convento del Santo. Ieri mattina, prima del Pontificale, ricevette la visita di Sua Eccellenza il Vescovo nostro.

Alle 9.50, preceduto da una lunga schiera di Fratini, dai Padri del Santo, l'Em. Arcivescovo di Genova fece il suo ingresso nella Basilica, mentre la cappella antoniana eseguiva l'*Ecce Sacerdos Magnus* del Ravanello. Fatta l'adorazione al Santissimo, il Cardinale, che indossava la porpora, si portò all'altar maggiore. Assisosi in cattedra, indossò i sacri paramenti.

Il Porporato fu assistito, durante il Pontificale dai Padri del Santo. Le cerimonie erano dirette dal Padre dottor Ottilio Marazzato.

In posti distinti erano le LL. EE. i Vescovi Righetti e Novalz. Il canto fu sostenuto dalla Cappella Antoniana.

Al Vangelo Sua Eminenza Minoretti rivolse un discorso alla folla che gremiva il tempio: folla composta — in massima parte — di pellegrini del Genovesato.

DUE STATUE

Sono in vendita due statue in marmo raffiguranti S. Pietro e S. Paolo, alte m. 2,70; di buona fattura, adatte per essere collocate sulla facciata di una chiesa.

Per informazioni rivolgersi ai nostri uffici: Corte Nogara 2 Verona (telef. N. 38-08).

Societá An. **"LA FESTA,,**

IN CORSO DI STAMPA

Il più grande successo editoriale dell' ANNO CENTENARIO ANTONIANO. - Un quaderno che "La Festa,, sta preparando:

con eccezionale decoro di firme;
con magnificenza di illustrazioni;
con triplicato numero di pagine.
In copertina una tricromia porta l'effige del Santo.

Nulla di più degno poteva essere offerto da scrittori, artisti e stampatori, ai devoti del Taumaturgo.

Condizioni di acquisto:

Una copia . . . . L. 3,50

Per copie multiple sono offerti i seguenti sconti:

per 10 copie . . . . . . L. 31,—
per 50 copie . . . . . . L. 140,—
per 100 copie . . . . . . L. 262,—

Inviare ordinazioni unendovi l'importo alla S. A. LA FESTA Via Mentana 4 c/c postale 86560

Anno XXXVI - N. 116

L'AVVENIRE D'ITALIA

Giovedì 21 Maggio 19

IL MOVIMENTO PANISLAMICO

E' l'Islam in grado di organizzarsi?

Chi non ha sentito parlare, in questi ultimi anni, del problema maomettano, specialmente nei riguardi dell'Africa Settentrionale? Gli artisti, gli studiosi, i giornalisti hanno moltiplicato le loro inchieste, e, recentemente, in occasione del centenario della conquista dell'Algeria, sono comparse numerose pubblicazioni consacrate a quel dipartimento francese di oltre Mediterraneo. Su questo argomento giunge a proposito da Djelba (Algeri) una bella lettera di P. A. Giacobetti, dei Padri Bianchi, uno di quei religiosi che il grande Apostolo dell'Africa, il Cardinale Lavigerie, ha destinati alla riconquista di quei territori, che già furono consacrati dal sangue dei martiri e resi illustri dai maestri del pensiero cristiano.

Nel movimento panislamico di cui parla la stampa, giudicandolo in modo differente e talora contraddittorio, si impone all'osservatore un carattere fondamentale: la mancanza di coesione fra i membri sparsi di questa religione che pretende di rinnovarsi.

Si può affermare con perfetta sicurezza che questo movimento è condannato all'insuccesso, perchè l'Islam è acefalo e gli fa difetto l'unità di comando. Non fosse che per questo il trionfo si deve considerare impossibile. Una rapida rassegna giustificherà la nostra affermazione.

Dove si trova l'autorità suprema dell'Islam? Essa dovrebbe essere alla Mecca od a Medina. Ma in quei cosidetti Luoghi Santi dell'Islam, non si riesce a trovarla più che altrove.

L'anno scorso era stata data notizia di una riunione plenaria dei principali rappresentanti dei «h'adjdjâdj» o pellegrini venuti da tutti i paesi maomettani. Il Re Ibn-Seud rivolse loro un discorso nel quale dichiarò di mettersi a servizio dell'Islam «come un servitore e non come un padrone». Supposto che l'offerta fosse accettabile, ed anzi che essa fosse utilissima al successo del movimento di rinnovazione di cui da ogni parte si parla, chi sarebbe stato in grado di accettarla in nome della comunità musulmana? A chi sarebbe toccato di dirigere gli sforzi di colui che si metteva a disposizione di una comunità, nella quale non vi è chi abbia veste per dare delle direttive e tantomeno degli ordini? Quest'anno non si ebbe più nulla di simile.

Noi abbiamo veduto e conserviamo ancora due lettere, che potrebbero chiamarsi «encicliche» se promanassero da un'autorità riconosciuta. Dalla tomba del «Profeta» si scriveva ai musulmani che, in una apparizione, il fondatore dell'Islam si era lamentato della tepidezza, dell'indifferenza dei fedeli «*mouminin*» e li aveva minacciati di terribili castighi. Parole pronunziate nel deserto e somiglianti alle maledizioni «daouteh-cherr», le temute armi di cui fanno uso gli attuali «Marabut». E' un po' l'arma della disperazione.

Non vi è alcuna coesione fra i differenti paesi islamici. Ce n'è forse fra i seguaci di questa religione appartenenti allo stesso paese?

Noi non neghiamo che dei giornalisti arabi si diano la pena, con articoli a ripetizione, di richiamare i musulmani alla pratica dei doveri religiosi e specialmente allo zelo generatore di proselitismo in particolare fra i ricchi. Intenzioni forse lodevoli, ma predicazione al deserto. Dappertutto si insiste per l'insegnamento dell'arabo, lingua sacra dell'Islam; ma bisogna anche studiare le scienze moderne se si vuol fare buona figura nei paesi civilizzati. E' passato il tempo in cui si potevano consacrare anni ed anni allo studio della lettera del Corano. L'istruzione di carattere generale è indispensabile ed urgente, e l'arabo viene negletto.

Ci sarebbero forse delle società che si occupano di insegnamento religioso e di educazione. Esse sono molto rare ed a mala pena si può citare una «Società di Missionari», per usare un termine conosciuto.

Ed in caso di divergenze dove si troverà l'autorità suprema per decidere e porre fine al litigio? Essa non esiste. Vi è in questo momento un vivo dissenso fra i Mozabiti ed i Maleciti di Ghardaia a proposito dell'«invito alla preghiera». Parecchi giornali hanno profuso fiumi di inchiostro su questa questione, che è tutt'ora indecisa. Le due parti contano sull'autorità civile e, precisamente, sul Governo generale dell'Algeria, trasformato per l'occasione in una specie di «Santo Sinodo».

Ci pare qui a proposito accennare per sommi capi ad un «Progetto di Concordato» tra l'Islam algerino ed il Governo generale dell'Algeria. Il suo autore è un uomo politico e religioso: Ghulam Allah, che è contemporaneamente Delegato finanziario, Consigliere generale e Capo di Confraternita. Approvato dai suoi correligionari, egli ha fatto stampare e distribuire il suo progetto a tutte le autorità francesi. Questo progetto domanda all'autorità civile di prendere in mano la nomina dei Mufti e degli Iman, di sorvegliarli e di revocarli, come si faceva, o si voleva fare, per «i semplici curati» al tempo del Concordato. Questi posti dovrebbero essere conferiti, in seguito a concorso, ai più meritevoli. Verrebbero inoltre designati dodici giorni di festa obbligatoria e di riposo per i musulmani.

Si potrebbe finalmente contare, per giungere all'unione, sulle molteplici «Confraternite religiose musulmane», che pullulano nell'Islam? Queste Confraternite non sono punto un coefficiente di unione, ma piuttosto, secondo l'unanime convinzione dei fedeli musulmani, una causa di discordia. Rivalità di influenza e rivalità di interessi dividono le Confraternite; ogni confraternita pretende che non si possa arrivare al cielo che seguendo la via «t'arica» da essa segnata. I giornali e le riviste arabe sono perfettamente d'accordo nel deplorare fraternite, create ai margini della nefasta influenza di queste Con- l'Islam, per non dire in contraddizione col medesimo.

Da questo breve riassunto degli avvenimenti attuali e dell'inquietudine che scuote l'Islam si può trarre una conclusione naturale ed assai importante. Disorientato, l'Islam non sa dove andare. La luce deve essergli presentata in modo tale da illuminarlo veramente e fargli comprendere che una religione ha bisogno di prove e non di leggende per indurre la convinzione e conservare la fede. E' questa l'opera che debbono fare i missionari. Essi dovrebbero invitare i musulmani alla riflessione e persuaderli che non possono accontentarsi, come argomento supremo e come prova della divinità della loro religione, «del grande ed unico miracolo», che è il Corano, come essi dicono, e far loro capire che quanto vi è di buono nell'Islam, non sono che reminiscenze, più o meno deformate, della nostra santa e divina religione cristiana.

P. A. Giacobetti
dei Padri Bianchi

Sanguinoso scontro nel Nikaragua
fra le forze governative ed i ribelli

WASHINGTON, 20

Un dispaccio del dipartimento della marina annuncia che nel Nikaragua occidentale e centrale sono avvenuti nuovi scontri tra le forze governative ed i ribelli. Le guardie nikaraguaiane hanno avuto 10 morti. Si ignorano le perdite dei ribelli.

Un successivo telegramma da Managua reca i seguenti particolari:

Una colonna di ribelli del generale Sandino ha attaccato la città di Palacaguima impegnando in un cruento combattimento un reparto della Marina americana.

Lo scontro è stato violento. I ribelli hanno avuto la peggio. Lasciando sul campo molti caduti, si sono ritirati accheggiando le abitazioni che hanno incontrato sul loro passaggio.

La recrudescenza degli attacchi da parte dei ribelli ha indotto il Presidente del Nicaragua a chiedere che il Governo degli Stati Uniti abbia a soprassedere alla decisione di ritirare le sue truppe di marina dal territorio nicaraguano.

Gravi scioperi in Polonia
per riduzione di salari

BERLINO, 20

Si ha da Varsavia che un'ondata di scioperi minaccia la Polonia. Nel bacino carbonifero di Dombrowe circa 40.000 minatori sono in isciopero per protestare contro la riduzione dei salari. Il licenziamento di 7000 operai a Bierlitz ha suscitato delle dimostrazioni tumultuose nel distretto petrolifero di Boryslau. E' stato proclamato per giovedì lo sciopero generale dei lavoratori addetti alla industria petrolifera.

In tutta la Polonia i conducenti di auto pubbliche e autobus hanno sospeso ieri l'altro il servizio per protestare contro la nuova tassa stradale applicata dal Parlamento. Finalmente delle riunioni di impiegati pubblici sia statali che dei comuni hanno avuto luogo in tutto il paese per protestare contro l'annullamento del recente aumento del 15 per cento sugli stipendi, provvedimento che si estende anche agli ufficiali dell'esercito.

Secondo voci che corrono, data la situazione grave e minacciosa, potrebbe venire indetta una sessione straordinaria del Parlamento. (*Stefani*).

30.000 minatori in sciopero
per la minacciata riduzione di salari

VARSAVIA, 20

Tutti i minatori del distretto carbonifero di Cracovia hanno ieri abbandonato il lavoro per protestare contro la preannunciata riduzione delle paghe. Gli scioperanti sono circa 30.000. Nella zona sono stati inviati numerosi squadroni di polizia a cavallo per misura precauzionale.

Il programma del partito del popolo
nella vita turca

ANKARA, 20

Si è chiuso il Congresso del Partito del Popolo. Nell'ultima seduta i partecipanti hanno approvato il programma del Partito e le risoluzioni che l'Esecutivo ed il gruppo parlamentare dovranno seguire. Il programma votato prevede la salvaguardia dei principi della rivoluzione e l'ingerenza dello Stato in tutti gli affari necessari per l'interesse nazionale, specialmente nel campo economico, sempre tenendo per base il lavoro e l'attività individuale.

In politica estera, il programma del Partito del Popolo persegue la pace nella patria e nel mondo.

Snowden non ha nessuna intenzione di dimettersi

LONDRA, 20

In una intervista concessa all'organo laburista *Dey Herald*, il Cancelliere dello scacchiere Filips Snowden, ha smentito la voce corsa in questi giorni sul suo conto e cioè, che si sarebbe dimesso e sarebbe stato nominato Pary.

«A parte l'operazione chirurgica da me subita, ha detto Snowden, non mi sono mai sentito meglio di ora in tutta la mia vita. Mi occuperò ancora personalmente dei provvedimenti finanziari ed io stesso li presenterò all'assemblea degli organi competenti. Rimarrò alla Camera dei Comuni per parecchio tempo ancora».

Smentita finlandese a rimproveri sovietici

HELSIGFORS, 20 pom.

In risposta alla nota verbale sovietica, relativa alle fortificazioni nel golfo di Finlandia, le autorità militari finlandesi danno una smentita completa ai rimproveri del governo di Mosca.

Malta per la difesa della sua civiltà

Una nobile mozione
del collegio notarile

MALTA, 20 pom.

Il Collegio notarile di Malta ha approvato la seguente mozione:

«Il collegio notarile riunitosi in assemblea plenaria deplorando che i partiti politici per interesse di parte hanno sollevato dinanzi alla Commissione Reale la questione linguistica, assolutamente estranea alla crisi politica maltese, che il Governo Imperiale ha voluto fare esaminare dalla Commissione anzichè lasciarne la soluzione dello elettorato maltese; ritenendo che la questione linguistica, oltrechè questione nazionale per eccellenza da difendersi da tutte le classi specialmente intellettuali, è anche direttamente connessa col notariato esponente perenne delle civiltà latina custode della cultura italiana nel popolo maltese; ritenendo ancora che ogni menomazione della posizione della lingua italiana a Malta, segnatamente nelle scuole, colpirebbe l'istituzione stessa del notariato con grande svantaggio delle parti contraenti e renderebbe impossibile ai futuri notai che non avesser studiato la lingua italiana dalle prime classi scolastiche esercitare la professione a Malta ove gli atti notarili e gli archivi cui si dovrà continuamente fare riferimento contengono soltanto documenti in lingua latina ed italiana, dimostranti la civiltà latina e la cultura italiana dell'isola, dichiara di proseguire contro ogni emendamento alla costituzione del 1921, non fatto dal parlamento maltese, e delibera di insistere sul mantenimento integrale della costituzione del 1921 salvo al parlamento maltese legittimamente eletto di migliorarla; di invitare i regi commissari ad essicurarsi — de visu — della civiltà latina nel popolo maltese e della sua cultura italiana, mediante la visita degli archivi notarili e del governo; di scegliere a presidente l'on. Notaro Salvatore Borg Orivier come suo esponente dinanzi alla regia Commissione mandando ad essa copia della presente risoluzione e comunicandola alla stampa».

Il bilancio austriaco
Cortei e manifestazioni partigiane proibiti in Austria

VIENNA, 20 pom.

Il governo federale ha emanato un divieto per l'organizzazione di cortei e manifestazioni da parte di associazioni politiche e autodifesa per tutto il territorio della repubblica. Tale divieto andrà in vigore il 31 corrente.

Sotto la presidenza del dott. Ramek ha avuto luogo ieri al Parlamento una riunione dei rappresentanti dei partiti della maggioranza, alla quale ha partecipato anche il cancelliere federale dott. Ender. Il deputato dott. Straffner ha dichiarato che il partito popolare pangermanista ha appreso con non poco stupore il fatto che decisioni importanti di governo quali quelle che si riferiscono ai provvedimenti di risparmio verrebbero prese in assenza del vice cancelliere dottor Schober. Ha aggiunto che nel congresso del direttorio del Partito stesso è stato deliberato di non accettare nessuna decurtazione degli stipendi degli impiegati e di proporre invece l'applicazione di una imposta sui celibi nonchè la istituzione del monopolio sulla benzina, sui fiammiferi ed eventualmente sul commercio degli zuccheri. Il cancelliere dott. Ender prendendo nota delle dichiarazioni fatte, ha detto che ne renderà edotti domani i colleghi di governo. Intanto egli può soltanto dichiarare che il governo è intento a coprire il deficit del bilancio statale mediante falcidie nelle spese e non già con l'effettuazione di nuove imposte. Il cancelliere ha infine rilevato che i provvediemnti suggeriti dai pangermanisti sarebbero di poco giovamento, sia allo stato che ai comuni e alle ferrovie federali. Il dottor Ender ha stasera telegraficamente invitato il vice cancelliere a fare quanto prima ritorno a Vienna.

Nella seduta del Consiglio dei Ministri, il ministro delle finanze ha riferito sul bilancio dello stato, sui primi quattro mesi dell'anno in corso. In base a questa relazione si avrebbe un deficit non coperto per il 1931 (escluse le ferrovie dello Stato), che si aggirerebbe intorno ai 140-150 milioni di scellini, dei quali 44 milioni verranno coperti con riduzioni di spese. Bisogna perciò provvedere alla copertura di circa 100 milioni, ricorrendo a nuovi provvedimenti. A questo scopo si adotterà la riforma sulle assicurazioni sociali, si applicherà una imposta sui salari e si effettuerà una riduzione degli stipendi degli impiegati. Ma siccome tutti questi provvedimenti non basteranno, si dovranno prendere in considerazione anche altri mezzi. Il Consiglio dei Ministri ha approvato le modificazionpi alla legge per le assicurazioni sociali. Il progetto di legge verrà presentato domani dinanzi al Parlamento. Prima della seduta si riunirà il Consiglio dei Ministri che deciderà in merito all'imposta sui salari e alla riduzione degli stipendi degli impiegati pubblici.

Verso un blocco d'opposizione
nelle elezioni bulgare

SOFIA, 20 pom.

I giornali annunciano che i partiti di opposizione e precisamente i democratici con Malinoff i radicali con Kospurkoff e gli agrari con Guiceff starebbero per costituire un blocco che contenderà il terreno alla coalizione governativa alle prossime elezioni legislative. Il partito agrario a quanto affermano i giornali è alla vigilia di una nuova scissione della destra poichè Zankoff, Markoff e Omarcovski disapprovano l'alleanza elettorale con gli altri partiti di opposizione e cercano di stabilire contatti con i socialisti e con gli artigiani. Non sarebbe nemmeno esclusa una coalizione tra questi ultimi e gli elementi agrari contrari all'idea del blocco.

Le elezioni in Spagna avranno luogo in giugno
Le pretese degli studenti

MADRID, 20

Viene ufficialmente annunciato che le elezioni generali in Spagna avranno luogo il giorno 28 giugno. Infatti le operazioni del censimento secondo quanto ha dichiarato oggi il Ministro del Lavoro, saranno terminate il giorno 5 giugno e poichè deve trascorrere un periodo minimo di 20 giorni, le elezioni sono state fissate appunto alla data suindicata.

Si ha da Valladolid che l'Università è stata chiusa per ordine del Ministro dell'Interno perchè gli studenti volevano obbligare i professori a concedere loro la laurea senza avere fatto gli esami necessari, affermando che essi erano stati troppo affacendati nel fare la rivoluzione per potersi dedicare convenientemente ai loro studi. (Radio Stefani).

Santiago d'Alba aderisce alla Repubblica

ROMA, 20

Il *Giornale d'Italia* ha da Madrid: Per sabato lo stato d'assedio sarà pure abrogato in provincia.

Per invito del Governo, il vescovo di Malaga ha lasciato la Spagna, recandosi in Italia.

Il Ministro degli interni ha dichiarato che sarà ripresa la pubblicazione del giornale monarchico cattolico *El Debate*, ma che il giornale monarchico *A. B. C.* resterà sospeso in attesa delle risultanze del processo, iniziato contro il direttore per detenzione di armi nella sua redazione.

I giornali pubblicano un comunicato dell'ex ministro monarchico liberale Santiago d'Alba, nel quale egli dichiara che abbraccia il repubblicanesimo, esortando tutti gli spagnoli ad appoggiare il Governo per il supremo interesse della Spagna ed esortando il Governo a non monopolizzare la repubblica a favore dei repubblicani di vecchia data.

Prossima ripresa delle relazioni diplomatiche con i Soviet

GINEVRA, 20 matt.

Si apprende che in un colloquio privato svoltosi ieri fra Litvinoff e il Ministro di Spagna degli Esteri Leroux, si è ottenuto un accordo di massima, per il reciproco riconoscimento *de jure* dei due Governi.

Da fonte autorevole si apprende che tale accordo porterà presto alla ripresa dei rapporti diplomatici fra la Russia e la Spagna, con la nomina dei rispettivi ambasciatori.

Inoltre le ragioni dell'accordo fra i due paesi, saranno regolate con testi ufficiali.

Nei circoli bene informati si ritiene, tuttavia, che gli atti ufficiali di riconoscimento e di ripresa di rapporti verranno probabilmente rimandati a dopo le elezioni spagnole per le Cortes.

Decreti e decretini

MADRID, 20 pom.

Il ministro del lavoro Largo Caballero partecipa a Ginevra il primo giugno prossimo venturo alla conferenza internazionale del lavoro.

Il giornale ufficiale pubblica stamani un decreto col quale l'ex Infante Alfonso d'Orleans, comandante di fanteria, viene collocato a riposo, ed un altro decreto col quale vengono cambiati i nomi delle caserme di Madrid che portavano quelli di membri della famiglia ex reale.

Ad Huelva gli elementi politici partigiani dell'ex ministro conservatore Burgos Maso, riuniti sotto la sua presidenza hanno deciso di aderire al partito repubblicano radicale di Leroux.

Il varo della prima corazzata tedesca del dopoguerra

KIEL, 20 pom.

Alla presenza del presidente del Reich, del Cancelliere e di vari Ministri è stata ieri varata la prima corazzata che la Germania abbia costruito dopo la guerra. La nave cui è stato imposto il nome di *Deutschland* ha avuto per padrino di battesimo il presidente del Reich Maresciallo Hindemburg. Ha pronunziato un discorso per la circostanza il cancelliere il quale ha dichiarato che con questa manifestazione il popolo tedesco dimostra con piena franchezza al mondo che nonostante le restrizioni che gli sono state imposte e la grave crisi economica esso trova la forza di assicurare la pace e di salvaguardare l'onore del paese. Il cancelliere ha continuato dicendo che la Germania ha il diritto di affermare che essa non ha mai dimenticato nell'adempimento coscienzioso dei suoi impegni per il disarmo nulla di quanto i trattati le avevano imposto. Non è dividendo i popoli in due categorie rispetto al loro diritto alla sicurezza che si serve la pace. La sola comunanza dei popoli liberi cui sia lasciato intero il godimento di un'eguaglianza di diritti e il senso della responsabilità nonchè la spontanea subordinazione a una idea di conciliazione pacifica possono essere una garanzia sicura della pace mondiale. Molte sofferenze potranno essere dimenticate se gli altri ci concederanno di nutrire lo stesso amore per la patria la stessa fierezza nazionale che essi reclamano per i loro paesi. Possa esserne questo fiero vascello un simbolo ed insieme una garanzia!

Il varo della corazzata *Deutschland* non si è svolto completamente in conformità del programma stablito. La nave infatti si è cominciata a mettere in movimento poco prima che il Cancelliere terminasse il suo discorso.

Il presidente del Reich si è allora affrettato a procedere all'atto del battesimo. Tranne questo incidente senza importanza per il resto il varo si è compiuto felicemente.

L'arruolamento volontario in Nuova Zelanda

WELLINGTON, 20 pom.

Con oggi entra in vigore la legge che dispone l'arruolamento volontario nell'esercito della Nuova Zelanda. La durata del servizio così contratta potrà arrivare fino al trentennio e vi saranno ammessi i giovani che abbiano compiuto i 18 anni e non oltrepassato il venticinquesimo.

Il governo cinese per la stabilizzazione dell'argento

NANKINO, 20 pom.

Si apprende da fonte degna di fede che il governo nazionalista approva in massima la proposta di una conferenza internazionale per la stabilizzazione dell'argento e che è disposto ad appoggiare qualunque movimento internazionale tendente ad esaminare la situazione attuale dell'argento, ma che non si è ancora deciso a prendere la iniziativa di una tale conferenza in cui la questione venga studiata accuratamente.

Sei vittime d'un incendio

HULL, 20 pom.

Un terribile incendio ha distrutto completamente una casa da abitazione facendo sei vittime. Nonostante la prontezza dell'allarme e gli sforzi dei pompieri una intera famiglia composta dei genitori e di tre figli è perita. Eguale sorte ha trovato un'altro iquilino della casa, mentre altre quattro persone hanno dovuto essere trasportate all'ospedale con gravi scottature.

Otto aviatori americani in gara in un volo di 19.000 miglia

NEW YORK, 20

Fervono i preparativi per otto audaci imprese aeree: sono otto aviatori che tentano di volare intorno al mondo cercando naturalmente di battere il record di 21 giorni stabilito dal dirigibile «Graf Zeppelin». Prima di questa aereonave, il record era detenuto da Jhon Henry Mears e dal defunto capitano Pollyer con 23 giorni. Mears stesso, con Vancie Breese, è uno dei partecipanti al periplo mondiale di quest'anno. Tutti i concorrenti sono esperti aviatori.

Ecco i loro nomi: Bert Balchen che ha preso parte alla spedizione Byrd al Polo Sud, avrà un Fokker *trimotore; Roger William userà un* Empsco *da un motore; Blayd Paghord e Hugn Herdon, due esperti piloti, avranno due apparecchi Bellanca ad un motore; Emil Bargin aviatore postale, noto per le sue grandi attraversate, userà il suo* Grean Flash *e* Fiamma verde *ricostruito dopo un disastroso tentativo di fare un volo transatlantico; Sir Shirley Stort userà un Mongoje a motore gemello; Willey Post, che ha vinto una gara di volo su distanza senza scalo, si servirà di un* Lock Heed *da un motore; Mister Healy Day e la sua signora faranno il volo su di un apparecchio da turismo costruito dallo stesso Day.*

Essi non faranno tuttavia il tentativo dell'attraversata atlantica. Tutti gli aviatori seguiranno la stessa rotta da New York ad Arbur Grace nella Terra Nova, di qui a Berlino ed a Mosca, poi con un volo di ottomila chilometri attraverso la Siberia e Khabarowsk, faranno quindi, una attraversata di 600 miglia sopra le acque a Petropawlsk, quindi attraverseranno il Pacifico Settentrionale lungo le isole Aleutine fino a Schignac in Alaska. Di qui seguiranno la costa del Pacifico fino a Seattle. Gli aviatori compiranno oltre 19 mila miglia di cui 5400 sopra l'acqua. (Radio Stefani).

Il terremoto a Lisbona

LISBONA, 20 pom.

Questa notte verso le 3,55' una forte scossa di terremoto della durate di circa dieci secondi è seguita dopo solo 15 secondi da un altra più leggera è stata avvertita a Lisbona. L'oscillazione delle case ha provocato una certa inquietudine tra gli abinti, ma per il momento non si segnalano danni. Il fenomeno è stato avvertito pure in diversi punti del Portogallo specialmente a Porto Coimbra ed a Leiria dove ha prodotto vivo panico tra la popolazione senza tuttavia che vengano segnalati danni. Da notizie telegrafiche da Madera pare che il movimento tellurico sia stato avvertito anche nella isola e con intensità maggiore.

Il petrolio dell'Irak

BAGDAD, 20 pom.

L'accordo intervenuto recentemente tra il governo dello Irak e l'Irak Petroleum Company è stato ratificato ieri. L'accordo prevede che la regione occidentale del Tigri sarà disponibile per lo sfruttamento da parte di altri concessionari. Il governo dell'Irak per tanto è libero di offrire concessioni ad altri nella regione settentrionale del Tigri, mentre alla compagnia suddetta rimangono i diritti di concessione solamente sulla parte degli ex Villayet di Bagdad e Mossul all'est del Tigri e potrà procedere all'esecuzione degli impianti previsti.

Inaugurazione della mostra d'arte toscana a Firenze

FIRENZE, 20

Al Palazzo delle Esposizioni è stata inaugurata la Mostra Regionale d'Arte allestita dal Sindacato Belle Arti. Erano presenti tutte le autorità cittadine ed una folla di artisti. Hanno parlato Antonio Maraini, che ha salutato gli intervenuti, e l'on. Cipriano Oppo, che ha fatto un alto elogio al Sindacato Toscano. Egli ha rivendicato al Sindacato Nazionale il merito di avere rivalutato quegli artisti che rappresentano la gloria del passato ed ha auspicato l'unione di tutti gl iartisti italiani al disopra delle lotte di tendenza.

Nel pomeriggio la Mostra è stata aperta al pubblico. Essa, oltre le varie sale della pittura, contiene quelle della scultura, del bianco e nero, ed un padiglione di artisti stranieri.

«Italiani: oltre che dovere di fraterna pietà è anche interesse di tutti che i tubercolosi siano isolati, curati, guariti, che i predisposti siano tolti agli ambienti infetti; che i figli dei tubercolosi siano mandati al mare ed al monte a fortificarsi contro l'insidia del male, che il contagio sia in tutti i modi arginato ed il flagello vittoriosamente combattuto.

Tutto ciò si realizza acquistando il francobollo antitubercolare.

Non costa che due soldi.

Un libretto di dieci francobolli, una lira.

Acquistatelo tutti!

IL SENATO

ROMA, 20

Sotto la Presidenza di S. E. Federzoni l'odierna seduta del Senato s'è aperta alle ore 16 di ieri.

IL PRESIDENTE prima di cominciare i lavori dell'Assemblea rievoca le figure dei Senatori defunti durante l'interruzione delle sedute del Senato e cioè: Raffaele Nasini, il conte Gianforte Suardi, Giovanni Pietro Capotorti e Carlo Rizzetti. Dei colleghi estinti il sen. Federzoni ricorda i meriti scientifici, politici e patriottici.

DE BONO ministro delle Colonie. A nome del Governo si associa al cordoglio del Senato per i Senatori scomparsi.

Seguono alcune comunicazioni della Presidenza e la Presentazione di parecchi disegni di legge e di relazioni.

S'inizia quindi la discussione sullo stato di previsione della spesa del Ministero dell'Aeronautica.

ROMEO osserva che la recente gloriosa transvolata atlantica che non ha precedenti nella storia dell'aviazione (*Senatori e Ministri si levano in piedi plaudono lungamente all'on. Balbo*) e che ha riempito di giusto orgoglio ogni cuore italiano, ha dimostrato anche nell'aviazione la potenza industria le si esprime con la fabbricazione in serie delle macchine e dei motori. E' necessario dunque di suscitare nelle masse una maggiore e migliore coscienza aviatoria.

Parla dell'importanza del volo a vela per formare ottimi piloti.

BALBO, Ministro dell'aeronautica, (*Senatori e Ministri si levano in piedi e applaudono vivamente e ripetutamente all'on. Balbo*), ringrazia il relatore e il sen. Romeo.

Dà che la proporzione degli ufficiali non volatori rispetto a quelli volatori è in Italia inferiore a quella esistente in altri paesi. Non è possibile adoperare i volatori per vari servizi anche perchè essi costerebbero troppo. Ne è il caso di parlare di possibili riduzioni dei loro emolumenti qualora si pensi che essi affrontano quotidianamente il paricolo della vita.

Risponde a rilievi di vari oratori.

Parla ancora il relatore Ancona rispondendo ad alcuni rilievi e quindi il Presidente dichiara chiusa la discussione.

La seduta è tolta alle ore 19.15.

Le condizioni di Binda caduto nel finale della tappa di Roma

ROMA, 20 pom.

Il campione ciclistico del mondo Alfredo Binda, che nel finale della tappa di ieri del giro d'Italia cadde in seguito a un incidente e fu investito da tre macchine, che non poterono evitarlo, trovasi ancora in letto. Quantunque il suo morale sia elevatissimo, è dubbio che domani egli possa riprendere le fatiche del giro d'Italia con la tappa Roma-Perugia. Le sue condizioni infatti si sono alquanto aggravate, poichè i medici gli hanno riscontrato una forma di cefaleo molto forte che potrebbe essere sintomo di una commozione generale. In queste condizioni la partenza di Binda è molto problematica quantunque egli interrogato abbia detto di voler fare di tutto per essere domattina allo start.

Gli isolati intanto dopo la vittoria di ieri del loro campione Meini non nascondono i loro fieri propositi per le tappe che separano ancora i girini da Milano, ultima mèta della loro improba fatica.

Un gravissimo terremoto
segnalato dagli Osservatori italiani a 2500 chilometri da Roma

ROMA, 20 sera

Il Regio. ufficiale Centrale di meterologia e Geofisica di Roma comunica, che il sismografo di detto ufficio ha registrato stanotte un notevolissimo sismogramma con inizio alle ore 3.28 circa con direzione predominante est-sud, est-ovest, nord-ovest.

Dall'esame approssimativo delle fasi risulta una distanza epicentrica di circa 2500 chilometri e che certamente nella zona battuta dal terremoto epicentro danni sono stati gravissimi. Si sono avute ampie registrazioni non solo in tutti gli osservatori italiani ma anche in Europa e probabilmente l'eco di questo notevole terremoto deve essere stato risentito da tutti gli osservatori del mondo. (Stef.).

Mercato di Modena

MODENA, 20 — **Cereali** — Frumento fino al q.le lire 118-121; id. buono mercantile 112-116; Granoturco nazionale 58-62; id. estero 53-57; Avena 64-70; Crzo lire 65-68.

CORRIERE COMMERCIAL[E]

Mercato del vino

Il commercio vinicolo si mant[iene] riservato negli acquisti, in attes[a di] notizie sulla cacciata delle viti. Le [quo]tazioni sono sempre sostenute, sp[ecie] per i tipi migliori, per i quali [si è] avuto qualche piccolo aumento. D[iminui]ta la richiesta per l'estero, parti[colar]mente dei vini adatti al consum[o in] Francia. La situazione del merca[to vi]nicolo mondiale è sempre piuttosto [in]certa. In Francia i prezzi sono le[gger]mente aumentati ed oscillano da [...] 18 franchi il grado.

Il consumo del vino nei comuni chiusi d'Italia, dopo l'abolizione [del] dazio e l'adozione dell'imposta di [con]sumo, non figura diminuito. Infat[ti il] consumo del vino tassato nel pe[riodo] dal 1.o aprile 1930 fu di ettolitri 7.[...] mentre dal 1.o aprile 1930 al 1.o [gen]naio 1931 (nuova imposta) è ris[ultato] di ett. 7.093.241. Pare che nel co[muni] aperti sia invece una sensibile [dimi]nuzione.

L'esportazione vinicola italian[a ha] avuto un buon incremento nel [mese] di marzo 1931, in cui si sono rag[giun]ti ett. 124.144 in confronto di [...] del mese di febbraio.

In seguito ad intese intervenute [fra] l'Italia e la Francia, a partire da[ll'en]trata in vigore del protocollo ad[dizio]nale italo-francese per i vini, d[al ...] marzo 1931, potranno liberamen[te es]sere importati in Francia, senza [biso]gno di alcuna autorizzazione, i [...] di vendemmia ed i sughi di uva fr[eschi] non fermentati o parzialmente fer[men]tati.

Mercato del foraggio

Mercato calmo per il fieno con [limi]tato numero di contrattazioni e p[rezzi] stazionari. Anche la paglia man[tiene] un commercio scarsamente attivo [con] prezzi all'incirca invariati su una [media] di L. 5-9 al q.le secondo la località.

BORSA DI TORINO

TORINO, 20 — Rendita Italiana 3[...] cont. 71,35; id. f. m. 71,60 — Conso[lidato] 5%, cont. 83.27,5 — Banca d'Italia [...] — Banca Commerciale Italiana [...] — Credito Italiano 700 — Banco di [Ro]ma 104 — Banca Nazionale di Cr[edito] 36 — Consorzio Mob. Finanziario [...] — Ferrovie Meridionali 800 — Fer[rovie] Mediterranee 420 — Rubattino 3[...] Navigazione Alta Italia 79 — Co[...] 77 1/8 — S.N.I.A. 36,25 — Soie de [Cha]tillon 236,5 — Terni 348 — F.I.[A.T.] 213 5/8 — Nebiolo 125 — Tedeschi [...] Officine Savigliano 615 — Banc[...] 177 — Elettricità Alta Italia 137 — [Fon]dania 119 — Bonifiche Ferraresi [...] — Cementi Spalato 91,5 — Sa[...] 109,5.

Cambi: Parigi 74,72 — Londra 9[...] — Zurigo 368.32,5 — New York 19[...]

Dolori Acuti alla Schie[na]

Le sofferenze dei malati di reni [so]no molto pesanti. Spesso infatti [essi] possono compiere il proprio la[voro]. Dolori acuti, lancinanti si propa[gano] attraverso il basso dorso, ad ogni [mo]vimento. Sovente a questo fardello [si] aggiungono dolori cupi, continui [al]la schiena, disordini urinari [...] menti, mal di testa e vertigini. Il [ma]tino che viene non porta respiro [...] le affezioni renali non guariscono [...] se. E' chiaro che vi è urgente bis[ogno] delle Pillole Foster per i Reni. Un [ri]tardo può condurre a reumatismi, lombaggine, sciatica, idropisia [...] le, renella, cistite o pietra. Le Pi[llole] Foster per i Reni offrono ai reni [in]deboliti l'aiuto giusto che loro oc[corre], dando la forza per una rinno[vata] attività.

Le Pillole Foster per i Reni non [in]fluiscono sul fegato, stomaco o [inte]stino e possono essere prese con [per]fetta fiducia e sicurezza. Ovun[que] L. 7.— Dep. Gen. C. Giongo, M[ila]no (137).

Pillole FOSTER per i Reni

AD EVITARE EQUIVOCI

e malintesi accompagnati, ol[tre] tutto, da inutile dispendio di tempo e di francobolli, te[niamo] ad avvertire i nostri corrispondenti e quant'altri vi abbiano interesse che

non si darà assolutamente corso a richieste di copie se non saranno CONTEMPORANEAMENTE accompagnate dal relativo importo anche in francobolli.

Sono dal provvedimento na[tu]turalmente esclusi i rivenditori abituali del giornale.